SYMBOLA
Fondazione per le qualità italiane

Rassegna stampa

Seminario estivo 2025 di Fondazione Symbola

Quotidiano
12-06-2025
Pagina 19+22
Foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE

Tiratura: 61.479
Diffusione: 118.970

www.ecostampa.it

Seminario a Mantova
Symbola, dall'economia circolare più sviluppo —p.22

Symbola, dalle pratiche sostenibili più spinta alla competitività

L'evento

Da oggi a Mantova "Se l'Italia fa l'Italia: sostenibilità, Europa e futuro"

Durante il seminario verrà presentato anche il rapporto "Coesione è competizione"

Luca Benecchi

Essere buoni conviene. Green, cultura, economia circolare, rapporti con i dipendenti e catene di subfornitura. Oltre il 40 per cento delle imprese italiane ha questa identità genetica «e se partono da fare ciò che sanno fare, aggiungendo che sanno fare cose belle, allora l'Italia può guardare a un futuro migliore».

Questo il credo di Ermete Realacci, fondatore e presidente di Fondazione Symbola che si appresta a tagliare il traguardo dei venti anni con il seminario che da oggi fino a sabato si tiene a Mantova dal titolo "Se l'Italia fa l'Italia: sostenibilità, Europa e futuro".

Durante la tre giorni, che si svolgerà al Teatro Bibiena, verrà presentato anche il rapporto "Coesione è competizione" di Fondazione Symbola, Intesa Sanpaolo, Unioncamere e Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne.

Il rapporto che sarà presentato tra gli altri da Gian Maria Gros-Pietro, presidente Intesa Sanpaolo, Eugenia Roccella, ministro per le Pari opportunità e la Famiglia e Paolo Gentiloni, co-presidente della task force sul debito Onu, analizza e racconta i fattori più significativi della competitività del nostro Paese, con particolare attenzione verso gli aspetti che non vengono colti dagli indicatori economici più diffusi, sottolineando l'importanza della collaborazione per le imprese. La coesione migliora il legame e il radicamento nelle comunità e nei territori, accresce il senso di appartenenza e soddisfazione di vita dei dipendenti, il coinvolgimento e il dialogo con i clienti.

«La coesione è un formidabile fattore produttivo – sottolinea Realacci- in particolare in Italia. L'incrocio tra imprese, comunità, territori, innovazione e bellezza è fondamentale per la nostra economia e per il made in Italy».

Nel 2024, le imprese coesive rappresentano il 44% delle imprese manifatturiere italiane, una quota in crescita di 12 punti percentuali rispetto al 32% del 2018 (e di un punto percentuale rispetto al 2023).

Sette imprese coesive su dieci hanno investito in sostenibilità ambientale negli ultimi tre anni e più di otto su dieci lo hanno fatto in tecnologie digitali 4.0. Inoltre, più del 60% delle imprese coesive ha investito in attività di ricerca e sviluppo.

Questa apertura all'innovazione emerge con maggiore vigore nei territori che possono essere essi stessi considerati più "coesivi", poiché caratterizzati da un più elevato livello di ricchezza prodotta oltre che da una maggiore generatività del tessuto imprenditoriale e da un più intenso benessere.

Un seminario, quello di Symbola, che porrà al centro il ruolo dei piccoli comuni. Poi i territori in transizione, fino all'artigianato, passando dal design all'energia fino all'intelligenza artificiale. L'idea è quella di ragionare sull'Italia che c'è e che funziona per poter creare le condizioni di una crescita più forte. E per fare questo serve anche vedere le cose positive.

E allora Realacci rilancia quelli che lui chiama selfie. Fotografie dell'Italia che troppo spesso vengono dimenticate.

Come quella dell'industria farmaceutica, prima al mondo per crescita dell'export con un balzo tra il 2021 e il 2023 di 13,6 miliardi di dollari. La seconda istantanea è dedicata all'industria siderurgica che è leader nel processo di decarbonizzazione. Prima tra i Paesi del G7 per quota di acciaio prodotto con ciclo a forno elettrico con una stima pari all' 86 per cento.

Poi l'economia circolare dove l'Italia è il paese europeo con il più alto tasso di riciclo sul totale dei rifiuti speciali e urbani prodotti (91,6%), un valore superiore alla media europea (57,9%) e a quello di Germania (75,3%).

Infine l'arredo, in cui l'industria italiana con 10, 6 miliardi di dollari è terza al mondo per saldo della bilancia commerciale. Alla fine del 2023 l'intera filiera del legno-arredo contava 216mila addetti e 54mila imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

Il Sole 24 ORE

www.ecostampa.it

ALAMY

La situazione.
Nel 2024, le imprese coesive rappresentano il 44% delle imprese manifatturiere italiane

ERMETE REALACCI
Fondatore e presidente di Fondazione Symbola

Imprese & Territori

Da Bei 2 miliardi al Nord Est per export e innovazione

Simbola, dalle pratiche sostenibili un sigillo alla competitività

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

Quotidiano
10-06-2025
Pagina 12
Foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE

Tiratura: 61.479
Diffusione: 118.970

www.ecostampa.it

Cercare futuro nel Made in Italy e nei territori

Microcosmi
Aldo Bonomi

Inseguendo microcosmi di territorio reagenti al salto d'epoca ti ritrovi a raccontare i festival in una geografia dei grandi eventi che interrogano sull'intimità dei nessi tra rappresentanza e rappresentazione. È la società dello spettacolo che si fa realtà aumentata dilagante nell'eventologia da intelligenza artificiale? O è la metamorfosi di una crisi della rappresentanza degli interessi e delle passioni che carsicamente fanno condensa in oasi di rappresentazione della società resiliente? Risposta da cuneo riflessivo del direttore del recente Festival dell'Economia del Sole 24 Ore definito «una Davos di popolo».

A proposito del prossimo festival di Symbola, nel fine settimana a Mantova, mi sono interrogato sul senso e il significato di questo festival che da vent'anni convoca «una ecologia di popolo». Rileggendomi il manifesto di Ravello (2004): «Non si può prescindere dal riconoscimento e dalla valorizzazione del capitale sociale, dei talenti custoditi nelle pieghe del territorio e nel fitto tessuto delle comunità». Territorio-comunità come parole chiave di mobilitazione di una coscienza di luogo, di un volgo disperso da chiamare a raccolta facendo seminario estivo (2005) per assumere voce nella transizione ecologica. Erano forti i richiami del Novecento di quotarsi nel mercato della politica per avere voce, invece di inoltrarsi nel lungo e incerto cammino di una crisi della rappresentanza con la parola leggera del fare festival. Ne ho sempre discusso con Ermete Realacci, fondatore e anticipatore con Lega Ambiente di questo nodo politico, e con Assunta e Fabio Renzi, suoi sodali nel tessere e ritessere nelle pieghe del territorio e dei parchi, il divenire di un attraversamento possibile dall'utopia della "terra promessa" al chiedere l'eterotopia di una "terra permessa".

Da allora a oggi questo chiedere la terra permessa come bene ecologico per avere la terra promessa di un altro modello di sviluppo ha sempre sincreticamente caratterizzato Symbola. Già nel suo denominarsi Symbola – da *symbàllo*, metto assieme – era chiaro l'incamminarsi praticando l'insegnamento di Alexander Langer «la conversione ecologica potrà affermarsi soltanto se apparirà socialmente desiderabile». Un cammino partendo dal margine riflessivo di piccoli comuni, borghi di vite minuscole dell'abbandono e poche cose che presidiano le grandi risorse del nuovo secolo: acqua, boschi, aria, che ci mancavano nel Covid esploso nello spazio concentrazionario. Con seminari che guardavano indietro per manutenere e preservare, ma camminando come chierici interroganti quelli delle tante e grandi cose che si producono nei distretti e nelle filiere del Made in Italy in metamorfosi, guardando agli annunci roboanti e regolanti che planavano dalla grande Bruxelles. Facendo dei festival un appuntamento da ecologia della mente, da Sym-ballo e sballo per

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

Il Sole 24 ORE

www.ecostampa.it

raccontare il fosse possibile «tenere assieme coesione sociale e competizione, tecnologie avanzate e saperi tradizionali, e affrontare le sfide globali partendo dalla forza dei territori». Visione che ha ispirato l'eterotopia del manifesto di Assisi: un'economia a misura d'uomo contro la crisi climatica con adesione e firme di una carovana territoriale che, partendo allora da Ravello, aveva attraversato l'Italia di Mezzo fermandosi nell'emblematica Treia per arrivare a Mantova, città snodo di quella piattaforma della cappa Padana ove più che altrove si produce per competere.

Tessendo e ritessendo *green economy* e *green society* in una ecologia di popolo si mettevano assieme quelli delle piccole cose e quelli delle grandi cose guardando all'Europa. Vengono avanti parole laceranti, il mettersi assieme in un mondo ferito da conflitti armati e drammi umanitari, smarrito di fronte alla prospettiva di guerre commerciali e attraversato da tensioni geopolitiche. «Sono tempi cattivi, dicono gli uomini. Vivano bene e i tempi saranno buoni. Noi siamo i tempi», con questa frase di Sant'Agostino l'anno scorso si convocava il festival aggiungendo con l'ottimismo della ragione alla Realacci con il suo essere buoni conviene, «Noi siamo i tempi. Visione, coraggio, comunità».

Ci si ritrova a Mantova dopo il recente forum di Confindustria a Bologna nel continuare a cercare futuro partendo dal Made in Italy, dai piccoli comuni e dai territori in transizione. Dentro le contraddizioni dell'ipermodernità interrogante il capitalismo delle reti e quali alleanze per l'energia, per l'intelligenza artificiale nella crisi climatica, nella globalizzazione a pezzi. Speranzosi che «Se l'Italia fa l'Italia. Sostenibilità, Europa, Futuro». Basterà? Speriamo.

bonomi@aaster.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

Quotidiano
11-06-2025
Pagina 32
Foglio 1

CORRIERE DELLA SERA

Tiratura: 185.442
Diffusione: 228.112

www.ecostampa.it

«La sfida della sostenibilità aumenta il tasso di coesione»

Realacci (Symbola): all'Italia il record per la siderurgia meno inquinante

di **Emily Capozucca**

Industria, piccoli comuni, istituzioni, persone, realtà diversissime tra loro che si incontrano per trovare insieme soluzioni che possano migliorare il nostro Paese. È questo lo spirito del Seminario Estivo dal titolo «Se l'Italia fa l'Italia» di Fondazione Symbola che in occasione del suo ventesimo anniversario, aprirà le porte domani 12 giugno fino al 14 a Mantova.

«È un'occasione di incontro per quanti vogliono bene all'Italia» ha affermato Ermete Realacci, presidente della fondazione che promuove e aggrega le Qualità Italiane. L'intento è «trovare, in tutti i campi, le energie per affrontare, in un momento molto difficile segnato dai conflitti e dalle tensioni politiche e commerciali, le sfide che abbiamo davanti, a partire dalla transizione verde e digitale, dall'innovazione, dalla coesione». Proprio la coesione è la parola chiave per il presidente di Symbola, come soluzione principale per «tenere la barra dritta soprattutto in un periodo caratterizzato da veloci evoluzioni, spesso imprevedibili» dove «solo una grande strategia consente non solo di avere una visione di lungo periodo ma anche capacità e competenze affinché imprese e istituzioni possano navigare attraverso le complessità».

Durante i tre giorni di Seminario, promosso oltre che da Fondazione Symbola anche da Unioncamere, Comune di Mantova, Gruppo Athesis, Gruppo Tea, Gruppo Saviola, Fassa Bortolo, Arvedi, interverranno oltre 100 relatori tra cui l'ex presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, il Cardinale Matteo Maria Zuppi, il vicepresidente del Consiglio Antonio Tajani, i ministri Pichetto Fratin, Alfo Urso, Eugenia Roccella, poi Padre Fortunato, il presidente Anci e sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, mondi istituzionali, economici, sociali, culturali.

Ma perché il titolo «Se l'Italia fa l'Italia»? «Rischiamo di essere ipnotizzati dagli eventi globali — guerre, crisi, dazi Usa, ruolo incerto dell'Europa — e di trascurare i nostri fondamentali — ha spiegato Realacci —. Noi italiani tendiamo a mettere bene a fuoco i nostri problemi (debito pubblico, diseguaglianze, burocrazia soffocante, illegalità) ma facciamo fatica a individuare le soluzioni e siamo incapaci di affrontarli collettivamente. E intanto dimentichiamo i nostri punti di forza», con l'Italia che conferma sempre più la sua leadership nelle produzioni di qualità nell'agroalimentare, o con l'export nel settore farmaceutico in crescita, o con l'industria siderurgica tra le prime al mondo per livello di decarbonizzazione grazie alla produzione di acciaio verde. «Ma siamo unici anche in altri settori: quando l'Italia incrocia comunità, identità, territori e innovazione, diventa un Paese fortissimo». Anche le comunità energetiche ne sono un esempio. «A Roma, un gruppo di monache di clausura, (le Clarisse di Santa Chiara), ha creato una comunità energetica assieme ai cittadini del quartiere. È un modo per rendere l'energia più accessibile e sostenibile».

Il seminario è un'occasione per valorizzare tutti questi aspetti. «Essere "buoni" conviene. Le imprese con relazioni sane con il territorio, i fornitori, i lavoratori, innovano di più, esportano di più e crescono di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presidente Ermete Realacci fondazione Symbola

Seminario

● Dal 12 al 14 giugno a Mantova interverranno oltre 100 relatori tra cui l'ex presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, il cardinale Matteo Maria Zuppi, il vicepresidente del Consiglio Antonio Tajani

A Mantova
I vent'anni della fondazione nel seminario estivo di domani a Mantova

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

Quotidiano
06-06-2025
Pagina 49
Foglio 1 / 2

CORRIERE DELLA SERA

Tiratura: 185.442
Diffusione: 228.112

www.ecostampa.it

Il programma

Dagli artigiani al digitale Ecco l'Italia che «brilla»

Incontri e talk, ma anche i numeri delle cose che funzionano Su tutto, una convinzione: senza coesione, l'economia non va

Sarà l'occasione per fare un primo bilancio di vent'anni di attività. Sarà soprattutto un momento di confronto allargato al mondo della cultura, delle imprese e del terzo settore per ribadire quanto le relazioni — anche in un'epoca dominata dalle cesure nei tradizionali rapporti internazionali e dalla discontinuità nel dialogo commerciale fra blocchi — restino il principale fattore di innovazione, di tenuta sociale, di resilienza dei territori e, quindi, di competitività.

Al via il prossimo 12 giugno il Seminario Estivo di Symbola a Mantova – intitolato quest'anno «Se l'Italia fa l'Italia» – promosso, oltre che dalla fondazione presieduta da Ermete Realacci, da Unioncamere, Comune di Mantova, gruppo Athesis, gruppo Tea, gruppo Saviola, Fassa Bortolo, Arvedi e in collaborazione con Anci, Fondazione Fratelli Tutti, Giornata Mondiale dei Bambini, Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro della Cei.

Una tre giorni scandita da dieci appuntamenti su economia, cooperazione, innovazione, sostenibilità e lavoro per 22 ore di confronto e dibattito con oltre cento relatori per provare a spiegare, soprattutto agli imprenditori e ai giovani, che appunto, «Se l'Italia fa l'Italia», il nostro Paese può fornire un originale contributo a un'economia e a una società più a misura d'uomo, grazie in particolare alla sua capacità di tenere insieme innovazione e tradizione, coesione sociale, nuove tecnologie e bellezza, capacità di parlare al mondo senza perdere i legami con territori e comunità, sostenibilità, competitività.

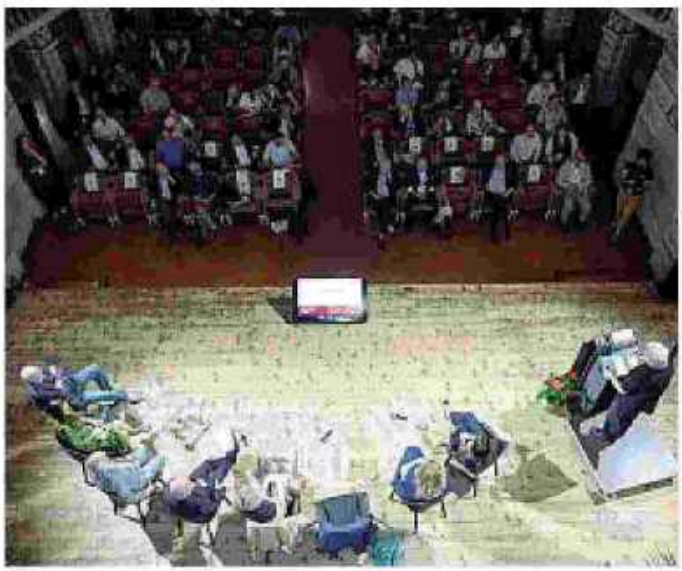
Il primo giorno, durante l'appuntamento inaugurale «Artigianato futuro del made in Italy», Mantova ospiterà un centinaio di *homini faber*, cioè di artigiani creatori di nuove tecnologie e di soluzioni innovative: in un certo senso, secondo la visione di Symbola, veri e propri ambasciatori di una maniera di generare economia della qualità che oggi potrebbe essere in grado di rispondere all'inverno demografico dei territori più marginali.

Tema, fra l'altro, che poi verrà sviluppato nella sessione pomeridiana «Piccoli Comuni, le radici del futuro», con le conclusioni del Cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei.

Sempre nel pomeriggio un panel intitolato «Nuove geografie del design» realizzato in collaborazione con l'Associazione per il Disegno industriale e a cui interverrà la nuova generazione di designer della moda e del manifatturiero.

E se Symbola in tutti questi anni si è accreditata come una sorta di movimento di soggetti differenti ma accomunati dall'interesse verso le tematiche collegate alla generazione di un benessere sia economico che sociale, la strategicità dei territori come luoghi di relazioni e innovazione su cui investire nel futuro prossimo venturo verrà approfondita il 13 giugno partendo dal rapporto «Coesione è Competizione» che la fondazione ha realizzato per l'occasione con Unioncamere e Intesa Sanpaolo. Un rapporto che analizza e racconta i fattori più significativi della competitività del nostro Paese, con particolare attenzione verso gli aspetti che non vengono colti dagli indicatori economici più diffusi, sottolineando l'importanza della collaborazione per le imprese. «La coesione — si legge nell'introduzione dello studio — è un formidabile fattore produttivo in particolare in Italia. L'incrocio tra imprese, comunità, territori, innovazione e bellezza è fondamentale per la nostra economia e per il made in Italy».

Seguirà la sessione pomeridiana aperta dal ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, con l'appuntamento «Alleanze per l'energia: povertà energetica, filiere industriali, infrastrutture» in collaborazione con A2A e PromoImpresa, ma si discuterà anche di «Intelligenza artificiale e made in Italy» nonché delle «Filiere del clean tech». Il 14 giugno, infine, l'evento conclusivo dal titolo «Se l'Italia fa l'Italia».



Sul palco Uno degli eventi della scorsa edizione del seminario

M.D.B.
mdelbarba@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

CORRIERE DELLA SERA

www.ecostampa.it

La scheda

- Alle 21 edizioni del seminario hanno preso parte 20.000 persone, oltre 1.200 relatori, hanno dato il loro sostegno oltre 200 partner

- L'evento ha carattere itinerante nato a Ravello (2003-2005), è stato realizzato negli anni a Montefalco e Bevagna (2006-2008), Guardiagrele/Chieti (2009), Monterubbiano (2010), Montepulciano (2011), Treia (2012/2022), Mantova (2023/2024)

503

Green Economy

Sono oltre mezzo milione (esattamente 503.258) le micro e piccole imprese eco-investitrici in Italia nel quinquennio 2019-2023 *(dati Fondazione Symbola)*

93

Digitale e AI

È la percentuale di micro e piccole imprese, anche in questo caso, che in Italia svolgono un ruolo centrale nella diffusione delle tecnologie legate all'Intelligenza artificiale

22,4

I giovani

Lavorare in un'impresa artigiana è una scelta sempre più apprezzata dalle nuove generazioni. Nelle micro imprese il 22,4% dei dipendenti è under 30

600

La manutenzione

Sono circa 600 mila le micro e piccole imprese che tutelano gli spazi naturali, migliorano la sicurezza sismica e il profilo energetico del patrimonio edilizio, riparano i prodotti

Matteo M. Zuppi

Paolo Gentiloni

Regina De Albertis

Maria Perro

Gian Maria Gros Pietro

Marco Granelli

Dario Costantini

Mario Caldonazzo

Massimiliano Giansanti

Mattia Palazzi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

Quotidiano
06-06-2025
Pagina 49
Foglio 1

CORRIERE DELLA SERA

Tiratura: 185.442
Diffusione: 228.112

www.ecostampa.it

Ermete Realacci

«Le aziende migliori sono quelle in dialogo»

di **Peppe Aquaro**

La bellezza fa l'uomo saggio. E non potrebbe essere altrimenti parlando e incontrando il pubblico nel Teatro Scientifico Bibiena, a Mantova, sede della 23esima edizione del Seminario estivo di Fondazione Symbola, dal 12 al 14 giugno. «Parleremo di sostenibilità, Europa e futuro dell'Italia chiamata semplicemente a fare l'Italia», osserva Ermete Realacci, presidente e fondatore di Symbola, Fondazione (quest'anno festeggia i suoi primi 20 anni) per la qualità italiana. Da trovare dove? Già nella prima giornata, parlando di Artigianato, futuro del made in Italy. «In Italia, 1,25 milioni di imprese sono artigiane, una cifra pari a poco meno di un quarto di tutto il sistema produttivo; inoltre, la propensione delle imprese artigiane a collaborare accompagna la nostra capacità di creare coesione e innovazione», aggiunge Realacci,

sottolineando la parola coesione, che ritroveremo nel panel della seconda giornata, Coesione è competizione (in collaborazione con Intesa Sanpaolo e Unioncamere), titolo che prende spunto da una indagine di Ipsos e Fondazione Symbola: «Dalla quale vien fuori che le imprese che dialogano con il territorio sono quelle che producono meglio», ricorda Realacci. Chi incontreremo nei tre giorni? Politici, imprenditori, amministratori e religiosi, provenienti da mondi diversi ma rappresentanti delle Radici del futuro dell'Italia, titolo del seminario dedicato ai Piccoli Comuni: «Sarà un incontro che faremo chiudere, non a caso, al cardinale Zuppi, presidente della Cei. Il nostro è un Paese di distretti, dai valori condivisi, pronti a sfidare il futuro senza perdere la propria identità: basti pensare al report, "L'Italia in 10 selfie", dedicato ai primati dell'Italia, spesso sconosciuti e sottovalutati. Qualche esempio? Siamo i primi, del G7, per produzione di acciaio verde».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Eventi

Orizzonti

La guida

Dal 12 giugno fino al 14 con oltre dieci tavoli aperti

Al via il 12 giugno il Seminario Estivo di Symbola a Mantova – intitolato quest'anno «Se l'Italia fa l'Italia» – promosso dalla Fondazione Symbola, Unioncamere, Comune di Mantova, Gruppo Athesis, Gruppo Tea, Gruppo Saviola, Fassa Bortolo, Arvedi, in collaborazione con Fondazione Fratelli Tutti, Giornata Mondiale dei Bambini, Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro della CEI, ANCI. Il 13 giugno viene presentato il rapporto di Fondazione Symbola «Coesione è Competizione», fatto con Unioncamere, Intesa Sanpaolo, in collaborazione con AICCON, IPSOS e Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne. Saranno 10 appuntamenti, oltre 100 relatori, 90 partner e patrocini e 22 ore di confronto e dibattito in presenza e in diretta streaming. Il seminario è il principale appuntamento pubblico della Fondazione Symbola. Negli anni si è affermato come uno degli eventi di riferimento sui temi della sostenibilità, sviluppo, competitività, cultura e posizionamento strategico del Paese. L'evento è gratuito, ma è necessario registrarsi. Informazioni su **www.symbola.net**

L'appuntamento Sciuto: «Servono incentivi per i giovani». Pallucchi: «Ora superare le disuguaglianze»

ILLUSTRAZIONE DI SALVATORE LIBERTI

L'ALLEANZA PER IL PAESE

IL SEMINARIO ESTIVO DI SYMBOLA CHIAMA A RACCOLTA I TALENTI (COME RICERCA E TERZO SETTORE)

Donatella Sciuto

Direi che il problema è non solo tecnologico, ma penso che sia soprattutto culturale

Vanessa Pallucchi

È il benessere sociale oggi che genera il benessere economico e non il contrario

di **Massimiliano Del Barba**

Come dare un senso concreto alla formula che vuole «le persone e l'ambiente al centro» delle organizzazioni economiche mentre il resto del mondo pare ormai aver anteposto le ragioni geopolitiche agli obiettivi di inclusione e sostenibilità? E poi: come rispondere al calo demografico, e dunque occupazionale, di fronte al cambiamento epocale — organizzativo, di processo, produttivo e persino commerciale — imposto dalla inarrestabile ascesa delle intelligenze artificiali negli stabilimenti industriali e nelle aziende di servizi del Paese?

Se lo stanno chiedendo, in questi giorni, anzitutto gli industriali — per dire, a Brescia hanno commissionato alla Cattolica di Milano un corposo studio sul tema da cui emerge come solo «un'azione coordinata, sia politica che industriale, su immigrazione, partecipazione femminile, gestione degli over 55 e produttività del lavoro è la possibile risposta per mantenere il territorio bresciano competitivo nell'orizzonte temporale dei prossimi vent'anni» — ma se lo chiederanno anche, dal 12 al 14 giugno a Mantova, i protagonisti del seminario estivo organizzato da Symbola, Fondazione per le Qualità Italiane, a partire dal ruolo della ricerca universitaria impegnata oggi nella cosiddetta «terza missione» di interazione diretta con la società, nonché (ed è un curioso quanto eloquente caso di omonimia) il frastagliato e spesso anche troppo pulviscolare ecosistema del Terzo settore italiano.

«Stare sul mercato è da tempo una questione globale, anche per le realtà più piccole. Il Covid e la crisi della componentistica ne sono stati un chiaro esempio — ragiona la rettrice del Politecnico di Milano, Donatella Sciuto, che interverrà alla tavola rotonda conclusiva del seminario il 14 giugno —. Oserei dire che il problema è non solo tecnologico, ma soprattutto culturale e di mentalità innovativa. Le nostre Pmi a fatica attraggono nuova forza lavoro qualificata. Pensiamo che circa la metà degli ottomila studenti stranieri che studiano e si formano al Politecnico dopo la laurea sceglie di andarsene altrove in Europa. Un dato che dovrebbe farci riflettere. Piccolo può essere bello, ma deve rimanere incentivante».

Confronto Uno scatto tratto da un momento della scorsa edizione (ancora con il ministro Pichetto Fratin) che si è svolta lo scorso anno sempre al Teatro Bibiena di Mantova

Competitività, capacità di generare soluzioni, prodotti e servizi innovativi da un lato. Inverno demografico e perdurare delle disparità di genere dall'altro. «Nel 2040 — prosegue Sciuto — le università italiane vedranno calare del 20% i propri iscritti e il sistema pensionistico non avrà più bombole d'ossigeno. La questione femminile va poi affrontata in modo mirato e orientata verso le materie scientifiche, là dove c'è una maggiore domanda di crescita. Le donne hanno ancora molte battaglie da vincere, prime fra tutte quella salariale. Dall'indipendenza economica viene l'emancipazione».

Ma mettere la persona al centro, soprattutto dopo l'esperienza della pandemia da Covid, significa anche ristabilire i rapporti di priorità fra massimizzazione del profitto e ricadute sociali delle attività economiche. Ragiona sul tema Vanessa Pallucchi, la quale sarà il 13 giugno al seminario di Symbola in veste di portavoce del Forum nazionale del Terzo settore: «Non si tratta di fare del semplice buonismo, ma di dire al sistema imprenditoriale che se manca un capitale umano motivato, anche eticamente, manca quell'elemento propulsivo in grado di mettere in connessione bisogni e opportunità. Per creare competitività, insomma, oggi bisogna superare le disuguaglianze perché è il benessere sociale che genera il benessere economico, e non il contrario». Non è un caso che il Forum del Terzo Settore abbia collaborato alla stesura del rapporto «Coesione è Competizione» che verrà presentato proprio a Mantova: «Soprattutto dopo il Covid — prosegue Pallucchi — è cresciuta negli italiani la necessità di riappropriarsi di una dimensione collettiva, comunitaria. Ecco allora che le esperienze che si possono fare nella cooperazione e nel volontariato, magari proprio a partire dai territori più marginali, contribuiscono oggi più che mai a dotare le persone, e quindi i lavoratori, di competenze trasversali come il *problem solving* e la gestione delle situazioni conflittuali che oggi sono elementi distintivi delle organizzazioni aziendali più competitive e innovative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjMzU1YjZkMjctMjhhMi00Y2FhLWJhNzMtOGMxNjhhNDBlMmNlIyMjNGYzYTBmZjYtZTViZC00OGY0LWExNDktZWM4NDJhNzg3OWE0IyMjMjAyNS0wNi0wNlQwODozODowNSMjI1ZFUg==

503

Green Economy
Sono oltre mezzo milione (esattamente 503.258) le micro e piccole imprese eco-investitrici in Italia nel quinquennio 2019-2023 *(dati Fondazione Symbola)*

93

Digitale e AI
È la percentuale di micro e piccole imprese, anche in questo caso, che in Italia svolgono un ruolo centrale nella diffusione delle tecnologie legate all'Intelligenza artificiale

22,4

I giovani
Lavorare in un'impresa artigiana è una scelta sempre più apprezzata dalle nuove generazioni. Nelle micro imprese il 22,4% dei dipendenti è under 30

600

La manutenzione
Sono circa 600 mila le micro e piccole imprese che tutelano gli spazi naturali, migliorano la sicurezza sismica e il profilo energetico del patrimonio edilizio, riparano i prodotti

Il programma

Dagli artigiani al digitale Ecco l'Italia che «brilla»

Incontri e talk, ma anche i numeri delle cose che funzionano Su tutto, una convinzione: senza coesione, l'economia non va

Sarà l'occasione per fare un primo bilancio di vent'anni di attività. Sarà soprattutto un momento di confronto allargato al mondo della cultura, delle imprese e del terzo settore per ribadire quanto le relazioni — anche in un'epoca dominata dalle cesure nei tradizionali rapporti internazionali e dalla discontinuità nel dialogo commerciale fra blocchi — restino il principale fattore di innovazione, di tenuta sociale, di resilienza dei territori e, quindi, di competitività.

Al via il prossimo 12 giugno il Seminario Estivo di Symbola a Mantova – intitolato quest'anno «Se l'Italia fa l'Italia» – promosso, oltre che dalla fondazione presieduta da Ermete Realacci, da Unioncamere, Comune di Mantova, gruppo Athesis, gruppo Tea, gruppo Saviola, Fassa Bortolo, Arvedi e in collaborazione con Anci, Fondazione Fratelli Tutti, Giornata Mondiale dei Bambini, Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro della Cei.

Una tre giorni scandita da dieci appuntamenti su economia, cooperazione, innovazione, sostenibilità e lavoro per 22 ore di confronto e dibattito con oltre cento relatori per provare a spiegare, soprattutto agli imprenditori e ai giovani, che appunto, «Se l'Italia fa l'Italia», il nostro Paese può fornire un originale contributo a un'economia e a una società più a misura d'uomo, grazie in particolare alla sua capacità di tenere insieme innovazione e tradizione, coesione sociale, nuove tecnologie e bellezza, capacità di parlare al mondo senza perdere i legami con territori e comunità, sostenibilità, competitività.

Il primo giorno, durante l'appuntamento inaugurale «Artigianato futuro del made in Italy», Mantova ospiterà un centinaio di *homini faber*, cioè di artigiani creatori di nuove tecnologie e di soluzioni innovative: in un certo senso, secondo la visione di Symbola, veri e propri ambasciatori di una maniera di generare economia della qualità che oggi potrebbe essere in grado di rispondere all'inverno demografico dei territori più marginali.

Tema, fra l'altro, che poi verrà sviluppato nella sessione pomeridiana «Piccoli Comuni, le radici del futuro», con le conclusioni del Cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei.

Sempre nel pomeriggio un panel intitolato «Nuove geografie del design» realizzato in collaborazione con l'Associazione per il Disegno industriale e a cui interverrà la nuova generazione di designer della moda e del manifatturiero.

E se Symbola in tutti questi anni si è accreditata come una sorta di movimento di soggetti differenti ma accomunati dall'interesse verso le tematiche collegate alla generazione di un benessere sia economico che sociale, la strategicità dei territori come luoghi di relazioni e innovazione su cui investire nel futuro prossimo venturo verrà approfondita il 13 giugno partendo dal rapporto «Coesione è Competizione» che la fondazione ha realizzato per l'occasione con Unioncamere e Intesa Sanpaolo. Un rapporto che analizza e racconta i fattori più significativi della competitività del nostro Paese, con particolare attenzione verso gli aspetti che non vengono colti dagli indicatori economici più diffusi, sottolineando l'importanza della collaborazione per le imprese. «La coesione — si legge nell'introduzione dello studio — è un formidabile fattore produttivo in particolare in Italia. L'incrocio tra imprese, comunità, territori, innovazione e bellezza è fondamentale per la nostra economia e per il made in Italy».

Seguirà la sessione pomeridiana aperta dal ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, con l'appuntamento «Alleanze per l'energia: povertà energetica, filiere industriali, infrastrutture» in collaborazione con A2A e PromoImpresa, ma si discuterà anche di «Intelligenza artificiale e made in Italy» nonché delle «Filiere del clean tech». Il 14 giugno, infine, l'evento conclusivo dal titolo «Se l'Italia fa l'Italia».

M.D.B.
mdelbarba@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul palco Uno degli eventi della scorsa edizione del seminario

La scheda

- Alle 21 edizioni del seminario hanno preso parte 20.000 persone, oltre 1.200 relatori, hanno dato il loro sostegno oltre 200 partner
- L'evento ha carattere itinerante nato a Ravello (2003-2005), è stato realizzato negli anni a Montefalco e Bevagna (2006-2008), Guardiagrele/Chieti (2009), Monterubbiano (2010), Montepulciano (2011), Treia (2012/2022), Mantova (2023/2024)

Ermete Realacci

«Le aziende migliori sono quelle in dialogo»

di **Peppe Aquaro**

La bellezza fa l'uomo saggio. E non potrebbe essere altrimenti parlando e incontrando il pubblico nel Teatro Scientifico Bibiena, a Mantova, sede della 23esima edizione del Seminario estivo di Fondazione Symbola, dal 12 al 14 giugno. «Parleremo di sostenibilità, Europa e futuro dell'Italia chiamata semplicemente a fare l'Italia», osserva Ermete Realacci, presidente e fondatore di Symbola, Fondazione (quest'anno festeggia i suoi primi 20 anni) per la qualità italiana. Da trovare dove? Già nella prima giornata, parlando di Artigianato, futuro del made in Italy. «In Italia, 1,25 milioni di imprese sono artigiane, una cifra pari a poco meno di un quarto di tutto il sistema produttivo; inoltre, la propensione delle imprese artigiane a collaborare accompagna la nostra capacità di creare coesione e innovazione», aggiunge Realacci,

sottolineando la parola coesione, che ritroveremo nel panel della seconda giornata, Coesione è competizione (in collaborazione con Intesa Sanpaolo e Unioncamere), titolo che prende spunto da una indagine di Ipsos e Fondazione Symbola: «Dalla quale vien fuori che le imprese che dialogano con il territorio sono quelle che producono meglio», ricorda Realacci. Chi incontreremo nei tre giorni? Politici, imprenditori, amministratori e religiosi, provenienti da mondi diversi ma rappresentanti delle Radici del futuro dell'Italia, titolo del seminario dedicato ai Piccoli Comuni: «Sarà un incontro che faremo chiudere, non a caso, al cardinale Zuppi, presidente della Cei. Il nostro è un Paese di distretti, dai valori condivisi, pronti a sfidare il futuro senza perdere la propria identità: basti pensare al report, "L'Italia in 10 selfie", dedicato ai primati dell'Italia, spesso sconosciuti e sottovalutati. Qualche esempio? Siamo i primi, del G7, per produzione di acciaio verde».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matteo M. Zuppi | Paolo Gentiloni | Regina De Albertis | Maria Porro | Gian Maria Gros Pietro | Marco Granelli | Dario Costantini | Mario Caldonazzo | Massimiliano Giansanti | Mattia Palazzi

La grande scommessa della transizione sostenibile

Un convegno fa il punto sulle buone pratiche industriali. Ghizzi: «Nuovo modo di fare impresa»

Il profilo

- Massimiliano Ghizzi, presidente di Gruppo Tea, multiutility di Mantova e provincia per la gestione dei servizi pubblici essenziali

Arvedi, Renovo, Ferrari, Fassa Bortolo, Saviola e altre ancora. Sono le aziende invitate a spiegare l'importanza delle Filiere del Clean Tech, titolo dell'incontro del 13 giugno, dalle 18, al Teatro Bibiena di Mantova, nel corso del 23esimo Seminario di Symbola, organizzato in collaborazione con Gruppo Tea e Servimpresa. Di cosa parliamo? «Le realtà clean tech sono quelle che hanno compreso quanto sia importante, parlando di transizione energetica, cercare un nuovo modo di fare impresa: cogliendo una grande opportunità offerta da questo tipo di trasformazione», spiega Massimiliano Ghizzi, presidente di Gruppo Tea, multiutility di Mantova e provincia per la gestione dei servizi pubblici essenziali per il territorio: acqua, ambiente ed energia. Spetterà a Ghizzi introdurre gli ospiti del panel, le cui conclusioni saranno tratte da Marco Frey, presidente del comitato scientifico di Symbola. Esperienze e progetti futuri sulla transizione verde: dall'acciaio decarbonizzato a nuove fabbriche che rigenerano su scala industriale i rifiuti dei territori per produrre nuovi prodotti, da chi, per elevare la qualità dei vini, porta le più innovative soluzioni dell'agricoltura di precisione in vigna con benefici per l'ambiente e per il prodotto, alla filiera delle pompe di calore di cui l'Italia è leader europea. Entrando un po' più nel dettaglio, scopriremo, con Alessandra Barocci, responsabile sostenibilità e ambiente del Gruppo Arvedi, come si è arrivati a produrre un acciaio certificato carbon neutral, proveniente da rottami di alta qualità, e la cui realizzazione ha permesso l'apertura verso nuovi mercati. Il primato delle pompe di calore? «Sicuramente Sonia Sandei, special advisor di Assoclima, sarà spiegarlo meglio di me; ma potremmo già dire che il 60 per cento delle pompe di calore commercializzate in Europa fa parte della filiera italiana», ricorda Ghizzi, mantovano come Stefano Saviola, consigliere delegato dell'omonimo Gruppo, azienda leader nella produzione di pannelli realizzati con scarti di produzione delle filiere del legno. Ma ce ne sarà anche per il biologico-tecnologico, visto con gli occhi di Marcello Lunelli, vicepresidente di Cantine Ferrari Trento, o per le sette vite della carta, focus dell'intervento di Carlo Montalbetti, direttore generale di Comieco.«Tutto ciò ci fa comprendere che l'intero ecosistema green non riguarda più soltanto le imprese legate ad attività industriali con produzione e consumo di energia green, ma rappresenta un nuovo modo di fare impresa in generale», dice Ghizzi.

Magazzino In basso, carichi di acciaio, la sfida è carbon neutral

Pe. Aq.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjMzU1YjZkMjctMjhhMi00Y2FhLWJhNzMtOGMxNjhhNDBlMmNlIyMjNGYzYTBmZjYtZTViZC00OGY0LWExNDktZWM4NDJhNzg3OWE0IyMjMjAyNS0wNi0wNlQwODozODowNSMjI1ZFUg==

Quotidiano
27-05-2025
Pagina 37
Foglio 1

CORRIERE DELLA SERA

Tiratura: 185.442
Diffusione: 228.112

www.ecostampa.it

Futuro sostenibile, l'Artigianato che saprà «fare» l'Italia

A Mantova il seminario di Symbola su impresa e bene comune. Realacci: «Risposta solida, etica e sociale»

di **Elena Comelli**

«Se l'Italia fa l'Italia» è il titolo del seminario estivo di Symbola, impegnata ormai da vent'anni a raccontare le imprese e le persone che fanno bene al Paese, puntando sulla sostenibilità ambientale e sociale. La manifestazione, che si svolgerà dal 12 al 14 giugno, si tiene per il terzo anno al teatro Bibiena di Mantova. «Saremo a Mantova per parlare di un futuro più desiderabile, perché più a misura d'uomo. Una bellissima città per un incontro aperto tra persone, soggetti, saperi e sensibilità diverse. Persone che vogliono bene all'Italia e vogliono darsi da fare, insieme», commenta Ermete Realacci, presidente di Fondazione Symbola. L'evento, che coinvolge sempre più imprese, enti e istituzioni, è un'opportunità per far emergere le realtà più significative della rivoluzione industriale in corso, che sono riuscite a sviluppare un buon rapporto con il proprio territorio, in termini ambientali e non solo. «La sostenibilità spinge la competitività, l'innovazione, la qualità, l'autonomia energetica e il benessere dei territori», ribadisce Realacci. Il seminario si aprirà con un rapporto sull'Artigianato futuro del Made in Italy. «Siamo chiamati a essere creativi come gli artigiani, forgiando percorsi nuovi e originali per il bene comune», dice Realacci citando papa Francesco. A seguire si parlerà di piccoli Comuni, delle Nuove geografie del design e di Territori in transizione. Nei giorni seguenti sarà presentato il rapporto «Coesione è competizione», in collaborazione con Intesa Sanpaolo e Unioncamere, e si parlerà di Alleanze per l'energia, di Intelligenza artificiale e di Filiere del Clean Tech.

«In un'epoca di grandi trasformazioni, tra tensioni geopolitiche, digitalizzazione accelerata e sfide ambientali - ribadisce Realacci - l'artigianato italiano rappresenta un presidio di solidità e autenticità. È una risposta concreta alle esigenze di sostenibilità, responsabilità sociale e qualità etica». Il settore è al centro di una grande trasformazione, con una forte apertura «all'innovazione e alle nuove sfide del mercato globale», segnala il rapporto che verrà presentato a Mantova. «Tra le direttrici lungo cui si sviluppa questo cambiamento - prosegue il testo - la sostenibilità rappresenta una leva strategica su cui oltre 500mila micro e piccole imprese stanno investendo per migliorare l'efficienza energetica e ridurre l'impatto ambientale. A questo si aggiunge l'integrazione delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale, che nell'artigianato stanno ridefinendo la produzione, migliorando la qualità e la personalizzazione dei prodotti: il 93% delle imprese pioniere nell'utilizzo dell'IA sono micro e piccole imprese». È nata anche per questo la campagna *Artigianato, futuro del made in Italy* promossa da Confartigianato, Cna e Casartigiani in collaborazione con Fondazione Symbola e con il patrocinio del ministero delle Imprese e del Made in Italy, per riconoscere e promuovere il valore di questa cultura, capace di generare occupazione, innovazione e coesione sociale con un sistema produttivo diffuso e radicato nei territori.

Moltissimi gli ospiti che si avvicenderanno durante la tre giorni: tra gli altri, i ministri Antonio Tajani, Gilberto Pichetto Fratin, Adolfo Urso ed Eugenia Roccella, il presidente della Cei Matteo Maria Zuppi, il copresidente della Task force Onu sul debito Paolo Gentiloni, la rettrice del Politecnico Donatella Sciuto, l'economista Stefano Zamagni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

● Il seminario di Symbola *(qui il presidente Ermete Realacci)* sarà al Teatro Bibiena di Mantova dal 12 al 14 giugno Tra gli ospiti Stefano Zamagni, Matteo Maria Zuppi, Paolo Gentiloni, i ministri Tajani, Pichetto Fratin, Urso e Roccella

Un particolare del teatro Bibiena di Mantova

Se il non profit diventa una tesi
Premiati i progetti più innovativi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
10-06-2025
Pagina 23
Foglio 1

GAZZETTA DI MANTOVA

Tiratura: 12.703
Diffusione: 10.757

www.ecostampa.it

INGRESSO LIBERO

Al Bibiena 100 relatori sul palco

Saranno 10 appuntamenti, oltre 100 relatori, 90 partner e patrocini e 22 ore di confronto e dibattito in presenza e in diretta streaming. Sono i numeri del Seminario Estivo di Symbola, al teatro Bibiena. Tutti gli appuntamenti della tre giorni sono gratuiti, ma è necessario registrarsi al sito www.symbola.net, seguendo le indicazioni sul Seminario Estivo e andando sul link che permette di aprire il modulo di iscrizione. Il successo dell'edizione dello scorso anno ha confermato la scelta di Mantova come sede. L'iniziativa è promossa da Fondazione Symbola, Unioncamere, Comune di Mantova e Gruppo Athesis, main partner Gruppo Tea e top partner Gruppo Saviola e Fassa Bortolo, in collaborazione con le principali associazioni di categoria del territorio. Il Seminario Estivo anche quest'anno darà visibilità e rappresentazione alle tante realtà istituzionali, imprenditoriali e sociali che con il loro impegno dimostrano che è possibile costruire tempi migliori. Un ricco programma di convegni, dibattiti, appuntamenti e presentazione di libri che vedrà la partecipazione di imprenditori, scienziati, intellettuali e rappresentanti dell'economia, della politica e della società.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

Quotidiano
10-06-2025
Pagina 23
Foglio 1

GAZZETTA DI MANTOVA

Tiratura: 12.703
Diffusione: 10.757

www.ecostampa.it

IL PROGRAMMA/1

Artigianato, design e coesione

Il primo giorno l'appuntamento "Artigianato Futuro Del Made In Italy" in collaborazione con Confartigianato, Cna, Casartigiani e il patrocinio del ministero delle Imprese e del Made in Italy; la sessione pomeridiana si apre con "Piccoli Comuni, le radici del futuro" con le conclusioni del Cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente Conferenza Episcopale Italiana. La sessione si chiude con l'appuntamento "Territori in transizione" in collaborazione con Gruppo Athesis e con la partecipazione del Comune di Mantova, Confindustria Mantova, Confartigianato Mantova, Cna Mantova, Confagricoltura Mantova, Camera di Commercio di Brescia, Camera di Commercio di Vicenza, Fondazione Univermantova. Sempre nel pomeriggio un panel intitolato "Nuove Geografie del Design" realizzato in collaborazione con Adi – Associazione per il Disegno Industriale e a cui interverranno i designer della rubrica "Nuove geografie del design". Il 13 giugno viene presentato il rapporto di Fondazione Symbola "Coesione è Competizione", realizzato con Unioncamere, Intesa Sanpaolo, in collaborazione con AICCON, IPSOS e Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne. La coesione è un formidabile fattore produttivo in particolare in Italia. L'incrocio tra imprese, comunità, territori, innovazione e bellezza è fondamentale per la nostra economia e per il made in Italy. Il rapporto analizza e racconta i fattori più significativi della competitività del Paese, con particolare attenzione verso gli aspetti che non vengono colti dagli indicatori economici più diffusi, sottolineando l'importanza della collaborazione per le imprese.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

Quotidiano
10-06-2025
Pagina 26/27
Foglio 1 / 2

GAZZETTA DI MANTOVA

Tiratura: 12.703
Diffusione: 10.757

www.ecostampa.it

Green, digitale e sociale Uno sguardo sul futuro

"TERRITORI IN TRANSIZIONE" Quali strategie comuni per la crescita? Symbola e Gruppo Athesis mettono e confronto i presidenti di Confindustria, Confagricoltura e Confartigianato

Il tema del confronto organizzato da Symbola in collaborazione con Gruppo Athesis è "Territori in transizione".

Confindustria

«Confindustria Mantova e Symbola - afferma Fabio Viani, presidente Confindustria Mantova, che introdurrà il dibattito - condividono un obiettivo comune: valorizzare il territorio. Il Seminario Estivo di Symbola rappresenta per noi un'importante occasione di riflessione e stimolo, sia sul tema della sostenibilità sia, più in generale, sulla competitività delle nostre imprese. Mantova e la sua provincia sono un esempio concreto di come la transizione sostenibile possa essere affrontata con pragmatismo e visione. I territori, se vogliono rimanere competitivi, attrattivi e vivibili, devono gestire e governare con decisione l'innovazione attraverso la transizione ecologica, digitale e sociale. Si tratta di avere visione e puntare sul futuro. Mantova è una terra di talento, innovazione e forte identità produttiva, e Confindustria Mantova è al fianco di queste imprese, piccole e grandi, con l'obiettivo di sostenerne la crescita, favorire l'accesso alle opportunità europee e accompagnarle nelle grandi trasformazioni che ci attendono: dalla transizione digitale a quella green. Crediamo in un modello di sviluppo che metta al centro la persona, l'impresa e il territorio. È con questa visione che vogliamo continuare a costruire, insieme, un'economia più solida, sostenibile e a misura d'uomo. Questo appuntamento annuale ci offre una preziosa occasione di confronto costruttivo e di condivisione di idee per un futuro migliore» conclude Viani.

Confagricoltura

«Siamo orgogliosi di partecipare, per il terzo anno consecutivo, al Seminario Estivo di Symbola - afferma Alberto Cortesi, presidente di Confagricoltura Mantova - occasione a mio modo di vedere importantissima per un confronto e un allineamento su temi prioritari per noi e per le altre organizzazioni con le quali dialogheremo il prossimo 12 giugno. Il panel "Territori in transizione" sarà occasione preziosissima per discutere di alcune istanze assolutamente prioritarie per Confagricoltura Mantova, come la gestione sostenibile del territorio e la transizione verso un un'agricoltura sempre più specializzata e sempre più composta da imprese e imprenditori. Sempre di più oggi siamo in grado, come imprenditori agricoli, di aumentare le nostre produzioni riducendo costantemente il nostro impatto e le nostre emissioni nell'ambiente. Merito della nostra costante vocazione agli investimenti tecnologici, con scienza e innovazione che, da sempre, sono per noi elemento cardine nella nostra attività quotidiana. Parleremo anche di transizione energetica, con gli impianti di biogas, biometano e quelli fotovoltaici (Cer) che sono oramai realtà consolidate, e sempre più in espansione, nel nostro territorio. Affronteremo il tema delle filiere e dell'export verso i paesi Ue ed extra-Ue, aspetto ormai fondamentale per le nostre aziende. E infine metteremo al centro le persone: i nostri imprenditori si stanno sempre più trasformando in veri e propri manager agricoli, con piena autonomia decisionale. Il nostro compito è quello di supportarli e farli crescere».

Confartigianato

«Siamo già dentro la transizione: ecologica, digitale, energetica e sociale - afferma Lorenzo Capelli, presidente Confartigianato Mantova - la vera sfida, oggi, è gestire questo cambiamento, evitare che ci venga imposto dall'alto e trasformarlo in un percorso condiviso, costruito attorno alle peculiarità del nostro territorio. Serve coesione e spirito di collaborazione: sono questi i valori aggiunti, oggi più che mai, che garantiscono competitività alle nostre imprese. La coesione è fondamentale anche per orientarci nell'attuale scenario globale, in cui vengono meno i tradizionali rapporti internazionali e il commercio mondiale è dominato da tensioni e dazi. Spesso si dice che dobbiamo mettere la persona al centro: chi, meglio di noi, sa farlo? Chi meglio di noi sa valorizzare l'unicità del saper fare artigiano? Siamo una provincia operosa, concreta e produttiva. Contiamo oltre 38mila imprese attive, di cui circa 11mila artigiane. Un dato significativo, che conferma come l'artigianato sia il cuore pulsante dell'economia mantovana, le nostre imprese incarnano un modello economico che unisce il sapere antico alla capacità di innovare. È fondamentale dotarci di una visione lungimirante, capace di collegare le risorse del territorio con le grandi traiettorie della transizione.

Credo che questa transizione sia una grande opportunità all'interno di un ecosistema territoriale dell'innovazione diffusa. Non si tratta solo di puntare sulle grandi imprese tecnologiche, ma di accompagnare anche le micro e piccole imprese lungo questo percorso, con strumenti concreti. In primo luogo, è necessario un investimento deciso sulle competenze. Le imprese artigiane chiedono nuove figure professionali, capaci di muoversi tra il sapere tecnico e le nuove tecnologie: installatori di impianti fotovoltaici, artigiani digitali, restauratori green, tecnici del riciclo e del riuso. Sul piano infrastrutturale, sappiamo bene dove dobbiamo investire, ogni occasione è utile per ribadirlo: intermodalità tra ferro, acqua e gomma. Ferrovie, vie d'acqua, porti e strade devono diventare i cardini di un sistema mantovano moderno ed efficiente. Anche sul fronte della sostenibilità, stiamo facendo la nostra parte. Accompagniamo le piccole e medie imprese nel percorso verso la sostenibilità ambientale, sociale e di governance. Le aiutiamo nella raccolta e nell'analisi dei dati e nella costruzione di report di sostenibilità completi, credibili e coerenti».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

GAZZETTA DI MANTOVA

www.ecostampa.it

In alto da sinistra Alberto Cortesi, Domenico Sturabotti, Fabio Viani, Guido Guidesi, In basso da sinistra Aldo Avosani, Roberto Saccone, Lorenzo Capelli e Andrea Murari

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Speciale Symbola
Green, digitale e sociale Uno sguardo sul futuro
Il ruolo dei piccoli Comuni «Sempre più centrali nei modelli per lo sviluppo»

074078

Quotidiano
10-06-2025
Pagina 28
Foglio 1 / 2

GAZZETTA DI MANTOVA

Tiratura: 12.703
Diffusione: 10.757

www.ecostampa.it

«Dobbiamo continuare a investire in uno sviluppo più sostenibile»

L'ANALISI Gentiloni: se vogliamo affrontare seriamente la crisi climatica, i grandi flussi migratori, le guerre e le tensioni globali, non ci sono alternative: l'Europa deve avere un ruolo cruciale alla guida di questo processo

SANDRO MORTARI
s.mortari@gazzettadimantova.it

Paolo Gentiloni, copresidente Task force sul debito Onu, sarà tra i numerosi protagonisti della tre giorni di Symbola, il Seminario Estivo che si terrà tra giovedì e sabato al teatro Bibiena di Mantova. Crisi climatica, flussi migratori, ruolo dell'Europa, sono alcuni dei temi che affronta in questa intervista l'ex premier.

Trump sta creando il caos in Europa e nel mondo con i suoi dazi prima imposti e poi sospesi e con la chiusura delle università statunitensi agli stranieri. Gli Stati Uniti non sono più il punto di riferimento di valori e politiche condivise per l'Occidente e, soprattutto, per l'Europa?
Gli Stati Uniti sono stati i principali architetti dell'ordine mondiale che ha caratterizzato gli ultimi ottant'anni dopo la guerra, e al tempo stesso ne sono stati anche i principali beneficiari. In questo contesto, l'Europa è cresciuta e ha prosperato. E negli ultimi vent'anni, anche le economie emergenti si sono rafforzate. Oggi, però, è proprio dall'America che viene messo in discussione questo ordine mondiale: la globalizzazione, il commercio, gli organismi multilaterali, perfino le alleanze militari. È quindi fondamentale che l'Europa ne prenda piena consapevolezza.

Come deve reagire l'Europa ai continui attacchi di Trump: con dazi altrettanto pesanti oppure accettandoli senza colpo ferire?
All'Europa serve la calma dei forti. Siamo una potenza economica in grado di reagire e di intervenire su diversi fronti, come ad esempio sul deficit negli scambi di servizi con gli Stati Uniti. Ma la vera sfida è farlo restando uniti.

Come giudica l'atteggiamento di Giorgia Meloni e del suo governo che sembrano avere una linea troppo filo trumpiana?
Fin qui, direi che il governo italiano ha lavorato di concerto con i partner europei e con la Commissione europea sulle politiche commerciali, ed è positivo che sia così. È importante, infatti, che le affinità ideologiche con il mondo del Presidente Trump non prevalgano sui nostri interessi nazionali.

L'Italia fa bene a non partecipare al gruppo dei volenterosi europei sulla guerra in Ucraina?
L'Italia deve far parte della cosiddetta coalizione dei volenterosi. Una coalizione che non è stata concepita per intervenire militarmente in uno scenario specifico, come un'eventuale tregua in Ucraina, ma per lanciare un messaggio chiaro: anche se l'impegno americano dovesse rallentare, gli europei ci sono. E l'Italia deve esserci.

Dal suo osservatorio, come vede la situazione dei paesi in via di sviluppo sul fronte del debito? Aiutarli a ridurlo conviene ai paesi sviluppati solo per ragioni umanitarie?
La situazione del debito nei paesi a basso reddito, in particolare in Africa, si è aggravata negli ultimi quattro-cinque anni. Non tanto per l'aumento dello stock complessivo del debito, quanto per il peso ormai insostenibile degli interessi, cioè del servizio del debito. Il risultato è che molti di questi paesi finiscono per onorare i debiti, ma a costo di rinunciare allo sviluppo. In una parte significativa dei casi, il costo degli interessi supera la spesa pubblica per istruzione e sanità. Una distorsione grave, alla quale la comunità internazionale deve trovare una risposta – non solo per ragioni umanitarie, ma anche per interesse strategico nella cooperazione con l'Africa e le economie emergenti.

Quali sono le situazioni più a rischio che potrebbero avere gravi ripercussioni anche sull'Europa?
Il rischio non riguarda tanto singole situazioni di default nei paesi emergenti, quanto piuttosto la capacità, per una parte consistente dei paesi a basso reddito, di continuare a perseguire gli obiettivi dello sviluppo sostenibile. Dopo circa vent'anni di progressi nella strategia dell'Onu, da quattro o cinque anni assistiamo a un'inversione di tendenza. La pandemia, l'invasione russa dell'Ucraina, l'impennata dei prezzi di cibo ed energia, l'inflazione: tutto questo grava sul futuro di una parte consistente dell'umanità. E se vogliamo affrontare seriamente la crisi climatica, i grandi flussi migratori, le guerre e le tensioni globali, allora dobbiamo continuare a investire nello sviluppo sostenibile.

Lei che è stato commissario all'economia, come giudica lo stato di salute dell'Europa? E il fatto che si debba decidere all'unanimità, non è un vincolo troppo pesante per reagire con la tempestività richiesta dall'attuale situazione?
Le decisioni all'unanimità rappresentano un freno al processo decisionale dell'Unione Europea. So bene che non è un nodo facile da sciogliere: richiederebbe la modifica dei trattati e, in molti casi, il ricorso a referendum nei Paesi membri. Credo però che, almeno in parte, questo ostacolo possa essere superato attraverso forme di cooperazione tra gruppi di Paesi. Del resto, alcune delle maggiori conquiste dell'Unione - come la moneta unica o i trattati di Schengen - non sono nate da decisioni prese all'unanimità. Lo stesso approccio può valere oggi per questioni cruciali, come quella della difesa.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

GAZZETTA DI MANTOVA

www.ecostampa.it

Al centro Paolo Gentiloni sul palco del Seminario Estivo della Fondazione Symbola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Speciale Symbola

«Dobbiamo continuare a investire in uno sviluppo più sostenibile»

074078

Quotidiano
10-06-2025
Pagina 28
Foglio 1

GAZZETTA DI MANTOVA

Tiratura: 12.703
Diffusione: 10.757

www.ecostampa.it

Il confronto

Intelligenza artificiale e Made in Italy

Intelligenza artificiale e Made in Italy è il tema del tavolo che si terrà venerdì alle 17. Apre e modera Antonio Calabrò, presidente Fondazione Assolombarda, presidente Forum Fondazione Symbola. «Aumenta il numero delle imprese italiane che usano l'AI, anche tra le piccole e medie aziende - spiega Calabrò - con vantaggi che riguardano la ricerca e sviluppo, i tempi di test dei prototipi, il controllo e la manutenzione degli impianti, la selezione dei prodotti con una crescita delle produzioni "su misura" (farmaceutica, chimica, meccatronica, robotica, avionica e automotive i settori più coinvolti) ma anche la logistica e la distribuzione e la risposta ai cambiamenti dei mercati. L'AI rafforza, insomma, l'evoluzione delle forme organizzative e delle culture aziendali nelle imprese data driven».

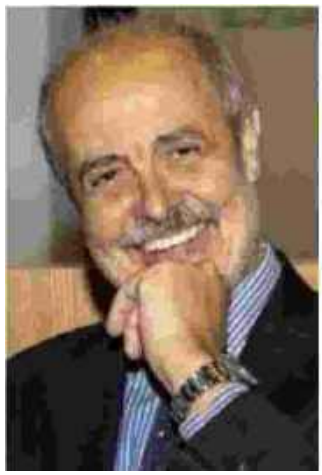
Ci sono poi i temi dell'AI per rafforzare le scelte legate alla doppia transizione ambientale e digitale, i processi di sostenibilità anche sociale, le procedure e i controlli per la sicurezza sul lavoro e dell" AI e i cambiamenti nell'organizzazione del lavoro e nella governance.

«Serva una radicale modifica dei processi formativi, insomma: non lavorare sulle "competenze", soggette a frequente usura proprio per il rapido cambiamento delle tecnologie, ma insistere piuttosto sulle "conoscenze", sull' "imparare a imparare". Una conoscenza critica, capace di stare al passo dei cambiamenti. Serve anche una profonda modifica degli stili di leadership e di governo dell'impresa. Autorevolezza, invece che autorità gerarchica. E snellezza per rispondere rapidamente alle trasformazioni».

Altro tema in agenda, i talenti. «È necessario attrarre in Europa e in Italia, "talenti" e cioè ricercatori, scienziati, manager, imprenditori da varie parti del mondo. L'attuale momento di conflitto tra la Casa Bianca di Trump e le grandi università Usa apre scenari molto interessanti. Chi scrive gli algoritmi dell'AI? Sono necessarie conoscenze multidisciplinari, con attività che coinvolgano ingegnerei, fisici, matematici, cyberscienziati ma anche filosofi (qual è il senso secondo cui organizziamo i processi di AI?), giuristi, economisti, sociologi, psicologi. L'AI chiede una vera e propria "cultura politecnica", per la progettazione, l'applicazione, il controllo. Servono, per usare una formula di sintesi, "ingegneri filosofi" o anche "tecnologi artisti"».

Sinora tutta l'AI segue due grandi paradigmi di base, quello Usa e quello cinese. «Ma tra non molto - aggiunge Calabrò - sarà sul mercato anche una AI indiana. E' necessario dunque un grande sforzo tecnologico, finanziario, politico, culturale per una AI europea, per evitare che la nostra dipendenza da Usa o Cina comprometta profondamente i nostri processi non solo economici e sociali, ma anche politici, in sintesi la democrazia, la cultura delle libertà, l'economia di mercato e i sistemi di welfare. In questo senso una politica Ue per la AI è la forma migliore di politica industriale che l'Europa possa darsi, con la convergenza tra investimenti pubblici e investimenti privati. Investimenti pubblici della Ue (risorse di bilancio, ma anche fondi da raccogliere sui mercati finanziari internazionali) e dei singoli stati, con strategie convergenti (il Rapporto Draghi contiene proposte molto interessanti) per rafforzare la produttività e la competitività delle imprese europee (e dunque anche italiane). Più Europa, in questo senso. E una Europa migliore, più politicamente coesa ed efficace».

Il valore della "cultura politecnica italiana" capace di coniugare in modo originale saperi umanistici e conoscenze scientifiche, il senso della bellezza e l'inclinazione diffusa all'innovazione, la consapevolezza delle radici storiche dell'intraprendenza e il giusto per il futuro. «È questo, d'altronde, il senso dello slogan del Seminario di Symbola: "Se l'Italia fa l'Italia...". L'importanza di "Leonardo", il grande Centro di Supercalcolo del Cineca dell'Università di Bologna, un efficace motore di AI per la ricerca pubblica e privata e per il rafforzamento della competitività delle imprese italiane nel contesto europeo».



Antonio Calabrò
presidente Fondazione Assolombarda
presidente Forum Symbola

Speciale Symbola
«Dobbiamo continuare a investire in uno sviluppo più sostenibile»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

Quotidiano
10-06-2025
Pagina 30
Foglio 1

GAZZETTA DI MANTOVA

Tiratura: 12.703
Diffusione: 10.757

www.ecostampa.it

Gros-Pietro: sosteniamo il sistema

La ricerca della Fondazione Symbola che Intesa Sanpaolo sostiene da diversi anni ha il grande merito di sottolineare come, anche per le imprese, lavorare insieme verso obiettivi comuni porti benefici di crescita per tutti, qualcosa di quanto mai necessario e urgente.

«Intesa Sanpaolo - afferma Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo - che in quindici anni ha sostenuto il sistema produttivo con 450 miliardi di euro e ne ha messi a disposizione ulteriori 200 fino al 2028, promuove opportunità di collaborazione tra imprese e di imprese con altri soggetti, si pensi agli atenei con cui si possono realizzare progetti di ricerca e scambi di competenze con grandi vantaggi reciproci. È significativo che il 60% delle imprese coesive abbia investito in ricerca e sviluppo nel 2024».

Gian Maria Gros Pietro

«Le imprese hanno capito il valore della coesione - aggiunge il presidente - essere propense a mettersi in relazione con istituzioni, clienti, dipendenti, comunità - anche con aziende concorrenti se è utile alla crescita, in una logica di filiera e di collaborazione – incide in termini di fatturato, occupazione, produzione ed export. Intesa Sanpaolo promuove questo modello di rete, accompagnando le imprese verso i propri obiettivi di transizione e mettendo a loro disposizione 200 miliardi di euro entro il 2028. Il rapporto della Fondazione Symbola evidenzia come la coesione porti compattezza e solidità al tessuto imprenditoriale, oltre a essere un ancoraggio di competitività per le imprese, elementi tanto più necessari in tempi di incertezza».

Speciale Symbola

La coesione come base del futuro dell'economia

Gros-Pietro: sosteniamo il sistema

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

Quotidiano
10-06-2025
Pagina 31
Foglio 1

GAZZETTA DI MANTOVA

Tiratura: 12.703
Diffusione: 10.757

www.ecostampa.it

Gamberini: coinvolgere il territorio

A l confronto dopo la presentazione di "Coesione è competizione", il rapporto di Fondazione Symbola in collaborazione con Intesa Sanpaolo e Unioncamere, partecperà anche Simone Gamberini, presidente di Legacoop.

«La partecipazione di Legacoop al Seminario di Symbola poggia sulla convinzione che per consentire una transizione ecologica equa e inclusiva, sostenibile in termini di impatto di lungo periodo e di sviluppo del territorio, occorra il più possibile coinvolgere attori radicati e di prossimità nelle comunità interessate, per minimizzare gli impatti sociali delle misure attuate e massimizzarne gli effetti generativi e trasformativi».

In questo contesto di trasformazione, quale può essere allora il ruolo delle cooperative? «Le cooperative - aggiunge Gamberini - per loro natura inserite nella complessa tessitura economica e sociale del

Simone Gamberini

territorio, costituiscono un potenziale veicolo per includere e mobilitare le risorse latenti in grado di mediare e mitigare gli impatti, e quindi anche i possibili contrasti, a processi di transizione ormai necessari. Uno dei campi sui quali si sta più recentemente concentrando il nostro impegno, con un approccio che rafforza la coesione come fattore competitivo, è quello della promozione di comunità energetiche rinnovabili in forma cooperativa per dare protagonismo ai territori e favorire una transizione energetica armonica e inclusiva».

Speciale Symbola
Le aziende migliori oggi sono quelle che dialogano
gamberini: coinvolgere il territorio
INTELLIGENZA Artigiana

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

Quotidiano
10-06-2025
Pagina 31
Foglio 1

GAZZETTA DI MANTOVA

Tiratura: 12.703
Diffusione: 10.757

www.ecostampa.it

Le aziende migliori oggi sono quelle che dialogano

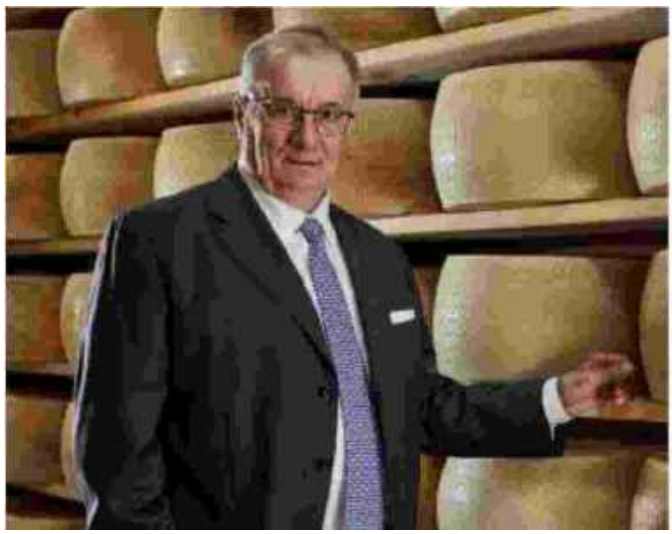
GRANA PADANO Il presidente Zaghini: il riconoscimento di grande prestigio che Symbola ci assegna premia la coesione nella nostra filiera

Se le imprese migliori sono oggi quelle che dialogano con il territorio, con tutta la filiera, dai clienti ai fornitori, l'esempio più vicino al mondo agricolo, alla terra, è quello del Grana Padano.

«Il Grana Padano Dop - spiega Renato Zaghini, presidente del Consorzio di tutela Grana Padano - è il prodotto di scelte compiute nel segno della coesione e non solo da quando la sua filiera, nel 1954, decise di lavorare insieme riunendosi nel Consorzio di tutela proprio per vincere la competizione con altri prodotti caseari e diventando nel tempo il formaggio Dop oggi più consumato nel mondo».

Una storia antica

«Nove secoli fa - prosegue il presidente - frati dell'abbazia di Chiaravalle infatti lo crearono per non sprecare neppure una goccia del latte che non veniva consumato fresco. Si unirono a chi allevava le vacche e aveva prodotto in eccedenza realizzando un formaggio a pasta dura e stagionato, proprio per queste caratteristiche destinato a creare un alimento in grado di sfamare famiglie in povertà più lontano nel tempo».



Consorzio Grana Padano Il presidente Renato Zaghini

La coesione

«Quella fu la prima esperienza di coesione tra allevatori e produttori, che è cresciuta soprattutto negli ultimi 70 anni grazie al Consorzio Grana Padano, capace anno dopo anno di rafforzarla. Ogni imprenditore - insiste Zaghini - mette le proprie capacità nel suo formaggio. Ma abbiamo trovato regole comuni sulla produzione, sui controlli, sull'efficienza aziendale, sulla valorizzazione e sulla promozione in Italia e nel mondo. Piani produttivi e di marketing condivisi tra i produttori nel Consorzio coordinano e rendono più efficaci investimenti per migliorare e far crescere la commercializzazione e per la tutela del marchio».

Strategia comune

«Insieme, attraverso ricerche e strumenti messi a punto insieme e condivisi, facciamo crescere nella filiera e nelle aziende la sostenibilità ambientale, economica e sociale. Il riconoscimento di grande prestigio che Symbola e i suoi partners scientifici ed economici ci assegnano premia dunque la coesione nella filiera del Grana Padano Dop, che ogni giorno dimostra di saper competere con successo e di rendere vincenti i suoi protagonisti».

Speciale Symbola

Le aziende migliori oggi sono quelle che dialogano

Gamberini: coinvolgere il territorio

INTELLIGENZA Artigiana

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

Quotidiano
10-06-2025
Pagina 33
Foglio 1 / 2

GAZZETTA DI MANTOVA

Tiratura: 12.703
Diffusione: 10.757

www.ecostampa.it

Da Viadana al cuore dell'Europa Un modello di circolarità coerente

GRUPPO SAVIOLA parteciperà ai panel dedicati alle filiere del clean tech: la sostenibilità è un marchio distintivo
«Competitività, innovazione e responsabilità ambientale: la sfida è riuscire a crescere mantenendo fede ai valori»

Da Viadana al cuore dell'Europa, portando con sé un modello d'impresa che unisce innovazione e responsabilità ambientale. È la traiettoria ormai avviata da oltre 60 anni da Gruppo Saviola, protagonista per il terzo anno consecutivo del Seminario Estivo della Fondazione Symbola. Il Gruppo parteciperà ai panel dedicati attraverso la presenza di Stefano Saviola, consigliere delegato, che illustrerà l'evoluzione di una realtà industriale che ha fatto della sostenibilità il proprio marchio distintivo. Conosciuto in tutto il mondo per il Pannello Ecologico, il primo pannello truciolare realizzato al 100% con legno riciclato, il Gruppo ha saputo coniugare visione industriale e circolarità, ponendosi come punto di riferimento nella valorizzazione del rifiuto legnoso.

Non si tratta solo di un primato tecnologico, ma di una filosofia produttiva che mette al centro il riutilizzo delle risorse, la riduzione degli scarti e la ricerca costante di soluzioni a basso impatto. Negli ultimi anni, il Gruppo di Viadana ha accelerato la sua espansione attraverso una serie di acquisizioni strategiche, portando il proprio modello anche all'estero. Dalla Germania al Belgio, passando per nuovi sviluppi negli stabilimenti italiani, Saviola ha integrato tecnologie all'avanguardia che permettono di recuperare acqua, sostanze chimiche e materiali alternativi, trasformando gli scarti in valore.

Stefano Saviola illustrerà novità più salienti come l'impianto avviato in Advachem, azienda acquisita nel 2023 con sede ad Hautrage (Belgio), dove è stato implementato un innovativo sistema di pulizia delle acque e la sostituzione delle fino al 50% dei materiali fossili utilizzati a favore di componenti circular per la BU Sadepan.

«La vera sfida – sottolinea Stefano Saviola - è riuscire a crescere mantenendo fede ai propri valori, esportando un modello industriale che coniuga competitività, innovazione e responsabilità ambientale. È così che, in contesti tradizionalmente poco permeabili al cambiamento, si riescono ad introdurre processi industriali che riducono l'impatto ambientale. Nell'attuale contesto internazionale caratterizzato dall'incertezza, è quanto mai necessario portare cultura nelle nostre comunità e stimolare dibattiti e confronti tra i diversi attori. Tra questi temi cruciali troviamo la sostenibilità intesa non come mero ecologismo, ma come visione integrale della persona all'interno dell'ecosistema e il contesto europeo dove l'Italia deve tornare ad essere protagonista. Il nostro Paese è certamente leader nel proprio modello di circolarità ed è esempio trainante per tutte le altre economie. L'amicizia che lega Gruppo Saviola con Symbola si fonda su questa volontà di portare contenuti di valore».

L'intervento al Seminario Symbola offrirà un esempio concreto di come l'industria italiana possa essere protagonista della transizione ecologica, non inseguendo semplicemente le tendenze del momento, ma tracciando una rotta chiara e coerente nel tempo.

Un messaggio che parte dalla provincia ma parla al futuro dell'Europa e del mondo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

GAZZETTA DI MANTOVA

www.ecostampa.it

Una pressa al lavoro in uno stabilimento del Gruppo Saviola

Stefano Saviola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Speciale Symbola
Da Viadana al cuore dell'Europa
Un modello di circolarità coerente

074078

Quotidiano
10-06-2025
Pagina 35
Foglio 1

GAZZETTA DI MANTOVA

Tiratura: 12.703
Diffusione: 10.757

www.ecostampa.it

IL PROGRAMMA

Ecco gli ospiti del panel filiere clean tech

Al Seminario Estivo di Symbola (dal 12 al 14 giugno) un ampio spazio sarà come di consueto riservato alle "Filiere del clean tech", in collaborazione con Gruppo Tea e Servimpresa. L'appuntamento è per venerdì pomeriggio, alle 18, al teatro Bibiena di Mantova. Coordina i lavori Elena Comelli, giornalista. L'introduzione è affidata a Massimiliano Ghizzi, presidente del Gruppo Tea. Ne discutono: Angelica Agosta, amministratore delegato di Ennovia, Stefano Arvati, presidente di Renovo, Alessandra Barocci, responsabile sostenibilità e ambiente Gruppo Arvedi, Lorenzo Bernardi, responsabile Ambiente Fassa Bortolo, Ilaria Catastini, head of Group sustainability Maire, Paolo Fedeli, chief executive officer Belleli, Marcello Lunelli, vicepresidente Ferrari F.lli Lunelli, Carlo Montalbetti, direttore generale Comieco, Sonia Sandei, special advisor Assoclima, Stefano Saviola, consigliere delegato Gruppo Saviola. Le conclusioni saranno affidate a Marco Frey, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, presidente del Comitato scientifico della Fondazione Symbola.

«La transizione energetica è sfida di sistema»
IL VIAGGIO CREATIVO NEL GUSTO
VIRGILIO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

Quotidiano
10-06-2025
Pagina 1+22/3
Foglio 1 / 4

GAZZETTA DI MANTOVA

Tiratura: 12.703
Diffusione: 10.757

www.ecostampa.it

Da vent'anni la Fondazione cerca una visione originale e innovativa dell'economia

Speciale Symbola

Se l'Italia fa l'Italia: sostenibilità Europa e futuro

INSERTO DI 16 PAGINE

Si parlerà anche di energia, clean tech e intelligenza artificiale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

GAZZETTA DI MANTOVA

Un referendum senza il quorum Affluenza mantovana al 29,19%

Speciale Symbola

Se l'Italia fa l'Italia Sostenibilità Europa e futuro

Speciale Symbola

Un'economia più a misura d'uomo ora è possibile

GAZZETTA DI MANTOVA

www.ecostampa.it

Se l'Italia fa l'Italia Sostenibilità Europa e futuro

Il Paese può dare un originale contributo ad un'economia e una società più a misura d'uomo, grazie alla sua capacità di tenere insieme innovazione e tradizione, coesione sociale, nuove tecnologie e bellezza

DA PAGINA 21 A PAGINA 36

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

Quotidiano
10-06-2025
Pagina 1+22/3
Foglio 3 / 4

GAZZETTA DI MANTOVA

www.ecostampa.it

Un'economia più a misura d'uomo ora è possibile

IL SEMINARIO Renzi: è una sfida che se affrontata con coraggio e lungimiranza può far acquisire vantaggi competitivi, attrarre capitali e intelligenze

FABIO RENZI
Segretario Fondazione Symbola

Quello che si terrà dal 12 al 14 giugno a Mantova è il XXIII Seminario Estivo della Fondazione Symbola, di cui quest'anno ricorre il XX anniversario. Si può comprendere meglio l'importanza di questo appuntamento per Symbola proprio per la sua natura "fondativa", come dimostrano le sue prime tre edizioni tenutesi a Ravello, decisive nell'elaborazione di quella visione originale e innovativa che successivamente avrebbe portato nell'aprile del 2005 alla nascita di Symbola, la Fondazione per le Qualità Italiane.

Una esperienza nuova

Prendeva così forma una nuova ed originale esperienza per unire, dare forza e rappresentazione a territori e comunità, imprese e intelligenze, persone e associazioni accomunati da una visione umanistica dell'economia e della società. Una Fondazione che negli anni ha dato e continua a dare un importante contributo nell'innalzare la qualità del discorso pubblico, proponendo una interpretazione connessa ed interdipendente dei temi dell'economia, della società e dell'ambiente, per troppo tempo percepiti e ritenuti distanti e separati.

I vent'anni

A vent'anni dalla sua nascita, Symbola ci ricorda che Se l'Italia fa l'Italia - il titolo che abbiamo voluto per il Seminario di quest'anno - può dare un formidabile contributo all'affermarsi di quella visione, grazie alla sua capacità di tenere insieme innovazione e tradizione, sostenibilità e coesione sociale, nuove tecnologie e bellezza, capacità di parlare al mondo senza perdere i legami con territori e comunità. Fattori chiave decisivi per misurarsi con le sfide che l'Italia e l'Europa sono chiamate ad affrontare, a partire da quella climatica.

La sfida

Una sfida impegnativa e pericolosa, decisiva per le sorti globali, contrariamente a quello che troppi ritengono. Senza alcun fondamento, considerato che quello europeo è il più grande mercato del mondo per popolazione e Prodotto Interno Lordo. Una sfida che se affrontata con coraggio e lungimiranza può far acquisire vantaggi competitivi, attrarre capitali e intelligenze, difendere la libertà e l'indipendenza dell'Unione dal ritorno di vecchi e nuovi spazi imperiali. Ed è proprio per questo che abbiamo scelto di mettere nel sottotitolo del Seminario le parole Sostenibilità, Europa, Futuro.

La prospettiva

Una prospettiva dove l'Italia può giocare un ruolo di primo piano; già oggi in molti settori, dall'industria all'agricoltura, dall'artigianato ai servizi, dal design alla ricerca, l'Italia è protagonista nel campo dell'economia circolare e della sostenibilità. Sono questi i temi che saranno al centro del Seminario Estivo, nei 10 appuntamenti programmati ai quali parteciperanno oltre 100 relatori.

Il motto

E il motto proposto da Symbola L'Italia deve fare l'Italia è allo stesso tempo un riconoscimento - attraverso studi, ricerche ed elaborazioni della Fondazione – e un'esortazione a tenere ben presente che i punti di forza della nostra economia affondano le radici, spesso secolari, in un modo di produrre lega-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

GAZZETTA DI MANTOVA

www.ecostampa.it

to alla qualità, alla bellezza, all'efficienza, alla storia delle città, alle esperienze positive di comunità e territori.

I temi

E sarà proprio questa Italia la protagonista delle tre giornate, a partire dall'appuntamento di apertura dedicato al ruolo sempre più importante dell'artigianato per il futuro del made in Italy, a cui seguiranno il convegno sui piccoli Comuni come fondamentale presidio territoriale e comunitario e quello sul Design come vera e propria infrastruttura immateriale del made in Italy, che vedrà protagonisti giovani designer.

Il rapporto

A Mantova verrà anche presentato il rapporto di Fondazione Symbola "Coesione è Competizione" - realizzato con Unioncamere, Intesa Sanpaolo, in collaborazione con AICCON, IPSOS e Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne - che analizza e racconta i fattori più significativi della competitività del nostro Paese, con particolare attenzione verso gli aspetti che non vengono colti dagli indicatori economici più diffusi, sottolineando l'importanza della collaborazione per le imprese.

Le alleanze

Si parlerà anche di alleanze per l'energia, di povertà energetica, di infrastrutture, di filiere industriali e di clean tech, della nuova frontiera avanzata rappresentata dall'intelligenza artificiale. Temi e questioni che saranno affrontati e discussi la mattina di sabato 14 giugno nella tavola rotonda a cui sono affidate le riflessioni finali del Seminario Estivo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

Quotidiano
10-06-2025
Pagina 21+23
Foglio 1

GAZZETTA DI MANTOVA

Tiratura: 12.703
Diffusione: 10.757

www.ecostampa.it

IL SALUTO

Mantova laboratorio dell'Italia che cambia

MATTIA PALAZZI
sindaco di Mantova

Ospitare anche nel 2025 il Seminario Estivo della Fondazione Symbola è per Mantova un onore, ma soprattutto un'opportunità: quella di riflettere sul futuro delle nostre città, e in particolare su quello delle città medio-piccole. È qui, in realtà urbane come la nostra, che si gioca una delle partite più decisive per il futuro del Paese: la capacità di tenere insieme bellezza e innovazione, sostenibilità e competitività, qualità della vita e sviluppo economico. Mantova ne è un esempio concreto: città d'arte e di cultura, patrimonio Unesco, ma anche laboratorio di politiche pubbliche attente all'ambiente, alla coesione sociale, alla rigenerazione urbana e alla crescita dell'impresa sostenibile.

Il futuro delle città italiane dipende anche da territori più attivi e protagonisti. Oggi più che mai serve un cambio di paradigma: la sfida non è crescere a tutti i costi, ma farlo in modo intelligente, equo e sostenibile. In questo senso l'innovazione – digitale, ambientale, sociale – non è solo una necessità tecnica, ma una leva per migliorare la vita delle persone e rafforzare le comunità. Da tempo lavoriamo a Mantova su questo fronte, con progetti concreti: dal risanamento ambientale del Lago Inferiore, alla mobilità sostenibile, fino ai programmi di inclusione sociale nei quartieri. Abbiamo trasformato ex aree dismesse.. SEGUE A PAGINA 23

Dalla Prima/2

In luoghi di cultura e impresa creativa, e avviato politiche urbane che guardano al lungo termine, mettendo al centro i giovani, la formazione e l'economia circolare. Sostenibilità, quindi, non come slogan, ma come approccio concreto per ridurre le disuguaglianze e generare nuova ricchezza.

Una ricchezza che non è solo Pil, ma benessere, fiducia, relazioni. E in questo senso la coesione diventa un fattore produttivo essenziale, come dimostra anche il recente rapporto Symbola "Coesione è Competizione".

L'Europa e il Pnrr ci offrono strumenti straordinari, ma servono visione e responsabilità. Le città, soprattutto quelle di dimensione media, possono essere protagoniste di questa trasformazione se sanno farsi rete, se investono in capitale umano, se coniugano la tutela del patrimonio con la spinta verso il futuro. "Se l'Italia fa l'Italia", come recita il titolo del Seminario, allora dobbiamo valorizzare i nostri punti di forza: la cultura, l'impresa diffusa, il saper fare, l'attenzione ai luoghi. Ma anche la capacità di innovare senza perdere l'anima. Per questo Mantova c'è, e vuole continuare a esserci. Con umiltà ma anche con determinazione.

Perché il futuro delle nostre città – e del Paese – si costruisce ogni giorno, a partire dai territori.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

Quotidiano
15-06-2025
Pagina 1+16
Foglio 1 / 2

GAZZETTA DI MANTOVA

Tiratura: 12.703
Diffusione: 10.757

www.ecostampa.it

Il Seminario di Symbola

I sindaci: «L'Italia ci dia fiducia»

Chiude Symbola dopo tre giorni di riflessioni sulle eccellenze italiane che guardano alla sostenibilità e alle energie rinnovabili. Dialoghi su cosa fare per ridare all'Italia la speranza nel futuro. Sul palco anche il sindaco di Mantova Palazzi: «Serve che l'Italia si ricordi che ha fatto l'Italia quando ha dato fiducia ai Comuni». PAGINA 16

Al Bibiena L'intervento del sindaco Palazzi a Symbola

Symbola

La riscossa dei sindaci «L'Italia ci dia fiducia»

- Ultima giornata del Seminario Estivo al teatro Bibiena con gli interventi dei primi cittadini di Mantova e Napoli

SANDRO MORTARI

Chiude Symbola dopo tre giorni di riflessioni sulle eccellenze italiane che guardano alla sostenibilità e alle energie rinnovabili, mettendo a confronto imprenditori e politici su cosa fare per ridare all'Italia la speranza nel futuro. In fondo, è il messaggio che esce dal Bibiena, "Se l'Italia fa l'Italia", se cittadini, imprese e istituzioni, in maniera coesa e solidale, mettessero in campo quello che sanno fare, la via sarebbe spianata. E che sia in grado di farlo, il sistema Italia, lo hanno dimostrato le tre giornate del seminario estivo.

La speranza

«Symbola è un pezzo di speranza» dice, nell'intervento finale, il presidente e anima della Fondazione, Ermete Realacci. Qui «si sono messi in rete i saperi» e si è capito che la transizione verde «è l'occasione per rendere più forte l'economia», ma anche che «il nucleare non è la strada da percorrere visto che costerà molto di più delle altre fonti rinnovabili».

Gli imprenditori

L'ottimismo è incarnato dagli imprenditori: «Le imprese sono capaci di fare le imprese, impegnate come sono a investire nella doppia transizione energetica e digitale - sottolinea Giandomenico Auricchio, presidente della Camera di Commercio di Mantova, Cremona e Pavia e di Unioncamere lombarde, oltre che di Touring club - Lo dimostrano i risultati economici del nostro territorio. E se l'Italia fa l'Italia è un bene per tutti».

I Comuni al centro

Ad ascoltare ci sono anche i politici, il sindaco di Mantova Mattia Palazzi e quello di Napoli, Gaetano Manfredi, presidente nazionale di Anci, che esaltano il ruolo dei Comuni e criticano l'autonomia regionale. Dal palco, il primo cittadino virgiliano lancia il suo appello: «All'Italia per fare l'Italia serve che la società civile torni a darsi una dinamica politica» perché «solo nei momenti in cui la società civile si è fatta politica, la politica ha costruito stagioni di riforme». Mantova è stata riformista tanto che «negli ultimi quattro anni abbiamo avuto 1.800 nuovi posti di lavoro».

E aggiunge: «Serve che l'Italia si ricordi che ha fatto l'Italia quando ha dato fiducia ai Comuni. L'autonomia è il rapporto tra Stato e Comuni non tra venti regioni che diventano altrettanti stati. Dentro ad un disegno europeo, l'Italia deve tornare a puntare sui comuni e su politiche che abbiamo fatto qui come i nidi gratis e gli aiuti ai giovani nuovi residenti, e va proposto un nuovo modello di accoglienza. Dovrebbero essere le imprese a muoversi per prime. Sono proposte non di una parte ma di un paese che ha bisogno di ritrovare l'ambizione e di ritirare fuori il buon senso come diceva Manzoni».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

GAZZETTA DI MANTOVA

www.ecostampa.it

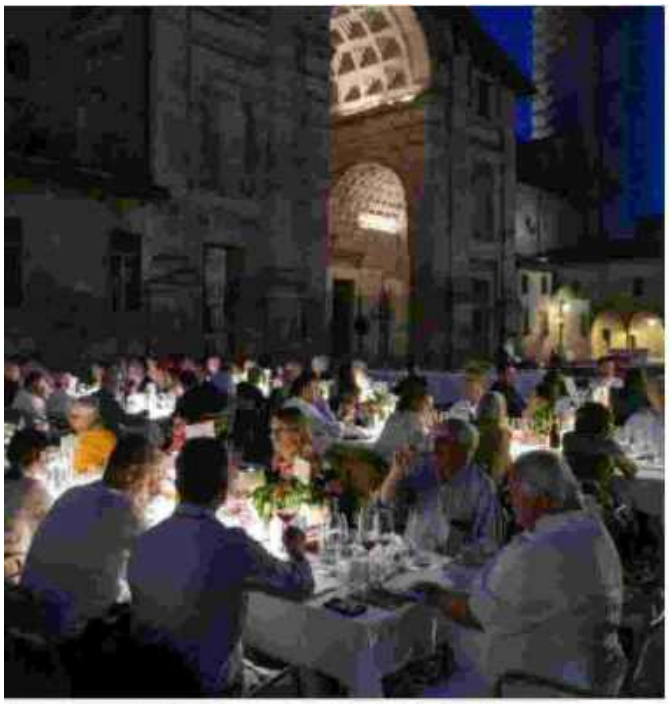
Coesione sociale

Per Manfredi «oggi nel mondo per governare si sceglie la strada del conflitto; ma ce n'è un'altra, tutta italiana, dove le cose migliori sono state fatte nei momenti in cui la coesione è stata un valore. La coesione sociale è economia, se la costruiamo la produttività cresce e siamo in grado di attirare talenti». Lo si vede nel mezzogiorno dove «la sua ritrovata competitività va letta nella sua capacità di fare comunità». La coesione, dunque, è un fattore di competitività, è «una scelta di campo. I Comuni, in questo, ritrovano una grande centralità. Nel momento in cui il valore determinante è la coesione sociale, il sindaco ritorna centrale rispetto ai centralismi statale e regionale, quest'ultimo antistorico». Compito dei sindaci è «ridurre le differenze di reddito e di opportunità» che ci sono in una stessa città «che determinano conflittualità. E fare riqualificazione urbana ovunque, così come vanno garantiti a tutti servizi di qualità. Se l'Italia vuole fare l'Italia - conclude Manfredi - parta dai suoi valori fondamentali: la coesione e l'unità».

Cena in piazza

Symbola ha festeggiato, venerdì sera, i vent'anni di attività con una suggestiva cena sotto le stelle, in piazza Alberti. Più di cento gli invitati, tra soci della fondazione e ospiti, che hanno degustato il menu predisposto dai tre ristoranti della piazza. Tra i piatti della tradizione serviti, la celebre faraona del vicariato di Quistello. Si tratta della rivisitazione del famoso pavone di Gianfrancesco Gonzaga, marchese della Mantova rinascimentale, che Romano Tamani (l'altro ieri in piazza) ha più volte servito nella sua Ambasciata.

Il dibattito Il sindaco Palazzi durante il suo intervento dal palco del Bibiena FOTO DI GANGI



A tavola La cena apparecchiata in piazza Alberti

Bilancio finale

Realacci: «La transizione verde è l'occasione per rendere più forte l'economia Ma il nucleare non serve perché costa di più»

GAZZETTA DI MANTOVA
Schiavi nei campi a due euro all'ora Raffica di denunce
12-22 GIUGNO
mangiari

La riscossa dei sindaci «L'Italia cede la fiducia»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

Quotidiano
15-06-2025
Pagina 11
Foglio 1

la Voce di Mantova

Diffusione: 9.000

www.ecostampa.it

CHIUSURA DEL SEMINARIO SYMBOLA CON TANTI OSPITI

Se l'Italia fa l'Italia, riparte dai suoi legami più veri

MANTOVA Si è chiuso ieri al Teatro Scientifico Bibiena il Seminario Estivo di Symbola 2025 con l'incontro "Se l'Italia fa l'Italia". Ad aprire la giornata è stato il vescovo di Mantova **Marco Busca,** che ha ribaltato la narrazione dominante: «Non un'Italia "senza", ma un'Italia "con": con le sue comunità, le sue fragilità, le sue energie». Busca ha parlato di popolo come "esperienza condivisa che si chiama storia" e ha richiamato **Edith Stein,** il presidente **Mattarella** e la dottrina sociale. «Voler bene all'Italia – ha detto – significa custodirla: nessun amore per il Paese può prescindere dalla cura dei suoi territori, dei suoi legami, della sua anima». E ancora: «Serve un nuovo sguardo, capace di riconoscere anche nelle piccole cose il seme del bene comune. Chi è fedele nel poco, è fedele anche nell'importante». **Gian Domenico Auricchio,** presidente della Camera di Commercio di Cremona-Mantova-Pavia, ha sottolineato la forza produttiva della "fascia padana": «Le nostre imprese sono pronte alla doppia transizione, ma servono istituzioni che le accompagnino». Ha ricordato l'impegno storico del Touring Club per la cultura diffusa e il turismo di prossimità. **Mattia Palazzi,** sindaco di Mantova, ha rivendicato il ruolo dei Comuni

come cuore dello Stato: «L'autonomia vera non è tra Stato e Regioni, ma tra Stato e Comuni». Nel suo videomessaggio, il presidente di Acri **Giovanni Azzone** ha ricordato come coesione e competitività siano legate: «La sostenibilità è un interesse comune, pubblico e privato. Solo nella fiducia reciproca tra soggetti si può costruire futuro». Dopo l'intervento di **Aldo Bonomi** (Aaster), **Regina De Albertis,** presidente di Assimpredil Ance, ha ricordato che il settore delle costruzioni vale il 21% del PIL e attiva un indotto territoriale fondamentale. **Donatella Sciuto,** rettrice del Politecnico di Milano, ha parlato di università come agente di trasformazione: «Abbiamo investito 10 milioni per garantire il diritto allo studio. La sostenibilità sociale è il primo passo per costruire una società inclusiva. Formiamo giovani che siano competenti ma anche consapevoli». A seguire, padre **Enzo Fortunato,** presidente del Comitato per la Giornata Mondiale dei Bambini. Il suo è stato un appello accorato al ritorno all'essenziale: «Non si tratta di pensare in grande, ma di partire in piccolo. I bambini ci insegnano la fiducia, la capacità di sognare, la cura». E ha aggiunto: «Quando i bambini giocano alla guerra e qualcuno si fa male, si fermano. Noi adulti no. La vera leadership sa trasmettere sogno e custodire l'altro». Un finale che ha toccato nel profondo: «Alla fine della giornata, l'unico vero merito è poter dire: io ho amato». **Maria Porro** (Salone del Mobile) ha ricordato che «il design italiano esporta qualità e coesione. Investiamo nei giovani da 25 anni, perché la competitività nasce anche dal talento». **Letizia Magaldi** (Magaldi Green Energy) ha rilanciato: «Abbiamo accumulato energia nella sabbia: oggi la transizione è un'opportunità industriale da 650 miliardi». Per il sindaco di Napoli, **Gaetano Manfredi,** «la coesione sociale è la vera leva economica: senza ridurre le disuguaglianze, cresce solo la rabbia». A chiudere, **Ermete Realacci,** presidente di Symbola: «L'Italia vince quando fa l'Italia. Non bastano le norme: serve un'identità che unisca, come quella dei nostri saperi artigiani e della nostra economia circolare».

Antonia Bersellini Baroni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

Quotidiano
14-06-2025
Pagina 11
Foglio 1

GAZZETTA DI MANTOVA

Tiratura: 12.703
Diffusione: 10.757

www.ecostampa.it

L'analisi

«Coesione è competizione» Ecco la ricetta della crescita

• E il ministro Pichetto Fratin punta sul nuovo nucleare: «Darà energia stabile ai data center per l'AI»

SANDRO MORTARI

Platea Un folto pubblico ha seguito ieri la seconda giornata del Seminario Estivo della Fondazione Symbola

Coesione e competitività. Due termini che, legati alle imprese, non sono in contraddizione. Anzi, rappresentano un punto di forza per l'economia italiana. È quanto scaturisce dal rapporto "Coesione è competizione" di Unioncamere presentato ieri al seminario estivo di Symbola che chiude oggi al Teatro Bibiena. «Il rapporto - ha spiegato dal palco Ermete Realacci - presidente e anima della Fondazione Symbola - tende a far capire se conviene per le imprese essere buone». La conclusione è che «le imprese che vanno in questa direzione vanno meglio, come i loro territori, e investono di più e crescono di più». Nel rapporto sono citati tredici esempi concreti.

Gli esempi

«La coesione è alla base della competitività e l'aggressione non è vincente in economia» aveva poco prima ricordato in videocollegamento Gian Maria Gros Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo riferendosi alle politiche di Trump sui dazi. La banca, gravemente appesantita nel 2013 dai crediti insoluti, ha voluto lo stesso fare un aumento di capitale con cui ha salvato le banche venete, il territorio. «Da allora - ha detto il presidente - non abbiamo più smesso di crescere». Le imprese coesive, ha detto il segretario generale di Unioncamere, Giuseppe Tripoli, nell'illustrare il rapporto, sono quelle che hanno buone relazioni con i loro dipendenti, con i fornitori e i clienti, con le istituzioni locali e con il terzo settore, quindi con il territorio in cui operano. Sono imprese che evidenziano il protagonismo giovanile e mettono in campo «un modello di sviluppo a cui si deve ispirare l'Italia». Eppure, per il sondaggista Nando Pagnoncelli, queste imprese si muovo in un clima generale di sfiducia: «Questo, però dimostra come quelle imprese coesive siano più dinamiche». Imprese a cui, secondo Paolo Gentiloni, co-presidente della task force dell'Onu sul debito, tocca prendere posizione sulla transizione industriale, «la grande frontiera che abbiamo davanti», mentre tutti devono mettere insieme «la specificità italiana con il patriottismo europeo». Ieri è stata anche la giornata di due ministri. Eugenia Roccella, ministra per la famiglia e le pari opportunità, è intervenuta di persona, in mattinata, al Bibiena per parlare di un altro tipo di coesione, quella della famiglia, che tanto bene ha fatto al paese e che ora è in declino, ma a cui cerca di dare il suo sostegno il governo.

Gentiloni «Adesso la specificità italiana deve fondersi col patriottismo europeo»

Tripoli «L'Italia si ispiri al modello di sviluppo messo in campo da queste aziende»

Premiati Gli imprenditori con l'attestato di coesione

Energia nucleare

Al pomeriggio il ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin ha parlato di energia attraverso un videomessaggio. «Tra le tecnologie che plasmano il cambiamento - ha detto - non possiamo non menzionare il nuovo nucleare, quale sarà quello di nuova generazione, che servirà per dare energia stabile e sicura ai vari data center, che sono il motore della nuova rivoluzione per l'intelligenza artificiale». E ha ricordato che la transizione energetica «è un'opportunità per aggiornare il paradigma economico e tecnologico del paese».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

Quotidiano
13-06-2025
Pagina 11
Foglio 1

GAZZETTA DI MANTOVA

Tiratura: 12.703
Diffusione: 10.757

www.ecostampa.it

Il senso di unione

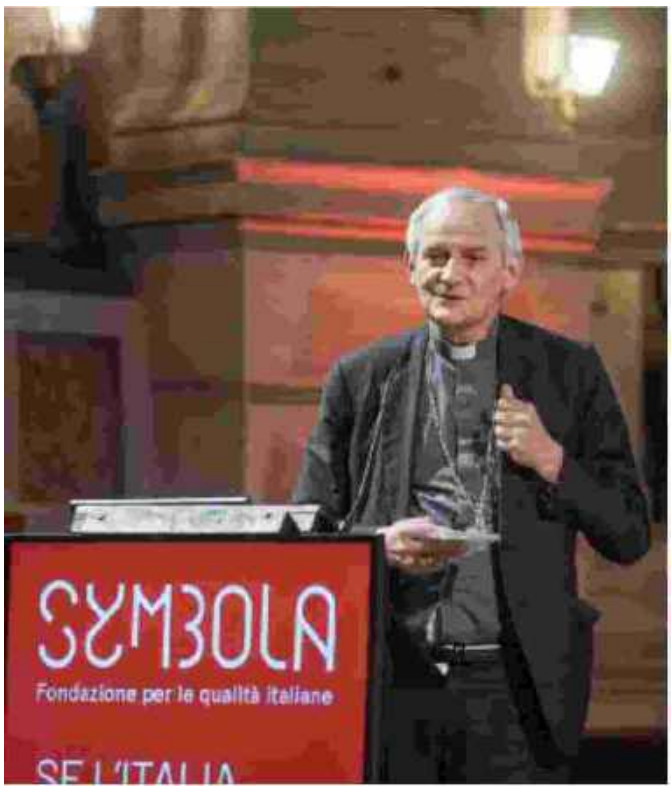
«Fare rete è la chiave per un futuro migliore»

• L'intervento del cardinal Zuppi sulla sopravvivenza dei piccoli Comuni «Combattiamo i campanilismi e l'individualismo»

«Se non c'è una visione comune, non c'è futuro. Questo vale per i piccoli comuni, ma anche per le singole persone». Il cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, ha concluso il panel "Piccoli Comuni, le radici del futuro" sottolineando l'importanza di fare rete e di non restare ingabbiati nei campanilismi a cui gli italiani sono tanto affezionati.

Dall'io al noi

«Non dobbiamo chiederci cosa può fare l'Italia per i piccoli Comuni - ha continuato Zuppi - ma al contrario cosa questi possono fare per il nostro Paese. Ci sono degli esempi di Comuni che hanno provato a mettersi insieme, ma non ce l'hanno fatta. Non riescono quasi mai. In realtà i paesi hanno una peculiarità molto importante: il senso di comunità, sanno cioè che l'io senza il noi non funziona». E a proposito di questo, Zuppi ha sottolineato quanto l'individualismo dilagante in questo momento storico sia deleterio per la costruzione del futuro, e come la comunità cristiana sia in grado di combatterlo. «Credo che ci sia bisogno di continuare ad avere speranza e che non sia accanimento terapeutico pensare di riuscire a fare rete. Anche Papa Francesco ha parlato di speranza, perché è quella che dà un futuro ai piccoli Comuni e a tutti noi».



L'intervento Il cardinale Matteo Maria Zuppi

Lo spopolamento

Il cardinale ha toccato il tema dello spopolamento, che riguarda soprattutto i piccoli Comuni «ma non solo, ormai riguarda qualsiasi territorio. Ricordiamoci che molti ragazzi che vanno all'estero a cercare la propria strada non provengono dai paesini del Sud Italia, ma dal Nord. C'è qualcosa che non va nel sistema, che dovrebbe impegnarsi di più per cambiare le cose, facendo cose concrete come migliorare la viabilità,

Il problema

De Carlo: «Fino a trent'anni fa il 65% della popolazione viveva in campagna e il 35% in città, ora questo trend si è pareggiato»

per esempio. Se un piccolo Comune non è ben collegato alla città più grande è chiaro che le persone lascino il paese. Bisogna parlare di politiche di coesione, di servizi e anche di accoglienza. Usciamo dall'idea che sia in atto un'invasione e pensiamo invece ad accogliere. Certo, questo implica un rischio, ma è la via per il futuro».

Tradizione e innovazione

Di piccoli Comuni e di spopolamento hanno parlato anche, tra gli altri, Luca De Carlo, presidente della Commissione industria, commercio, turismo e agricoltura del Senato, ed Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola. «Fino a trent'anni fa il 65% della popolazione viveva nelle aree rurali - ha detto De Carlo - e solo il 35% in città, ora questo trend si è pareggiato. Ma i piccoli Comuni sono depositari di storia e di straordinarie ricchezze. Dobbiamo essere in grado di portare avanti la tradizione, ma attraverso l'innovazione. E questo possono farlo i giovani, che è giusto che escano dai piccoli paesi per portare avanti i propri studi, ma poi devono tornare qua e noi dobbiamo metterli nella condizione di poterlo fare».

La ricchezza del territorio

«I piccoli Comuni sono la chiave per leggere i punti di forza del Paese - ha sottolineato Realacci - io sono stato tra i primi firmatari della leggere per i piccoli comuni che vuole considerare questi non come un problema, ma come un'identità necessaria per il futuro. Con le ricerche della nostra Fondazione abbiamo scoperto tantissime eccellenze che caratterizzano i piccoli Comuni. Per esempio che mille Comuni su 1.500 interessati da cammini sono piccoli paesi, oppure che il 92% dei prodotti tipici, tra cibo e vino, sono legati al territorio di questi paesini». **C.S.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

Quotidiano
13-06-2025
Pagina 12
Foglio 1

la Voce di Mantova

Diffusione: 9.000

www.ecostampa.it

SYMBOLA 2025

"Nei piccoli Comuni s'impara il bene comune"

Zuppi, presidente Cei: "Sono le radici che ci aiutano a crescere verso l'alto"

MANTOVA I piccoli Comuni non sono un limite, ma una risorsa strategica per il futuro del Paese. È il messaggio chiaro e corale emerso ieri pomeriggio al Teatro Scientifico Bibiena durante "Piccoli Comuni, le radici del futuro", incontro organizzato da Symbola con PromoImpresa – Borsa Merci, nell'ambito del Seminario Estivo 2025. Ad aprire i lavori **Ermete Realacci,** presidente della Fondazione Symbola: «Il 70% del patrimonio agroalimentare, il 93% dei vitigni autoctoni, il 79% dei siti Unesco si trovano nei piccoli comuni. Dobbiamo valorizzarli come infrastrutture del futuro». Con lui, la vicepresidente del Parlamento Europeo **Pina Picierno:** «Difendere le aree interne significa difendere l'identità europea. La nuova programmazione UE dovrà tener conto della specificità di questi territori». E ancora: «La regionalizzazione ha fatto un sacco di danni – ha aggiunto – e dovremmo ripensarla, ripartendo dai piccoli comuni se vogliamo davvero ricostruire il tessuto democratico della nostra Europa». Accanto alla dimensione politica, anche quella amministrativa. Il presidente Uncem **Marco Bussone** parla di "patto per la coesione territoriale" e il senatore **Luca De Carlo** rilancia: «I piccoli comuni sono il primo presidio contro lo spopolamento e la desertificazione sociale». **Alessandro Santoni** (ANCI) propone un "cantiere permanente per la semplificazione", mentre **Guido Castelli,** commissario alla ricostruzione post-sisma 2016, invita a fare dei territori fragili "cantieri di speranza". Spazio poi alle esperienze virtuose: **Agnese Benedetti,** sindaco di Vallo di Nera, racconta come «piccolo non voglia dire marginale» e **Angela Zibordi,** primo cittadino di San Giovanni del Dosso, ricorda il valore della rete mantovana "Borghi più belli d'Italia". A seguire, il focus su società e territorio con gli interventi di **Alessandra Bonfanti** (Legambiente), **Roberto Di Vincenzo** (Symbola), **Diego Mingarelli** (Confindustria Ancona), **Stefano Masini** (Coldiretti), **Onofrio Rota** (Fai Cisl), **Francesco Vincenzi** (ANBI). Chiude il cardinale **Matteo Maria Zuppi,** presidente della Conferenza Episcopale Italiana: «Nei piccoli Comuni si impara la misura del bene comune: meno rumore, più ascolto. Sono le radici che ci aiutano a crescere verso l'alto».

Antonia Bersellini Baroni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

Quotidiano
12-06-2025
Pagina 1+16
Foglio 1 / 2

GAZZETTA DI MANTOVA

Tiratura: 12.703
Diffusione: 10.757

www.ecostampa.it

Il seminario al Bibiena

I fari di Symbola sulla sostenibilità e l'Europa del futuro

PAGINA 16

Seminario al Bibiena

Apre Symbola, uno sguardo alla sostenibilità e all'Europa

• Tre giorni da oggi per parlare della qualità delle imprese italiane Si parte dal futuro dell'artigianato nel Made in Italy

Al via oggi al teatro Bibiena di Mantova il Seminario estivo di Symbola – intitolato quest'anno "Se l'Italia fa l'Italia" – promosso da Fondazione Symbola, Unioncamere, Comune di Mantova, Gruppo Athesis, Gruppo Tea, Gruppo Saviola, Fassa Bortolo, Arvedi, in collaborazione con Fondazione Fratelli tutti, Giornata mondiale dei bambini, Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Cei, Anci. Saranno dieci appuntamenti, con oltre cento relatori, 90 partner e patrocini e 22 ore di confronto e dibattito in presenza e in diretta streaming. A venti anni dalla sua nascita Symbola, Fondazione per le Qualità italiane, ricorda che «Se l'Italia fa l'Italia può dare un originale contributo ad un'economia e a una società più a misura d'uomo grazie alla sua capacità di tenere insieme innovazione e tradizione, coesione sociale, nuove tecnologie e bellezza, capacità di parlare al mondo senza perdere i legami con territori e comunità, sostenibilità, competitività».

Il primo giorno

Dopo il saluto delle autorità alle 9.30, il primo appuntamento sarà alle 10.30 "Artigianato futuro del Made in Italy" in collaborazione con Confartigianato, Cna, Casartigiani e il patrocinio del ministero delle Imprese e del Made in Italy; la sessione pomeridiana si apre alle 14.30 con "Piccoli Comuni, le radici del futuro" con le conclusioni del cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana. La sessione si chiude con l'appuntamento "Territori in transizione" in collaborazione con Gruppo Athesis e con la partecipazione del Comune di Mantova, Confindustria Mantova, Confartigianato Mantova, CNA Mantova, Confagricoltura Mantova, Camere di Commercio di Brescia e di Vicenza, Fondazione Univermantova. Sempre nel pomeriggio un panel intitolato "Nuove Geografie del Design" realizzato in collaborazione con ADI – Associazione per il Disegno industriale e a cui interverranno i designer della rubrica "Nuove geografie del design".

Il resto del programma

Domani verrà presentato il rapporto di Fondazione Symbola "Coesione è Competizione", realizzato con Unioncamere, Intesa Sanpaolo, in collaborazione con Aiccon, Ipsos e Centro studi delle Camere di Commercio Tagliacarne. Il rapporto analizza i fattori più significativi della competitività del nostro Paese, con particolare attenzione verso gli aspetti che non vengono colti dagli indicatori economici più diffusi. Seguirà la sessione pomeridiana aperta dal ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin con l'appuntamento "Alleanze per l'energia: povertà energetica, filiere industriali, infrastrutture" in collaborazione con A2A e PromoImpresa-Borsa Merci; "Intelligenza artificiale e made in Italy" in collaborazione con Servimpresa e "Filiere del clean tech" in collaborazione con Gruppo Tea e Servimpresa. Sabato 14 la mattinata conclusiva "Se l'Italia fa l'Italia". Come dice il presidente di Fondazione Symbola, Ermete Realacci, «il Seminario estivo è un'occasione di incontro per quanti vogliono bene all'Italia. E per questo vogliono guardarla negli occhi e trovare, in tutti i campi, le energie per affrontare le sfide che abbiamo davanti, a partire da transizione verde e digitale, innovazione e coesione. Senza lasciare indietro nessuno». L'evento è gratuito, ma bisogna registrarsi.

Il programma
Dieci gli appuntamenti in calendario con cento relatori, 90 partner e 22 ore di confronti e dibattiti tra politici e imprenditori

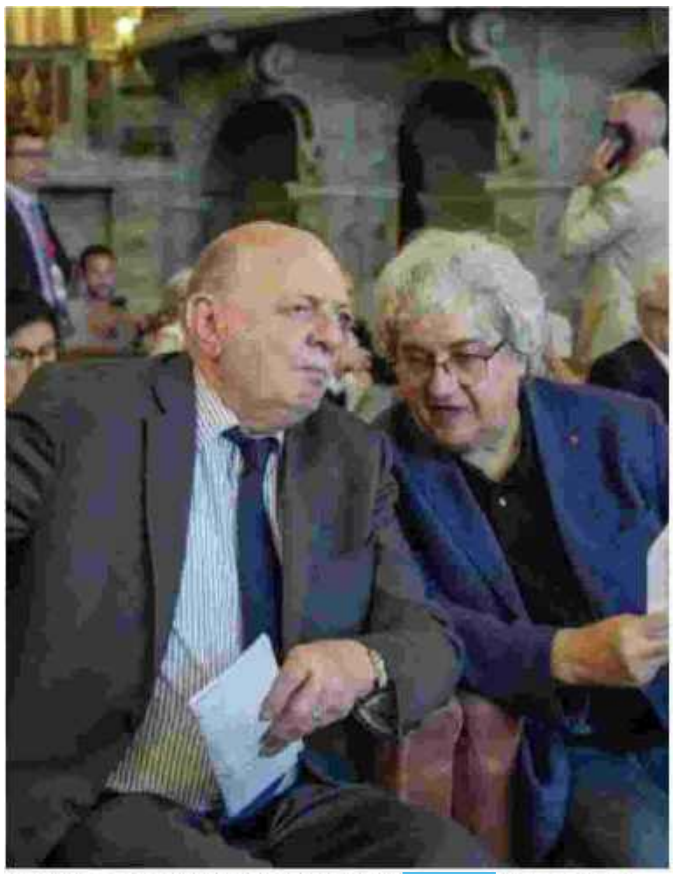
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

GAZZETTA DI MANTOVA

www.ecostampa.it



Al Bibiena Il ministro Pichetto Fratin e Realacci l'anno scorso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

GAZZETTA DI MANTOVA

Nel ponte di giugno 53mila visitatori Ecco il conto turisti

12-22 GIUGNO mangiari

Apre Symbola, ma sguardo alla sostenibilità e all'Europa

Destina il tuo 5x1000

La Prima di WineNews.it

Diffusione: 31.000

www.ecostampa.it

SMS

Il futuro secondo Symbola

"Le nostre idee, i nostri rapporti, le nostre iniziative hanno influenzato positivamente la lettura dell'Italia, almeno in parte. Cogliendo non solo limiti, problemi, sofferenze, ma talenti vitali, potenzialità, speranze del nostro Paese": parole di Ermete Realacci, presidente Symbola, la Fondazione per le Qualità italiane, riunite a Mantova nel Seminario Estivo (12-14 giugno), per riflettere sul tema "Se l'Italia fa l'Italia. Sostenibilità, Europa, futuro". E dove il movimento culturale festeggia 20 anni dalla nascita, riunendo oggi oltre 150 "menti" del Paese, imprese dell'agricoltura, del vino e del turismo, e non solo (tra cui WineNews), che fanno qualità o investono per farla in un'economia a "misura d'uomo", trovando nuove strade, con creatività ed innovazione, per aumentare la competitività del made in Italy.

Approfondimento su WineNews.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

Quotidiano
12-06-2025
Pagina 1+14
Foglio 1

la Voce di Mantova

Diffusione: 9.000

www.ecostampa.it

Symbola, al via oggi dal Bibiena il seminario estivo

Pagina 14

INAUGURAZIONE AL BIBIENA

Symbola, da oggi si parla di sostenibilità, Europa, futuro

Oltre 100 relatori, 90 partner e circa 22 ore di confronto, tra dibattiti, conferenze, presentazioni editoriali

EVENTO
NAZIONALE

MANTOVA Torna per la terza edizione consecutiva a Mantova il prestigioso Seminario Estivo della Fondazione Symbola, con il titolo-guida "Se l'Italia fa l'Italia. Sostenibilità, Europa, Futuro". L'evento – ormai divenuto un punto di riferimento nazionale – si svolge al suggestivo Teatro Scientifico Bibiena, promosso da Fondazione Symbola, Unioncamere, Comune di Mantova, in sinergia con i partner Gruppo Tea, Saviola, Fassa Bortolo e tanti altri. Nella XXIII edizione, attesa una partecipazione record: saranno oltre 100 relatori, 90 partner e circa 22 ore di confronto, tra dibattiti, conferenze, presentazioni editoriali e sessioni in diretta streaming. Confermato il grande interesse mediatico registrato già negli anni precedenti, che aveva visto coinvolti 108 relatori in 12 appuntamenti nel 2024. L'inaugurazione del festival è fissata per oggi alle 9.30, con un programma intenso. Tra i temi in primo piano nella giornata inaugurale: "Artigianato, futuro del Made in Italy" (previsto alle 10.30), "Piccoli Comuni, le radici del futuro" (alle 14.30), e "Nuove geografie del design", sempre 14:30, in programma presso l'Accademia Nazionale Virgiliana, e poi "Territori in Transizione" (Teatro Bibiena, ore 17). Tra gli ospiti di spicco si annoverano personalità come **Ermete Realacci** (presidente di Symbola), **Andrea Prete** (presidente di Unioncamere), il sindaco **Mattia Palazzi, Tessa Gelisio, Paolo Gentiloni, Donatella Sciuto,** il ministro **Gilberto Pichetto Fratin,** il ministro **Adolfo Urso.** Domani il programma vede confronti di alto livello fra economia e società: "Coesione è competizione" (ore 9:30), e "Alleanze per l'energia" (pomeriggio, alle 15) in cui si esplorano temi come le filiere industriali energivore e la lotta alla povertà energetica. In serata, ore 17, appuntamento con un confronto su "Intelligenza artificiale e Made in Italy". A chiudere la giornata "Filiere del Clean Tech", in collaborazione con Gruppo Tea. Sabato 14 giugno, giornata conclusiva con l'evento chiave "Se l'Italia fa l'Italia" (ore 9.30), una riflessione corale su sostenibilità, valori europei, futuro della comunità e ruolo strategico del nostro Paese nel contesto globale . L'edizione 2025 si conferma, quindi, non solo come vetrina nazionale per esperienze di qualità italiana – dall'energia pulita alla cultura, dal design ai piccoli borghi – ma anche come spazio autentico di narrazione e networking, dove si intrecciano realtà istituzionali, economiche e sociali, in un percorso condiviso verso un modello di sviluppo umano e sostenibile. Con un format testato nel tempo e sostenuto da una vasta rete di attori, Mantova si posiziona ancora una volta (come espresso dagli organizzatori) come "laboratorio dell'Italia che cambia". Per giornalisti, economisti, amministratori, imprenditori e cittadini attivi, è un'occasione di confronto, ispirazione e nuove prospettive. Per info: www.symbola.net. *(Abb)*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

Quotidiano
10-06-2025
Pagina 1+3
Foglio 1

Bresciaoggi

Diffusione: 16.000

www.ecostampa.it

IL BENVENUTO

Chiamare a raccolta le migliori energie

ERMETE REALACCI
presidente Fondazione Symbola

Si incontreranno nei prossimi giorni al Teatro Bibiena persone che vogliono bene all'Italia e vogliono darsi da fare. Dal 12 al 14 giugno Mantova sarà infatti la capitale di un'Italia che fa l'Italia, che può affrontare il futuro e parlare al mondo proprio perché accetta le sfide che abbiamo davanti senza perdere la propria identità. E lo fa chiamando a raccolta le proprie migliori energie. Questa è da sempre la missione che si è data la Fondazione Symbola giunta a 20 anni di attività.

Si diceva nell'apertura del "Manifesto di Ravello" che dava di fatto vita nel 2005 alla Fondazione: "per dare uno sviluppo duraturo e sano al Paese, allontanando il rischio del declino, dobbiamo fare appello alle sue più preziose risorse. Dobbiamo scommettere sulla conoscenza, sulla formazione, sulla ricerca, sull'innovazione, sulla qualità. Non si può prescindere dal riconoscimento e dalla valorizzazione del capitale sociale, dei talenti custoditi nelle pieghe del territorio e nel fitto tessuto delle comunità".

In questi 20 anni di studio, ricerca, elaborazioni, iniziative, Symbola ha dimostrato che è possibile coniugare coesione sociale e competizione, tecnologie avanzate e saperi tradizionali, affrontare le sfide globali a partire dalla forza dei territori. E soprattutto che per farlo è necessario partire dalle persone...SEGUE A PAGINA III

Dalla Prima/1

Perché, per dirla con Antoine de Saint-Exupéry "il mestiere più bello dell'uomo è il mestiere di unire gli uomini". Mondi molto diversi si incontreranno a Mantova: imprese grandi e piccole e associazioni, istituzioni e piccoli Comuni, saperi e università, giovani designer e protagonisti dell'intelligenza artificiale. Basta scorrere gli oltre cento relatori per capire che siamo di fronte a una sorta di "Compagnia dell'Anello 4.0" nella società, nell'economia, nei valori. Orientata al bene comune. È la stessa visione che ha ispirato il Manifesto di Assisi "Un'economia a misura d'uomo contro la crisi climatica" promosso nel 2020 da Symbola insieme ai francescani del Sacro Convento di Assisi. Un'economia dove l'Italia può giocare un ruolo di primo piano. Come ha detto il presidente Mattarella nel suo discorso a Bonn "Per troppo tempo abbiamo affrontato in modo inadeguato la questione della tutela dell'ambiente e del cambiamento climatico, opponendo artificiosamente fra loro le ragioni della gestione dell'esistente e quelle del futuro dei nostri figli e nipoti. Per garantire la capacità di competere, l'Europa ha necessità a lungo termine di abbandonare i combustibili fossili e compiere la transizione, evidenziando il nesso – come ha fatto il Rapporto Draghi – tra decarbonizzazione e competitività".

Chi ha frequentato il Seminario Estivo del 2024 sarà rimasto colpito dal fatto che Papa Leone XIV nel suo primo discorso ha usato la stessa frase di Sant'Agostino che dava il titolo al nostro incontro: "Sono tempi cattivi, dicono gli uomini. Vivano bene e i tempi saranno buoni. Noi siamo i tempi". Un formidabile invito alla responsabilità in questi tempi difficili, che vogliamo raccogliere nei prossimi giorni. Se l'Italia fa l'Italia le condizioni ci sono. Anche perché, per dirla sempre con Sant'Agostino: "la virtù è più contagiosa del vizio, a condizione che la prima venga fatta abbondantemente conoscere".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

Quotidiano
10-06-2025
Pagina 24
Foglio 1

GAZZETTA DI MANTOVA

Tiratura: 12.703
Diffusione: 10.757

www.ecostampa.it

Un comparto sempre protagonista Artigiani, futuro del made in Italy

I DATI L'Italia si conferma come il secondo Paese manifatturiero in Europa anche grazie alla forza del saper fare
Al Seminario la consegna, da parte dei promotori della Campagna, di un attestato di riconoscimento a 100 artigiani

In occasione del Seminario Estivo di Fondazione Symbola a Mantova, si conclude la campagna di comunicazione Artigianato, futuro del made in Italy, promossa da Confartigianato, Cna, Casartigiani insieme a Fondazione Symbola e con il patrocinio del ministero delle Imprese e del Made in Italy nell'ambito della Giornata del Made in Italy. L'Italia, grazie anche alla forza del comparto artigiano, si conferma come il secondo Paese manifatturiero in Europa. L'artigianato è presente non solo nei settori tradizionali del Made in Italy, ma anche in quelli ad alta intensità di capitale e strategici per l'export. Infatti l'89,1% delle imprese esportatrici italiane sono micro e piccole (Mpi): esportano per il 68% in Europa e per oltre il 30% nel resto del mondo.

L'Italia si conferma leader nell'Unione europea per vendite all'estero realizzate dalle micro e piccole imprese manifatturiere, con il 27,8% del totale UE, seguita da Germania (14%) e Spagna (9,6%). Artigianato, futuro del made in Italy rende visibile l'importanza dell'artigianato italiano per la nostra economia, ma anche per la nostra qualità della vita. In Italia, oltre un milione di imprese sono artigiane, una cifra pari a circa un quarto di tutto il sistema imprenditoriale italiano.

La campagna di comunicazione volge al termine con un evento di celebrazione del saper fare artigiano e la consegna, da parte dei promotori della Campagna, di un attestato di riconoscimento ai 100 artigiani protagonisti. Le 100 imprese coinvolte nella campagna raccontano di un artigianato italiano in trasformazione, che mantiene vive le sue radici nella tradizione, pur aprendosi con determinazione all'innovazione e alle nuove sfide del mercato globale. Cento realtà protagoniste della campagna provenienti da tutta Italia: 49 dal Nord, 20 rappresentano le regioni centrali, 31 raccontano il Sud della penisola. Le 100 imprese danno un volto e un'anima ai 10 temi della Campagna che tratteggiano le caratteristiche peculiari dell'artigianato italiano: sostenibile, custode di conoscenze materiali e immateriali, digitale, inclusivo e attento al design. Queste imprese raccontano il presente e il futuro dell'artigianato italiano.

Lo scatto Da sinistra Dario Costantini, Adolfo Urso, Ermete Realacci, Marco Granelli e Mauro Sangalli

Speciale Symbola
Un comparto sempre protagonista
Artigiani, futuro del made in Italy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

Quotidiano
10-06-2025
Pagina 30
Foglio 1

GAZZETTA DI MANTOVA

Tiratura: 12.703
Diffusione: 10.757

www.ecostampa.it

La coesione come base del futuro dell'economia

IL REPORT "Coesione è competizione", numeri e storie per dimostrare come si può migliorare la competitività guardando anche al bene comune

Il Rapporto "Coesione è competizione" di Fondazione Symbola, Intesa Sanpaolo e Unioncamere in collaborazione con AICCON, Ipsos e Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne come da consuetudine sarà presentato in occasione del Seminario Estivo di Fondazione Symbola il 13 giugno mattina al Teatro Bibiena.

Attraverso numeri e storie, il lavoro dimostra come la coesione – rafforzando la collaborazione e la condivisione di valori, idee e conoscenze tra le persone – favorisca legami più stretti tra imprese e comunità, aumenti il senso di appartenenza e la soddisfazione dei dipendenti, stimoli il coinvolgimento e il dialogo con i clienti, e potenzi la capacità di adattamento e la competitività delle imprese. Un modello d'impresa già diffuso nel Paese: circa un terzo delle aziende italiane è una impresa coesiva.

L'edizione 2024 Il premio consegnato a Marco Caprai

Sarà un confronto aperto tra istituzioni, economisti, imprese, associazioni e fondazioni per riflettere su un'Italia che rende la coesione un fattore competitivo.

Durante l'incontro del 13 giugno ascolteremo le riflessioni di Paolo Gentiloni, Co-presidente Task force sul debito ONU, e di Gian Maria Gros-Pietro, presidente Intesa Sanpaolo. Interverrà inoltre la ministra per le Pari Opportunità e la famiglia Eugenia Roccella, insieme al presidente Emerito Pontificia Accademia delle Scienze Sociali Stefano Zamagni e al presidente di Fondazione Symbola Ermete Realacci.

Porteranno il loro contributo anche Giuseppe Tripoli, segretario generale Unioncamere, Vincenzo Boccia, presidente Associazione Italiana degli Insigniti della "Legion d'Onore" e Simone Gamberini, presidente Legacoop. A raccontare il ruolo della coesione nelle sfide industriali e ambientali saranno Francesco Starace, Partner EQT Group e Stefania Trenti, Head of Industry & Local Economies Research Intesa Sanpaolo.

Avremo inoltre il punto di vista di Vanessa Pallucchi, Portavoce del Forum Nazionale Terzo Settore, di Nando Pagnoncelli, Presidente e Ad Ipsos Italia, di Giorgio Vittadini, presidente Fondazione per la Sussidiarietà, di Leonardo Becchetti, Università di Roma Tor Vergata e il contributo giornalistico di Elisabetta Soglio, direttrice Buone Notizie Corriere della Sera.

Al termine dell'evento verrà anche consegnato il riconoscimento "Coesione è Competizione" alle imprese raccontate nel rapporto, esempi di imprese che hanno fatto della qualità delle relazioni una bussola affidabile per adattare la propria rotta e competere sui mercati.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

Quotidiano
10-06-2025
Pagina 32
Foglio 1

GAZZETTA DI MANTOVA

Tiratura: 12.703
Diffusione: 10.757

www.ecostampa.it

Impatti sull'industria nel futuro Un convegno sulle buone pratiche

L'ANALISI Ghizzi (Gruppo Tea) coordinerà i lavori: le realtà di clean tech hanno compreso, fin da subito, quanto sia importante parlare di transizione energetica e cercare un nuovo modo e diverso per fare impresa

Il settore cleantech italiano è in forte crescita, sostenuto da investimenti di venture capital e da un ecosistema vivace di start-up e imprese innovative. L'Italia produce il 60% delle pompe di calore vendute in Europa. E, ancora, l'adozione di tecnologie pulite consente alle aziende italiane di ridurre i costi operativi, ottimizzare l'uso delle risorse e rispondere alla crescente domanda di prodotti sostenibili da parte dei consumatori.

La Lombardia, in particolare, è una regione leader per investimenti, brevetti e specializzazione industriale nel cleantech, con una filiera che coinvolge decine di migliaia di addetti e genera valore aggiunto anche per altri comparti economici. Quanto all'Italia, si posiziona tra i Paesi più avanzati nella transizione ambientale, risultando settima in Europa secondo lo European Eco-Innovation Index 2022, davanti alla media europea e vicina a Francia e Germania.

L'impronta ambientale del manifatturiero italiano, in rapporto alla dimensione, è tra le più basse d'Europa, grazie a una maggiore efficienza energetica e l'Italia è riconosciuta come "eco-innovation leader", mostra dinamismo e capacità di attrarre investimenti e sviluppare brevetti nel settore cleantech.

Ci sono insomma numerosi argomenti da discutere, all'interno del Seminario Estivo di Symbola, per provare a fare il punto sulle buone pratiche industriali e a immaginare insieme progetti nuovi e ancora più green. "Filiere del clean tech", in collaborazione con Gruppo Tea e Servimpresa, raccoglierà venerdì pomeriggio, alle 18, al teatro Bibiena di Mantova, numerose e importanti esperienze.

Ne discuteranno Angelica Agosta, amministratore delegato di Ennovia, Stefano Arvati, presidente di Renovo, Alessandra Barocci, responsabile sostenibilità e ambiente Gruppo Arvedi, Lorenzo Bernardi, responsabile Ambiente Fassa Bortolo, Ilaria Catastini, head of Group sustainability Maire, Paolo Fedeli, cfo Belleli, Marcello Lunelli, vicepresidente Ferrari F.lli Lunelli, Carlo Montalbetti, direttore generale Comieco, Sonia Sandei, special advisor Assoclima, Stefano Saviola, consigliere delegato Gruppo Saviola.

A tirare le somme sarà Marco Frey, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, mentre a coordinare i lavori saranno la giornalista Elena Comelli e il presidente del Gruppo Tea, Massimiliano Ghizzi,

«Dal manifatturiero e industria pesante alle energie rinnovabili, dall'economia circolare e dalla gestione dei rifiuti fino all'agroalimentare, ai trasporti, alla logistica, alle costruzioni e all'edilizia - spiega il presidente del Gruppo Tea - le realtà di clean tech hanno compreso, fin da subito, quanto sia importante parlare di transizione energetica e cercare un nuovo modo e diverso per fare impresa».

Un cambio di paradigma, dove il fattore economico passa in secondo piano, dove il business plan guarda non solo all'equilibrio economico finanziario ma anche a quello sociale e ambientale. Le clean technologies sono destinate a essere un motore di sviluppo industriale per l'Europa e l'Italia, favorendo la decarbonizzazione, la crescita sostenibile e la competitività globale. L'Europa punta a diventare leader mondiale nelle tecnologie verdi, mentre l'Italia, grazie a un ecosistema innovativo e a una manifattura efficiente, è ben posizionata per giocare un ruolo di primo piano, soprattutto in settori come l'energia, la mobilità sostenibile e l'efficienza industriale. Le clean technologies stanno già trasformando trasversalmente il tessuto industriale italiano, ma alcuni settori risultano particolarmente avvantaggiati in termini di competitività, efficienza e sostenibilità. E tra questi settori c'è anche quello delle multiutility. «Dobbiamo cogliere la grande opportunità offerta da questa trasformazione - conclude Ghizzi - siamo riusciti a mettere in campo lo studio di nuovi impianti che ci possano traghettare verso una completa autonomia energetica, e per creare nuovi impianti di energie rinnovabili».

Il presidente di Fondazione Symbola Ermete Realacci con il presidente di Tea Massimiliano Ghizzi in un incontro in Gazzetta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

Quotidiano
10-06-2025
Pagina 21+23
Foglio 1

GAZZETTA DI MANTOVA

Tiratura: 12.703
Diffusione: 10.757

www.ecostampa.it

IL BENVENUTO

Chiamare a raccolta le migliori energie

ERMETE REALACCI
presidente Fondazione Symbola

Si incontreranno nei prossimi giorni al Teatro Bibiena persone che vogliono bene all'Italia e vogliono darsi da fare. Dal 12 al 14 giugno Mantova sarà infatti la capitale di un'Italia che fa l'Italia, che può affrontare il futuro e parlare al mondo proprio perché accetta le sfide che abbiamo davanti senza perdere la propria identità. E lo fa chiamando a raccolta le proprie migliori energie. Questa è da sempre la missione che si è data la Fondazione Symbola giunta a 20 anni di attività.

Si diceva nell'apertura del "Manifesto di Ravello" che dava di fatto vita nel 2005 alla Fondazione: "per dare uno sviluppo duraturo e sano al Paese, allontanando il rischio del declino, dobbiamo fare appello alle sue più preziose risorse. Dobbiamo scommettere sulla conoscenza, sulla formazione, sulla ricerca, sull'innovazione, sulla qualità. Non si può prescindere dal riconoscimento e dalla valorizzazione del capitale sociale, dei talenti custoditi nelle pieghe del territorio e nel fitto tessuto delle comunità".

In questi 20 anni di studio, ricerca, elaborazioni, iniziative, Symbola ha dimostrato che è possibile coniugare coesione sociale e competizione, tecnologie avanzate e saperi tradizionali, affrontare le sfide globali a partire dalla forza dei territori. E soprattutto che per farlo è necessario partire dalle persone...SEGUE A PAGINA 23

Dalla Prima/1

Perché, per dirla con Antoine de Saint-Exupéry "il mestiere più bello dell'uomo è il mestiere di unire gli uomini". Mondi molto diversi si incontreranno a Mantova: imprese grandi e piccole e associazioni, istituzioni e piccoli Comuni, saperi e università, giovani designer e protagonisti dell'intelligenza artificiale. Basta scorrere gli oltre cento relatori per capire che siamo di fronte a una sorta di "Compagnia dell'Anello 4.0" nella società, nell'economia, nei valori. Orientata al bene comune. È la stessa visione che ha ispirato il Manifesto di Assisi "Un'economia a misura d'uomo contro la crisi climatica" promosso nel 2020 da Symbola insieme ai francescani del Sacro Convento di Assisi. Un'economia dove l'Italia può giocare un ruolo di primo piano. Come ha detto il presidente Mattarella nel suo discorso a Bonn "Per troppo tempo abbiamo affrontato in modo inadeguato la questione della tutela dell'ambiente e del cambiamento climatico, opponendo artificiosamente fra loro le ragioni della gestione dell'esistente e quelle del futuro dei nostri figli e nipoti. Per garantire la capacità di competere, l'Europa ha necessità a lungo termine di abbandonare i combustibili fossili e compiere la transizione, evidenziando il nesso – come ha fatto il Rapporto Draghi – tra decarbonizzazione e competitività".

Chi ha frequentato il Seminario Estivo del 2024 sarà rimasto colpito dal fatto che Papa Leone XIV nel suo primo discorso ha usato la stessa frase di Sant'Agostino che dava il titolo al nostro incontro: "Sono tempi cattivi, dicono gli uomini. Vivano bene e i tempi saranno buoni. Noi siamo i tempi". Un formidabile invito alla responsabilità in questi tempi difficili, che vogliamo raccogliere nei prossimi giorni. Se l'Italia fa l'Italia le condizioni ci sono. Anche perché, per dirla sempre con Sant'Agostino: "la virtù è più contagiosa del vizio, a condizione che la prima venga fatta abbondantemente conoscere".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

Quotidiano
10-06-2025
Pagina 4
Foglio 1

IL GIORNALE DI VICENZA

Tiratura: 16.783
Diffusione: 16.160

www.ecostampa.it

Un comparto sempre protagonista Artigiani, futuro del made in Italy

I DATI L'Italia si conferma come il secondo Paese manifatturiero in Europa anche grazie alla forza del saper fare
Al Seminario la consegna, da parte dei promotori della Campagna, di un attestato di riconoscimento a 100 artigiani

In occasione del Seminario Estivo di Fondazione Symbola a Mantova, si conclude la campagna di comunicazione Artigianato, futuro del made in Italy, promossa da Confartigianato, Cna, Casartigiani insieme a Fondazione Symbola e con il patrocinio del ministero delle Imprese e del Made in Italy nell'ambito della Giornata del Made in Italy. L'Italia, grazie anche alla forza del comparto artigiano, si conferma come il secondo Paese manifatturiero in Europa. L'artigianato è presente non solo nei settori tradizionali del Made in Italy, ma anche in quelli ad alta intensità di capitale e strategici per l'export. Infatti l'89,1% delle imprese esportatrici italiane sono micro e piccole (Mpi): esportano per il 68% in Europa e per oltre il 30% nel resto del mondo.

L'Italia si conferma leader nell'Unione europea per vendite all'estero realizzate dalle micro e piccole imprese manifatturiere, con il 27,8% del totale UE, seguita da Germania (14%) e Spagna (9,6%). Artigianato, futuro del made in Italy rende visibile l'importanza dell'artigianato italiano per la nostra economia, ma anche per la nostra qualità della vita. In Italia, oltre un milione di imprese sono artigiane, una cifra pari a circa un quarto di tutto il sistema imprenditoriale italiano.

La campagna di comunicazione volge al termine con un evento di celebrazione del saper fare artigiano e la consegna, da parte dei promotori della Campagna, di un attestato di riconoscimento ai 100 artigiani protagonisti. Le 100 imprese coinvolte nella campagna raccontano di un artigianato italiano in trasformazione, che mantiene vive le sue radici nella tradizione, pur aprendosi con determinazione all'innovazione e alle nuove sfide del mercato globale. Cento realtà protagoniste della campagna provenienti da tutta Italia: 49 dal Nord, 20 rappresentano le regioni centrali, 31 raccontano il Sud della penisola. Le 100 imprese danno un volto e un'anima ai 10 temi della Campagna che tratteggiano le caratteristiche peculiari dell'artigianato italiano: sostenibile, custode di conoscenze materiali e immateriali, digitale, inclusivo e attento al design. Queste imprese raccontano il presente e il futuro dell'artigianato italiano.

Lo scatto Da sinistra Dario Costantini, Adolfo Urso, Ermete Realacci, Marco Granelli e Mauro Sangalli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

Quotidiano
10-06-2025
Pagina 10
Foglio 1

IL GIORNALE DI VICENZA

Tiratura: 16.783
Diffusione: 16.160

www.ecostampa.it

La coesione come base del futuro dell'economia

IL REPORT "Coesione è competizione", numeri e storie per dimostrare come si può migliorare la competitività guardando anche al bene comune

Il Rapporto "Coesione è competizione" di Fondazione Symbola, Intesa Sanpaolo e Unioncamere in collaborazione con AICCON, Ipsos e Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne come da consuetudine sarà presentato in occasione del Seminario Estivo di Fondazione Symbola il 13 giugno mattina al Teatro Bibiena.

Attraverso numeri e storie, il lavoro dimostra come la coesione – rafforzando la collaborazione e la condivisione di valori, idee e conoscenze tra le persone – favorisca legami più stretti tra imprese e comunità, aumenti il senso di appartenenza e la soddisfazione dei dipendenti, stimoli il coinvolgimento e il dialogo con i clienti, e potenzi la capacità di adattamento e la competitività delle imprese. Un modello d'impresa già diffuso nel Paese: circa un terzo delle aziende italiane è una impresa coesiva.

L'edizione 2024 Il premio consegnato a Marco Caprai

Sarà un confronto aperto tra istituzioni, economisti, imprese, associazioni e fondazioni per riflettere su un'Italia che rende la coesione un fattore competitivo.

Durante l'incontro del 13 giugno ascolteremo le riflessioni di Paolo Gentiloni, Co-presidente Task force sul debito ONU, e di Gian Maria Gros-Pietro, presidente Intesa Sanpaolo. Interverrà inoltre la ministra per le Pari Opportunità e la famiglia Eugenia Roccella, insieme al presidente Emerito Pontificia Accademia delle Scienze Sociali Stefano Zamagni e al presidente di Fondazione Symbola Ermete Realacci.

Porteranno il loro contributo anche Giuseppe Tripoli, segretario generale Unioncamere, Vincenzo Boccia, presidente Associazione Italiana degli Insigniti della "Legion d'Onore" e Simone Gamberini, presidente Legacoop. A raccontare il ruolo della coesione nelle sfide industriali e ambientali saranno Francesco Starace, Partner EQT Group e Stefania Trenti, Head of Industry & Local Economies Research Intesa Sanpaolo.

Avremo inoltre il punto di vista di Vanessa Pallucchi, Portavoce del Forum Nazionale Terzo Settore, di Nando Pagnoncelli, Presidente e Ad Ipsos Italia, di Giorgio Vittadini, presidente Fondazione per la Sussidiarietà, di Leonardo Becchetti, Università di Roma Tor Vergata e il contributo giornalistico di Elisabetta Soglio, direttrice Buone Notizie Corriere della Sera.

Al termine dell'evento verrà anche consegnato il riconoscimento "Coesione è Competizione" alle imprese raccontate nel rapporto, esempi di imprese che hanno fatto della qualità delle relazioni una bussola affidabile per adattare la propria rotta e competere sui mercati.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Speciale Symbola

La coesione come base del futuro dell'economia

Gros-Pietro: sostenibilità il sistema

Confartigianato

074078

Quotidiano
10-06-2025
Pagina 12
Foglio 1 / 2

IL GIORNALE DI VICENZA

Tiratura: 16.783
Diffusione: 16.160

www.ecostampa.it

Impatti sull'industria nel futuro Un convegno sulle buone pratiche

L'ANALISI Ghizzi (Gruppo Tea) coordinerà i lavori: le realtà di clean tech hanno compreso, fin da subito, quanto sia importante parlare di transizione energetica e cercare un nuovo modo e diverso per fare impresa

Il settore cleantech italiano è in forte crescita, sostenuto da investimenti di venture capital e da un ecosistema vivace di start-up e imprese innovative. L'Italia produce il 60% delle pompe di calore vendute in Europa. E, ancora, l'adozione di tecnologie pulite consente alle aziende italiane di ridurre i costi operativi, ottimizzare l'uso delle risorse e rispondere alla crescente domanda di prodotti sostenibili da parte dei consumatori.

La Lombardia, in particolare, è una regione leader per investimenti, brevetti e specializzazione industriale nel cleantech, con una filiera che coinvolge decine di migliaia di addetti e genera valore aggiunto anche per altri comparti economici. Quanto all'Italia, si posiziona tra i Paesi più avanzati nella transizione ambientale, risultando settima in Europa secondo lo European Eco-Innovation Index 2022, davanti alla media europea e vicina a Francia e Germania.

L'impronta ambientale del manifatturiero italiano, in rapporto alla dimensione, è tra le più basse d'Europa, grazie a una maggiore efficienza energetica e l'Italia è riconosciuta come "eco-innovation leader", mostra dinamismo e capacità di attrarre investimenti e sviluppare brevetti nel settore cleantech.

Ci sono insomma numerosi argomenti da discutere, all'interno del Seminario Estivo di Symbola, per provare a fare il punto sulle buone pratiche industriali e a immaginare insieme progetti nuovi e ancora più green. "Filiere del clean tech", in collaborazione con Gruppo Tea e Servimpresa, raccoglierà venerdì pomeriggio, alle 18, al teatro Bibiena di Mantova, numerose e importanti esperienze.

Ne discuteranno Angelica Agosta, amministratore delegato di Ennovia, Stefano Arvati, presidente di Renovo, Alessandra Barocci, responsabile sostenibilità e ambiente Gruppo Arvedi, Lorenzo Bernardi, responsabile Ambiente Fassa Bortolo, Ilaria Catastini, head of Group sustainability Maire, Paolo Fedeli, cfo Belleli, Marcello Lunelli, vicepresidente Ferrari F.lli Lunelli, Carlo Montalbetti, direttore generale Comieco, Sonia Sandei, special advisor Assoclima, Stefano Saviola, consigliere delegato Gruppo Saviola.

A tirare le somme sarà Marco Frey, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, mentre a coordinare i lavori saranno la giornalista Elena Comelli e il presidente del Gruppo Tea, Massimiliano Ghizzi,

«Dal manifatturiero e industria pesante alle energie rinnovabili, dall'economia circolare e dalla gestione dei rifiuti fino all'agroalimentare, ai trasporti, alla logistica, alle costruzioni e all'edilizia - spiega il presidente del Gruppo Tea - le realtà di clean tech hanno compreso, fin da subito, quanto sia importante parlare di transizione energetica e cercare un nuovo modo e diverso per fare impresa».

Un cambio di paradigma, dove il fattore economico passa in secondo piano, dove il business plan guarda non solo all'equilibrio economico finanziario ma anche a quello sociale e ambientale. Le clean technologies sono destinate a essere un motore di sviluppo industriale per l'Europa e l'Italia, favorendo la decarbonizzazione, la crescita sostenibile e la competitività globale. L'Europa punta a diventare leader mondiale nelle tecnologie verdi, mentre l'Italia, grazie a un ecosistema innovativo e a una manifattura efficiente, è ben posizionata per giocare un ruolo di primo piano, soprattutto in settori come l'energia, la mobilità sostenibile e l'efficienza industriale. Le clean technologies stanno già trasformando trasversalmente il tessuto industriale italiano, ma alcuni settori risultano particolarmente avvantaggiati in termini di competitività, efficienza e sostenibilità. E tra questi settori c'è anche quello delle multiutility. «Dobbiamo cogliere la grande opportunità offerta da questa trasformazione - conclude Ghizzi - siamo riusciti a mettere in campo lo studio di nuovi impianti che ci possano traghettare verso una completa autonomia energetica, e per creare nuovi impianti di energie rinnovabili».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

IL GIORNALE DI VICENZA

www.ecostampa.it

Il **presidente** di Fondazione Symbola Ermete Realacci con il presidente di Tea Massimiliano Ghizzi in un incontro in Gazzetta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

Quotidiano
10-06-2025
Pagina 1+3
Foglio 1

IL GIORNALE DI VICENZA

Tiratura: 16.783
Diffusione: 16.160

www.ecostampa.it

IL BENVENUTO

Chiamare a raccolta le migliori energie

ERMETE REALACCI
presidente Fondazione Symbola

Si incontreranno nei prossimi giorni al Teatro Bibiena persone che vogliono bene all'Italia e vogliono darsi da fare. Dal 12 al 14 giugno Mantova sarà infatti la capitale di un'Italia che fa l'Italia, che può affrontare il futuro e parlare al mondo proprio perché accetta le sfide che abbiamo davanti senza perdere la propria identità. E lo fa chiamando a raccolta le proprie migliori energie. Questa è da sempre la missione che si è data la Fondazione Symbola giunta a 20 anni di attività.

Si diceva nell'apertura del "Manifesto di Ravello" che dava di fatto vita nel 2005 alla Fondazione: "per dare uno sviluppo duraturo e sano al Paese, allontanando il rischio del declino, dobbiamo fare appello alle sue più preziose risorse. Dobbiamo scommettere sulla conoscenza, sulla formazione, sulla ricerca, sull'innovazione, sulla qualità. Non si può prescindere dal riconoscimento e dalla valorizzazione del capitale sociale, dei talenti custoditi nelle pieghe del territorio e nel fitto tessuto delle comunità".

In questi 20 anni di studio, ricerca, elaborazioni, iniziative, Symbola ha dimostrato che è possibile coniugare coesione sociale e competizione, tecnologie avanzate e saperi tradizionali, affrontare le sfide globali a partire dalla forza dei territori. E soprattutto che per farlo è necessario partire dalle persone...SEGUE A PAGINA III

Dalla Prima/1

Perché, per dirla con Antoine de Saint-Exupéry "il mestiere più bello dell'uomo è il mestiere di unire gli uomini". Mondi molto diversi si incontreranno a Mantova: imprese grandi e piccole e associazioni, istituzioni e piccoli Comuni, saperi e università, giovani designer e protagonisti dell'intelligenza artificiale. Basta scorrere gli oltre cento relatori per capire che siamo di fronte a una sorta di "Compagnia dell'Anello 4.0" nella società, nell'economia, nei valori. Orientata al bene comune. È la stessa visione che ha ispirato il Manifesto di Assisi "Un'economia a misura d'uomo contro la crisi climatica" promosso nel 2020 da Symbola insieme ai francescani del Sacro Convento di Assisi. Un'economia dove l'Italia può giocare un ruolo di primo piano. Come ha detto il presidente Mattarella nel suo discorso a Bonn "Per troppo tempo abbiamo affrontato in modo inadeguato la questione della tutela dell'ambiente e del cambiamento climatico, opponendo artificiosamente fra loro le ragioni della gestione dell'esistente e quelle del futuro dei nostri figli e nipoti. Per garantire la capacità di competere, l'Europa ha necessità a lungo termine di abbandonare i combustibili fossili e compiere la transizione, evidenziando il nesso – come ha fatto il Rapporto Draghi – tra decarbonizzazione e competitività".

Chi ha frequentato il Seminario Estivo del 2024 sarà rimasto colpito dal fatto che Papa Leone XIV nel suo primo discorso ha usato la stessa frase di Sant'Agostino che dava il titolo al nostro incontro: "Sono tempi cattivi, dicono gli uomini. Vivano bene e i tempi saranno buoni. Noi siamo i tempi". Un formidabile invito alla responsabilità in questi tempi difficili, che vogliamo raccogliere nei prossimi giorni. Se l'Italia fa l'Italia le condizioni ci sono. Anche perché, per dirla sempre con Sant'Agostino: "la virtù è più contagiosa del vizio, a condizione che la prima venga fatta abbondantemente conoscere".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

Quotidiano
10-06-2025
Pagina 4
Foglio 1 / 2

L'Arena

Tiratura: 18.696
Diffusione: 17.045

www.ecostampa.it

Un comparto sempre protagonista Artigiani, futuro del made in Italy

I DATI L'Italia si conferma come il secondo Paese manifatturiero in Europa anche grazie alla forza del saper fare
Al Seminario la consegna, da parte dei promotori della Campagna, di un attestato di riconoscimento a 100 artigiani

In occasione del Seminario Estivo di Fondazione Symbola a Mantova, si conclude la campagna di comunicazione Artigianato, futuro del made in Italy, promossa da Confartigianato, Cna, Casartigiani insieme a Fondazione Symbola e con il patrocinio del ministero delle Imprese e del Made in Italy nell'ambito della Giornata del Made in Italy. L'Italia, grazie anche alla forza del comparto artigiano, si conferma come il secondo Paese manifatturiero in Europa. L'artigianato è presente non solo nei settori tradizionali del Made in Italy, ma anche in quelli ad alta intensità di capitale e strategici per l'export. Infatti l'89,1% delle imprese esportatrici italiane sono micro e piccole (Mpi): esportano per il 68% in Europa e per oltre il 30% nel resto del mondo.

L'Italia si conferma leader nell'Unione europea per vendite all'estero realizzate dalle micro e piccole imprese manifatturiere, con il 27,8% del totale UE, seguita da Germania (14%) e Spagna (9,6%). Artigianato, futuro del made in Italy rende visibile l'importanza dell'artigianato italiano per la nostra economia, ma anche per la nostra qualità della vita. In Italia, oltre un milione di imprese sono artigiane, una cifra pari a circa un quarto di tutto il sistema imprenditoriale italiano.

La campagna di comunicazione volge al termine con un evento di celebrazione del saper fare artigiano e la consegna, da parte dei promotori della Campagna, di un attestato di riconoscimento ai 100 artigiani protagonisti. Le 100 imprese coinvolte nella campagna raccontano di un artigianato italiano in trasformazione, che mantiene vive le sue radici nella tradizione, pur aprendosi con determinazione all'innovazione e alle nuove sfide del mercato globale. Cento realtà protagoniste della campagna provenienti da tutta Italia: 49 dal Nord, 20 rappresentano le regioni centrali, 31 raccontano il Sud della penisola. Le 100 imprese danno un volto e un'anima ai 10 temi della Campagna che tratteggiano le caratteristiche peculiari dell'artigianato italiano: sostenibile, custode di conoscenze materiali e immateriali, digitale, inclusivo e attento al design. Queste imprese raccontano il presente e il futuro dell'artigianato italiano.

Speciale Symbola
Un comparto sempre protagonista
Artigiani, futuro del made in Italy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

L'Arena

www.ecostampa.it

Lo scatto Da sinistra Dario Costantini, Adolfo Urso, Ermete Realacci, Marco Granelli e Mauro Sangalli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

Quotidiano
10-06-2025
Pagina 1+3
Foglio 1 / 2

L'Arena

Tiratura: 18.696
Diffusione: 17.045

www.ecostampa.it

IL BENVENUTO

Chiamare a raccolta le migliori energie

ERMETE REALACCI
presidente Fondazione Symbola

Si incontreranno nei prossimi giorni al Teatro Bibiena persone che vogliono bene all'Italia e vogliono darsi da fare. Dal 12 al 14 giugno Mantova sarà infatti la capitale di un'Italia che fa l'Italia, che può affrontare il futuro e parlare al mondo proprio perché accetta le sfide che abbiamo davanti senza perdere la propria identità. E lo fa chiamando a raccolta le proprie migliori energie. Questa è da sempre la missione che si è data la Fondazione Symbola giunta a 20 anni di attività.

Si diceva nell'apertura del "Manifesto di Ravello" che dava di fatto vita nel 2005 alla Fondazione: "per dare uno sviluppo duraturo e sano al Paese, allontanando il rischio del declino, dobbiamo fare appello alle sue più preziose risorse. Dobbiamo scommettere sulla conoscenza, sulla formazione, sulla ricerca, sull'innovazione, sulla qualità. Non si può prescindere dal riconoscimento e dalla valorizzazione del capitale sociale, dei talenti custoditi nelle pieghe del territorio e nel fitto tessuto delle comunità".

In questi 20 anni di studio, ricerca, elaborazioni, iniziative, Symbola ha dimostrato che è possibile coniugare coesione sociale e competizione, tecnologie avanzate e saperi tradizionali, affrontare le sfide globali a partire dalla forza dei territori. E soprattutto che per farlo è necessario partire dalle persone...SEGUE A PAGINA III

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

L'Arena

www.ecostampa.it

Dalla Prima/1

Perché, per dirla con Antoine de Saint-Exupéry "il mestiere più bello dell'uomo è il mestiere di unire gli uomini". Mondi molto diversi si incontreranno a Mantova: imprese grandi e piccole e associazioni, istituzioni e piccoli Comuni, saperi e università, giovani designer e protagonisti dell'intelligenza artificiale. Basta scorrere gli oltre cento relatori per capire che siamo di fronte a una sorta di "Compagnia dell'Anello 4.0" nella società, nell'economia, nei valori. Orientata al bene comune. È la stessa visione che ha ispirato il Manifesto di Assisi "Un'economia a misura d'uomo contro la crisi climatica" promosso nel 2020 da Symbola insieme ai francescani del Sacro Convento di Assisi. Un'economia dove l'Italia può giocare un ruolo di primo piano. Come ha detto il presidente Mattarella nel suo discorso a Bonn "Per troppo tempo abbiamo affrontato in modo inadeguato la questione della tutela dell'ambiente e del cambiamento climatico, opponendo artificiosamente fra loro le ragioni della gestione dell'esistente e quelle del futuro dei nostri figli e nipoti. Per garantire la capacità di competere, l'Europa ha necessità a lungo termine di abbandonare i combustibili fossili e compiere la transizione, evidenziando il nesso – come ha fatto il Rapporto Draghi – tra decarbonizzazione e competitività".

Chi ha frequentato il Seminario Estivo del 2024 sarà rimasto colpito dal fatto che Papa Leone XIV nel suo primo discorso ha usato la stessa frase di Sant'Agostino che dava il titolo al nostro incontro: "Sono tempi cattivi, dicono gli uomini. Vivano bene e i tempi saranno buoni. Noi siamo i tempi". Un formidabile invito alla responsabilità in questi tempi difficili, che vogliamo raccogliere nei prossimi giorni. Se l'Italia fa l'Italia le condizioni ci sono. Anche perché, per dirla sempre con Sant'Agostino: "la virtù è più contagiosa del vizio, a condizione che la prima venga fatta abbondantemente conoscere".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

www.ecostampa.it

Se l'Italia fa l'Italia. Sostenibilita', Europa, Futuro, XXIII Seminario Estivo di Fondazione Symbol

"Se l´Italia fa l´Italia". conduce Manuela Rafaiani (Giornalista, CDA Fondazione Symbola). Introducono Gian Domenico Auricchio (Presidente Camera di Commercio Cremona-Mantova-Pavia, Presidente Unioncamere Lombardia, Presidente Touring Club Italiano), Mattia Palazzi (Sindaco di Mantova), Marco Busca (Vescovo di Mantova). Ne discutono Giovanni Azzone (Presidente ACRI), Aldo Bonomi (Direttore Aaster), Regina De Albertis (Presidente Assimpredil Ance), Padre Enzo Fortunato (Presidente Ponticio Comitato Giornata Mondiale dei Bambini), Letizia Magaldi (Vicepresidente Magaldi Green Energy), Maria Porro (Presidente Salone del Mobile), Donatella Sciuto (Rettrice Politecnico di Milano). Concludono Gaetano Manfredi (Presidente ANCI, Sindaco di Napoli), Ermete Realacci (Presidente Fondazione Symbola).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

askanews.it
askanews
www.ecostampa.it

CRONACA VIDEONEWS

Realacci (Symbola): Italia riparta dai suoi punti di forza

"E' un Paese forte quando incrocia qualità, bellezza e storia"

GIU 14, 2025 Video

info & imprese
askanews
Segui la Pagina 179.961 follower

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

askanews.it
www.ecostampa.it

00:00 / 00:00

Mantova, 14 giu. (askanews) -"Non c'è solo il debito pubblico: c'è la diseguaglianza, l'illegalità, la burocrazia spesso soffocante, parti di Paese che perdonono contatto: sappiamo questi i problemi ma non li affrontiamo. Ma soprattutto partire dai nostri punti di forza che spesso ignoriamo: l'Italia è forte quando incrocia qualità, bellezza, storia, innovazione, e affronta le sfide del futuro, a cominciare dalla crisi climatica". Lo ha detto Ermete Realacci, presidente Fondazione Symbola, intervistato da askanews a Mantova alla giornata conclusiva del Seminario Estivo di Fondazione Symbola.

"In questi giorni qui si sono incontrati mondi molto diversi: imprese grandi e piccole, istituzioni locali, università, associazioni, saperi, accumunati dall'idea che insieme si può affrontare questo futuro – ha sottolineato ancora Realacci -. Prendendo, se vogliamo, quello che era lo slogan e il titolo dell'incontro dell'anno scorso che era 'Noi siamo i tempi'. Noi l'anno scorso scegliemmo una frase di Sant'Agostino 'Sono tempi difficili, dicono gli uomini. Vivano bene e i tempi saranno buoni. Noi siamo i tempi'. Una frase che è stata ripresa, con più autorevolezza di quella della Fondazione Symbola, da Papa Leone XIV proprio come indicatore di un'inivito alla responsaità e all'azione. Questo è un luogo in cui si incontrano saperi, però non dentro la contemplazione ma nell'azione comune a lavorare insieme".

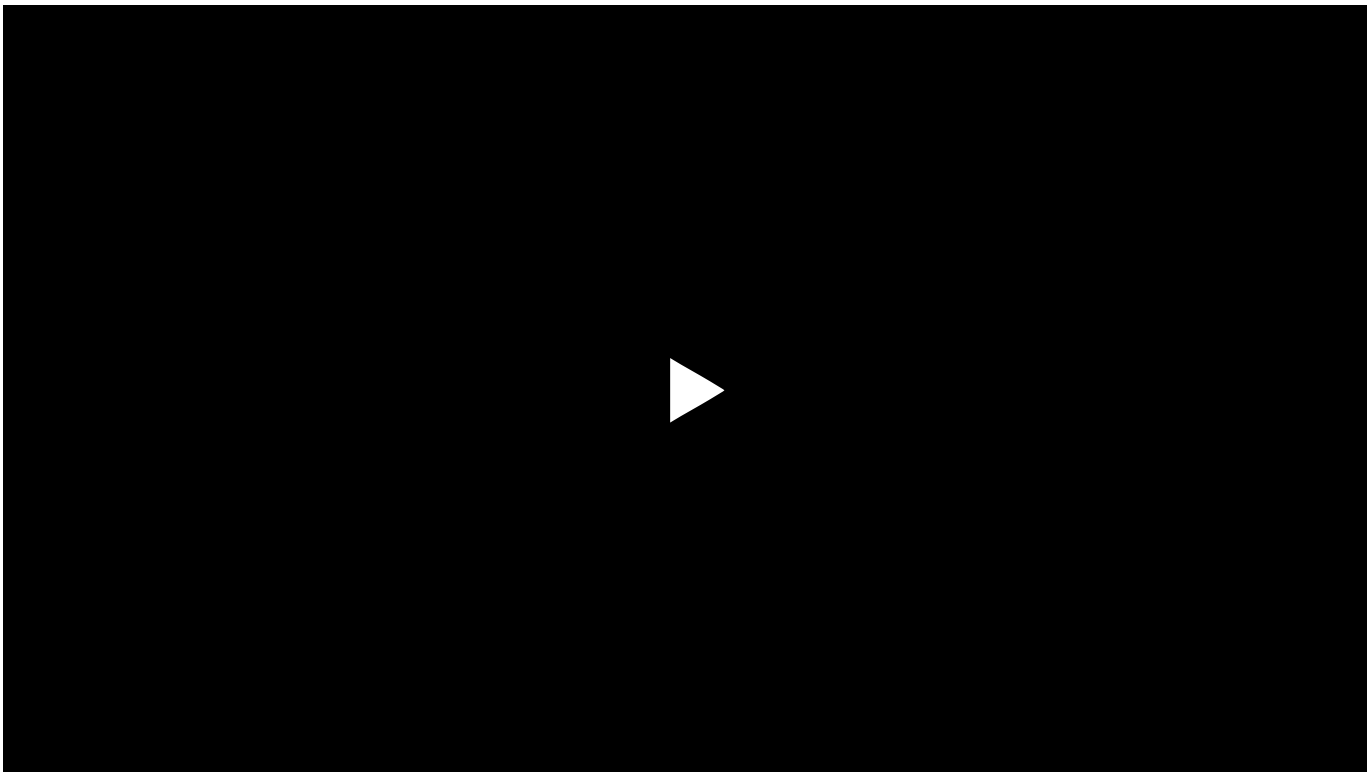
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

corriereadriatico.it
Corriere Adriatico

www.ecostampa.it

Corriere Adriatico

Realacci (Symbola): Italia riparta dai suoi punti di forza



EMBED <div class="jw_embed" data-mediaid="gguazdBc" s

"E' un Paese forte quando incrocia qualità, bellezza e storia" Mantova, 14 giu. (askanews) -"Non c'è solo il debito pubblico: c'è la diseguaglianza, l'illegalità, la burocrazia spesso soffocante, parti di Paese che perdonono contatto: sappiamo questi i problemi ma non li affrontiamo. Ma soprattutto partire dai nostri punti di forza che spesso ignoriamo: l'Italia è forte quando incrocia qualità, bellezza, storia, innovazione, e affronta le sfide del futuro, a cominciare dalla crisi climatica". Lo ha detto Ermete Realacci, presidente Fondazione Symbola, intervistato da askanews a Mantova alla giornata conclusiva del Seminario Estivo di Fondazione Symbola.
"In questi giorni qui si sono incontrati mondi molto diversi: imprese grandi e piccole, istituzioni locali, università, associazioni, saperi, accumunati dall'idea che insieme si può affrontare questo futuro - ha sottolineato ancora Realacci -.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

corriereadriatico.it
Corriere Adriatico

www.ecostampa.it

Prendendo, se vogliamo, quello che era lo slogan e il titolo dell'incontro dell'anno scorso che era 'Noi siamo i tempi'. Noi l'anno scorso scegliemmo una frase di Sant'Agostino 'Sono tempi difficili, dicono gli uomini. Vivano bene e i tempi saranno buoni. Noi siamo i tempi'. Una frase che è stata ripresa, con più autorevolezza di quella della Fondazione Symbola, da Papa Leone XIV proprio come indicatore di un'inivito alla responsaità e all'azione. Questo è un luogo in cui si incontrano saperi, però non dentro la contemplazione ma nell'azione comune a lavorare insieme".

Corriere Adriatico
© 2025 Corriere Adriatico -
Contatti Informazioni Legali Privacy Po

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

CORRIEREDELLASARDEGNA.IT

www.ecostampa.it

Realacci (Symbola): Italia riparta dai suoi punti di forza

(Adnkronos) - Lando Norris non pensa...
Realacci (Symbola): Italia riparta dai suoi punti di forza
video news Realacci (Symbola): Italia riparta dai suoi punti di forza
14/06/2025
"E´ un Paese forte quando incrocia qualità, bellezza e storia"
Mantova, 14 giu. (askanews) -"Non c´è solo il debito pubblico: c´è la diseguaglianza, l´illegalità, la burocrazia spesso soffocante, parti di Paese che perdonono contatto: sappiamo questi i problemi ma non li affrontiamo. Ma soprattutto partire dai nostri punti di forza che spesso ignoriamo: l´Italia è forte quando incrocia qualità, bellezza, storia, innovazione, e affronta le sfide del futuro, a cominciare dalla crisi climatica". Lo ha detto Ermete Realacci, presidente Fondazione Symbola, intervistato da askanews a Mantova alla giornata conclusiva del Seminario Estivo di Fondazione Symbola."In questi giorni qui si sono incontrati mondi molto diversi: imprese grandi e piccole, istituzioni locali, università, associazioni, saperi, accumunati dall´idea che insieme si può affrontare questo futuro - ha sottolineato ancora Realacci -. Prendendo, se vogliamo, quello che era lo slogan e il titolo dell´incontro dell´anno scorso che era ´Noi siamo i tempi´. Noi l´anno scorso scegliemmo una frase di Sant´Agostino ´Sono tempi difficili, dicono gli uomini. Vivano bene e i tempi saranno buoni. Noi siamo i tempi´. Una frase che è stata ripresa, con più autorevolezza di quella della Fondazione Symbola, da Papa Leone XIV proprio come indicatore di un´inivito alla responsaità e all´azione. Questo è un luogo in cui si incontrano saperi, però non dentro la contemplazione ma nell´azione comune a lavorare insieme".
Potrebbe interessarti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

gazzettadigenova.it
Gazzetta di Genova

www.ecostampa.it

Realacci (Symbola): Italia riparta dai suoi punti di forza

E´ un Paese forte quando incrocia qualità, bellezza e storia Mantova, 14 giu. (askanews) -Non c´è solo il debito pubblico: c´è la diseguaglianza, l´illegalità, la burocrazia spesso soffocante, parti di Paese che perdonono contatto: sappiamo questi i problemi ma non li affrontiamo. Ma soprattutto partire dai nostri punti di forza che spesso ignoriamo: l´Italia è forte quando incrocia qualità, bellezza, storia, innovazione, e affronta le sfide del futuro, a cominciare dalla crisi climatica. Lo ha detto Ermete Realacci, presidente Fondazione Symbola, intervistato da askanews a Mantova alla giornata conclusiva del Seminario Estivo di Fondazione Symbola.In questi giorni qui si sono incontrati mondi molto diversi: imprese grandi e piccole, istituzioni locali, università, associazioni, saperi, accumunati dall´idea che insieme si può affrontare questo futuro ha sottolineato ancora Realacci -. Prendendo, se vogliamo, quello che era lo slogan e il titolo dell´incontro dell´anno scorso che era Noi siamo i tempi´. Noi l´anno scorso scegliemmo una frase di Sant´Agostino Sono tempi difficili, dicono gli uomini. Vivano bene e i tempi saranno buoni. Noi siamo i tempi´. Una frase che è stata ripresa, con più autorevolezza di quella della Fondazione Symbola, da Papa Leone XIV proprio come indicatore di un´inivito alla responsaità e all´azione. Questo è un luogo in cui si incontrano saperi, però non dentro la contemplazione ma nell´azione comune a lavorare insieme.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

gazzettadimantova.it
GAZZETTA DI MANTOVA

www.ecostampa.it

La riscossa dei sindaci: «L'Italia ci dia fiducia»

Chiude Symbola dopo tre giorni di riflessioni sulle eccellenze italiane che guardano alla sostenibilità e alle energie rinnovabili, mettendo a confronto imprenditori e politici su cosa fare per ridare all´Italia la speranza nel futuro. In fondo, è il messaggio che esce dal Bibiena, Se l´Italia fa l´Italia, se cittadini, imprese e istituzioni, in maniera coesa e solidale, mettessero in campo quello che sanno fare, la via sarebbe spianata. E che sia in grado di farlo, il sistema Italia, lo hanno dimostrato le tre giornate del seminario estivo. La speranza «Symbola è un pezzo di speranza» dice, nell´intervento finale, il presidente e anima della Fondazione, Ermete Realacci . Qui «si sono messi in rete i saperi» e si è capito che la transizione verde «è l´occasione per rendere più forte l´economia», ma anche che «il nucleare non è la strada da percorrere visto che costerà molto di più delle altre fonti rinnovabili». Gli imprenditori L´ottimismo è incarnato dagli imprenditori: «Le imprese sono capaci di fare le imprese, impegnate come sono a investire nella doppia transizione energetica e digitale - sottolinea Giandomenico Auricchio, presidente della Camera di Commercio di Mantova, Cremona e Pavia e di Unioncamere lombarde, oltre che di Touring club - Lo dimostrano i risultati economici del nostro territorio. E se l´Italia fa l´Italia è un bene per tutti». I Comuni al centro Ad ascoltare ci sono anche i politici, il sindaco di Mantova Mattia Palazzi e quello di Napoli, Gaetano Manfredi , presidente nazionale di Anci, che esaltano il ruolo dei Comuni e criticano l´autonomia regionale. Dal palco, il primo cittadino virgiliano lancia il suo appello: «All´Italia per fare l´Italia serve che la società civile torni a darsi una dinamica politica» perché «solo nei momenti in cui la società civile si è fatta politica, la politica ha costruito stagioni di riforme». Mantova è stata riformista tanto che «negli ultimi quattro anni abbiamo avuto 1.800 nuovi posti di lavoro». E aggiunge: «Serve che l´Italia si ricordi che ha fatto l´Italia quando ha dato fiducia ai Comuni. L´autonomia è il rapporto tra Stato e Comuni non tra venti regioni che diventano altrettanti stati. Dentro ad un disegno europeo, l´Italia deve tornare a puntare sui comuni e su politiche che abbiamo fatto qui come i nidi gratis e gli aiuti ai giovani nuovi residenti, e va proposto un nuovo modello di accoglienza. Dovrebbero essere le imprese a muoversi per prime. Sono proposte non di una parte ma di un paese che ha bisogno di ritrovare l´ambizione e di ritirare fuori il buon senso come diceva Manzoni». Coesione sociale Per Manfredi «oggi nel mondo per governare si sceglie la strada del conflitto; ma ce n´è un´altra, tutta italiana, dove le cose migliori sono state fatte nei momenti in cui la coesione è stata un valore. La coesione sociale è economia, se la costruiamo la produttività cresce e siamo in grado di attirare talenti». Lo si vede nel mezzogiorno dove «la sua ritrovata competitività va letta nella sua capacità di fare comunità». La coesione, dunque, è un fattore di competitività, è «una scelta di campo. I Comuni, in questo, ritrovano una grande centralità. Nel momento in cui il valore determinante è la coesione sociale, il sindaco ritorna centrale rispetto ai centralismi statale e regionale, quest´ultimo antistorico». Compito dei sindaci è «ridurre le differenze di reddito e di opportunità» che ci sono in una stessa città «che determinano conflittualità. E fare riqualificazione urbana ovunque, così come vanno garantiti a tutti servizi di qualità. Se l´Italia vuole fare l´Italia - conclude Manfredi - parta dai suoi valori fondamentali: la coesione e l´unità». Cena in piazza Symbola ha festeggiato, venerdì sera, i vent´anni di attività con una suggestiva cena sotto le stelle, in piazza Alberti. Più di cento gli invitati, tra soci della fondazione e ospiti, che hanno degustato il menu predisposto dai tre ristoranti della piazza. Tra i piatti della tradizione serviti, la celebre faraona del vicariato di Quistello. Si tratta della rivisitazione del famoso pavone di Gianfrancesco Gonzaga, marchese della Mantova rinascimentale, che Romano Tamani (l´altro ieri in piazza) ha più volte servito nella sua Ambasciata. © Riproduzione riservata Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale. Suggerimenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

ilgiornaleditalia.it
IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

www.ecostampa.it

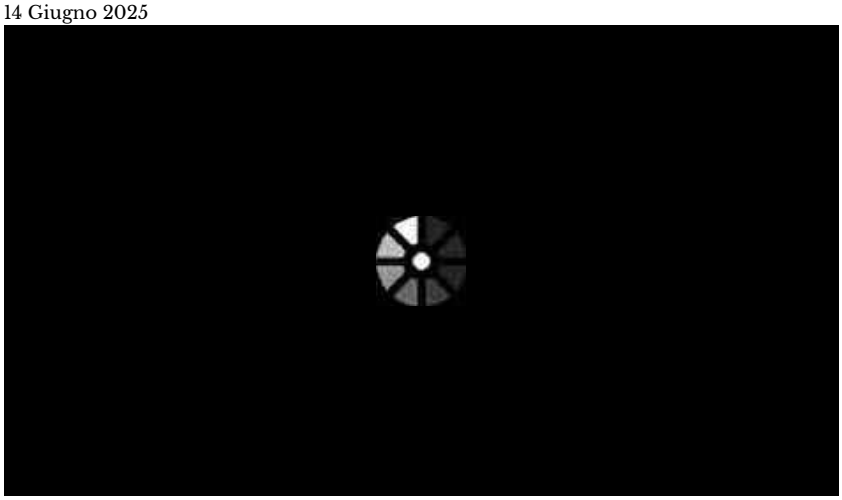
sabato, 14 giugno 2025
Seguici su

IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

Realacci (Symbola): Italia riparta dai suoi punti di forza

"E' un Paese forte quando incrocia qualità, bellezza e storia"

14 Giugno 2025



Mantova, 14 giu. (askanews) -"Non c'è solo il debito pubblico: c'è la diseguaglianza, l'illegalità, la burocrazia spesso soffocante, parti di Paese che perdonono contatto: sappiamo questi i problemi ma non li affrontiamo. Ma soprattutto partire dai nostri punti di forza che spesso ignoriamo: l'Italia è forte quando incrocia qualità, bellezza, storia, innovazione, e affronta le sfide del futuro, a cominciare dalla crisi climatica". Lo ha detto Ermete Realacci, presidente Fondazione Symbola, intervistato da askanews a Mantova alla giornata conclusiva del Seminario Estivo di Fondazione Symbola.

"In questi giorni qui si sono incontrati mondi molto diversi: imprese grandi e piccole, istituzioni locali, università, associazioni, saperi, accumunati dall'idea che insieme si può affrontare questo futuro - ha sottolineato ancora Realacci -. Prendendo, se vogliamo, quello che era lo slogan e il titolo dell'incontro dell'anno scorso che era 'Noi siamo i tempi'. Noi l'anno scorso scegliemmo una frase di Sant'Agostino 'Sono tempi difficili, dicono gli uomini. Vivano bene e i tempi saranno buoni. Noi siamo i tempi'. Una frase che è stata ripresa, con più autorevolezza di quella della Fondazione Symbola, da Papa Leone XIV

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

ilgiornaleditalia.it
IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

www.ecostampa.it

proprio come indicatore di un'inivito alla responsaità e all'azione. Questo è un luogo in cui si incontrano saperi, però non dentro la contemplazione ma nell'azione comune a lavorare insieme".

Seguici su

Il Giornale d'Italia è anche su **Whatsapp**. **Clicca qui** per iscriversi al canale e rimanere sempre aggiornati.

Tags:

video , cro

Commenti Scrivi e lascia un commento

Condividi le tue opinioni su Il Giornale d'Italia

Caratteri rimanenti: 400

Invia

Articoli Recenti

Realacci (Symbola): Italia riparta dai suoi punti di forza

Sciuto (Polimi): transizione sia un beneficio e non un costo

Le monache clarisse danno vita alla Cer "La Pianticella" di Roma

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

CRONACHE

Imprese, Realacci (Symbola): imprese coesive sono più competitive

Venerdì, 13 giugno 2025

Mantova, 13 giu. (askanews) - "Oltre a essere una cosa giusta, per lo meno per me, avere atteggiamenti coesivi, essere empatici con le persone e con la comunità, quello che si verifica è che le imprese che hanno migliori rapporti con i lavoratori, con le comunità, con i territori e con i subfornitori, sono quelle che vanno meglio: innovano di più, esportano di più, producono più posti di lavoro. Sette su 10 sono impegnate anche sul green, 8 su 10 sono impegnate anche sul digitale. Sono tante: è una parte importante delle imprese italiane ma soprattutto è una parte dell'economia che può affrontare il futuro con più convinzione con più forza perché ha in mente un'economia a misura d'uomo". Lo ha detto Ermete Realacci, presidente di Fondazione Symbola, intervistato da askanews alla seconda giornata del Seminario Estivo di Fondazione Symbola a Mantova.

Corporate, il giornale delle imprese

UniCredit: annunciato il riacquisto della sede storica di Genova

Open Fiber attiva la rete FTTH a Marradi e connette i borghi...

www.ecostampa.it

ANSACOM

Sale il numero di imprese che puntano sulla coesione

ANSAcom

Sono il 44% di pmi manifatturiere italiane. Lombardia in testa

MANTOVA, 13 giugno 2025, 13:03
ANSAcom

← Le imprese coesive italiane salgono al 44% nel 2024 - RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSAcom - In collaborazione con Intesa Sanpaolo

In un'economia segnata da incertezza, frammentazione e crisi sistemiche, la coesione, intesa come capacità di cooperare, costruire relazioni stabili e condividere responsabilità, per le imprese emerge sempre più come un motore per affrontare le grandi transizioni in corso.

Nel 2024 infatti le imprese coesive, ovvero quelle che migliorano il legame e il radicamento nelle comunità e

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

www.ecostampa.it

nei territori, rappresentano il 44% delle imprese manifatturiere italiane. Si tratta di una quota in crescita di 12 punti percentuali rispetto al 32% del 2018 e di un punto percentuale rispetto al 2023. E' quanto emerge dal rapporto 'Coesione è competizione' di Fondazione Symbola, Intesa Sanpaolo, Unioncamere e centro studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne in collaborazione con Aiccon e Ipsos, presentato al Seminario di Fondazione Symbola a Mantova. Ancora più significativo risulta l'aumento del numero medio di relazioni instaurate con soggetti del territorio, passate da 1,9 a 2,8 nel corso dello stesso periodo, a comprova di una sempre maggiore complessità delle relazioni strette dalle imprese con i principali attori del territorio in cui si trovano ad operare. I dipendenti si confermano i principali interlocutori delle imprese di questo tipo, con il 73% delle coesive che dichiara di aver strutturato rapporti evoluti con i propri lavoratori.

Sette imprese coesive su dieci, inoltre, hanno investito in sostenibilità ambientale negli ultimi tre anni e più di otto su dieci lo hanno fatto in tecnologie digitali 4.0. Più del 60% delle imprese coesive ha poi investito in attività di ricerca e sviluppo. "La coesione è un formidabile fattore produttivo, in particolare in Italia", commenta Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola. "L'Unione europea - prosegue - ha indirizzato le risorse del Next generation Eu e anche del recovery fund per rilanciare l'economia su coesione-inclusione, transizione verde e digitale, con l'obiettivo di azzerare le emissioni nette di co2 entro il 2050".

"Le imprese hanno capito il valore della coesione: essere propense a mettersi in relazione con istituzioni, clienti, dipendenti, comunità, anche con aziende concorrenti se utile alla crescita, in una logica di filiera e di collaborazione, incide in termini di fatturato, occupazione, produzione ed export", dichiara Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo. "Intesa Sanpaolo - aggiunge - promuove questo modello di rete, accompagnando le imprese verso i propri obiettivi di transizione e mettendo a loro disposizione 200 miliardi di euro entro il 2028. Il rapporto della fondazione Symbola evidenzia come la coesione porti compattezza e solidità al tessuto imprenditoriale, oltre a essere un ancoraggio di competitività per le imprese, elementi tanto più necessari in tempi di incertezza".

https://group.intesasanpaolo.com/it/

ANSAcom - In collaborazione con Intesa Sanpaolo

Condividi

Guarda anche

Trenti (Intesa Sanpaolo), 'Imprese coesive successo su mercato'

Realacci (Symbola), 'Imprese coesive innovano e crescono di più'

Ultima ora

12:36
Il 20 giugno vertice sul Piano Mattei con Meloni e von der Leyen

12:36
Ue, all'Ucraina un ulteriore prestito da 1 miliardo

12:31
Trump, Iran faccia accordo prima che non rimanga più nulla

Newsletter ANSA
Veloci, dettagliate, verificate. Nella tua casella mail
Iscriviti alle newsletter

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

askanews.it
askanews
www.ecostampa.it

ESTERO VIDEONEWS

Iran, Rutte: Cruciale per alleati Israele impegno per de-escalation

13 GIUGNO 2025

CRONACA SOSTENIBILITA'

Aumentano le imprese che scommettono sulla coesione

Report Symbola, Intesa Sp, Unioncamere: "E' fattore di competizione"

GIU 13, 2025 Imprese

info & imprese

askanews
Segui la Pagina 179.965 follower

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

askanews.it
www.ecostampa.it

Mantova, 13 giu. (askanews) – Aumenta il numero delle imprese italiane che puntano sulla coesione come fattore di competizione. Nel 2024 rappresentano il 44% delle imprese manifatturiere italiane, una quota in crescita di 12 punti percentuali rispetto al 32% del 2018 (e di un punto percentuale rispetto al 2023). Ancora più significativo è l'aumento del numero medio di relazioni instaurate con soggetti del territorio, passate da 1,9 a 2,8 nel corso dello stesso periodo, a comprova di una sempre maggiore complessità delle relazioni strette dalle imprese con i principali attori del territorio in cui si trovano ad operare. E' la fotografia scattata dal rapporto "Coesione è competizione" di Fondazione Symbola, Intesa Sanpaolo, Unioncamere e Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne in collaborazione con Aiccon e Ipsos.

Il report, presentato oggi a Mantova al Seminario Estivo di Fondazione Symbola, analizza e racconta i fattori più significativi della competitività del nostro Paese, con particolare attenzione verso gli aspetti che non vengono colti dagli indicatori economici più diffusi, sottolineando l'importanza della collaborazione per le imprese. La coesione migliora il legame e il radicamento nelle comunità e nei territori, accresce il senso di appartenenza e soddisfazione di vita dei dipendenti, il coinvolgimento e il dialogo con i clienti. Si conferma, anche per il 2024, la consuetudine da parte delle imprese coesive a stabilire legami con i lavoratori. Crescono le collaborazioni con tutti gli stakeholder considerati, dalle altre imprese alle associazioni di categoria, dalle banche agli enti non profit, dalle istituzioni locali ai clienti, delineando un ecosistema sempre più aperto e interdipendente; con un'unica eccezione data da una minore relazionalità del mondo imprenditoriale con quello scolastico/accademico.

Sette imprese coesive su dieci hanno investito in sostenibilità ambientale negli ultimi tre anni e più di otto su dieci lo hanno fatto in tecnologie digitali 4.0. Inoltre, più del 60% delle imprese coesive ha investito in attività di ricerca e sviluppo. Questa apertura all'innovazione emerge con maggiore vigore nei territori che possono essere essi stessi considerati più "coesivi", poiché caratterizzati da un più elevato livello di ricchezza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

askanews.it
www.ecostampa.it

prodotta oltre che da una maggiore generatività del tessuto imprenditoriale e da un più intenso benessere espresso in termini di soddisfazione dei cittadini per la propria vita, di partecipazione degli stessi alla vita civica, politica e culturale, nonché di impegno nei confronti della crisi climatica.

"La coesione è un formidabile fattore produttivo – commenta Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola – in particolare in Italia. L'incrocio tra imprese, comunità, territori, innovazione e bellezza è fondamentale per la nostra economia e per il made in Italy. L'Unione Europea ha indirizzato le risorse del Next Generation EU e anche del Recovery Fund per rilanciare l'economia su coesione -inclusione, transizione verde e digitale. Con l'obiettivo di azzerare le emissioni nette di CO2 entro il 2050. L'Italia può essere protagonista della sostenibilità se si sente parte di una sfida comune come le imprese raccontate in questo rapporto. Perché, come afferma il Manifesto di Assisi, 'affrontare con coraggio la crisi climatica non è solo necessario ma rappresenta una grande occasione per rendere la nostra economia e la nostra società più a misura d'uomo e per questo più capaci di futuro'".

Home
Politica
Economia
Esteri
Cronaca
Sport
Sociale
Cultura
Spettacolo
Videonews

Salute e Benessere
Transizione Ecologica
Scienza e Innovazione
Technofun
Agrifood
Turismo
Motori
Moda

Sistema Trasporti
Lifestyle e Design
Made in Italy
Start Up
Info e Imprese
PCM – Attività di Governo

Abruzzo
Basilicata
Calabria
Campania
Emilia Romagna
Friuli Venezia Giulia
Lazio
Liguria
Lombardia
Marche

Molise
Piemonte
Puglia
Sardegna
Sicilia
Toscana
Trentino Alto Adige
Umbria
Valle d'Aosta
Veneto

Libia/Siria
Asia
Nomi e Nomine
Crisi Climatica
G7 Italia 2024
Europa Building
Pitti 2025
Apulia Water Forum 2025

Chi siamo
La Redazione
Area Clienti
Disclaimer e Privacy
Informativa Cookie
Whistleblowing
Pubblicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

gazzettadigenova.it
Gazzetta di Genova

www.ecostampa.it

Aumentano le imprese che scommettono sulla coesione

Mantova, 13 giu. (askanews) Aumenta il numero delle imprese italiane che puntano sulla coesione come fattore di competizione. Nel 2024 rappresentano il 44% delle imprese manifatturiere italiane, una quota in crescita di 12 punti percentuali rispetto al 32% del 2018 (e di un punto percentuale rispetto al 2023). Ancora più significativo è l´aumento del numero medio di relazioni instaurate con soggetti del territorio, passate da 1,9 a 2,8 nel corso dello stesso periodo, a comprova di una sempre maggiore complessità delle relazioni strette dalle imprese con i principali attori del territorio in cui si trovano ad operare. E´ la fotografia scattata dal rapporto Coesione è competizione di Fondazione Symbola, Intesa Sanpaolo, Unioncamere e Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne in collaborazione con Aiccon e Ipsos. Il report, presentato oggi a Mantova al Seminario Estivo di Fondazione Symbola, analizza e racconta i fattori più significativi della competitività del nostro Paese, con particolare attenzione verso gli aspetti che non vengono colti dagli indicatori economici più diffusi, sottolineando l´importanza della collaborazione per le imprese. La coesione migliora il legame e il radicamento nelle comunità e nei territori, accresce il senso di appartenenza e soddisfazione di vita dei dipendenti, il coinvolgimento e il dialogo con i clienti. Si conferma, anche per il 2024, la consuetudine da parte delle imprese coesive a stabilire legami con i lavoratori. Crescono le collaborazioni con tutti gli stakeholder considerati, dalle altre imprese alle associazioni di categoria, dalle banche agli enti non profit, dalle istituzioni locali ai clienti, delineando un ecosistema sempre più aperto e interdipendente; con un´unica eccezione data da una minore relazionalità del mondo imprenditoriale con quello scolastico/accademico. Sette imprese coesive su dieci hanno investito in sostenibilità ambientale negli ultimi tre anni e più di otto su dieci lo hanno fatto in tecnologie digitali 4.0. Inoltre, più del 60% delle imprese coesive ha investito in attività di ricerca e sviluppo. Questa apertura all´innovazione emerge con maggiore vigore nei territori che possono essere essi stessi considerati più coesivi, poiché caratterizzati da un più elevato livello di ricchezza prodotta oltre che da una maggiore generatività del tessuto imprenditoriale e da un più intenso benessere espresso in termini di soddisfazione dei cittadini per la propria vita, di partecipazione degli stessi alla vita civica, politica e culturale, nonché di impegno nei confronti della crisi climatica. La coesione è un formidabile fattore produttivo commenta Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola in particolare in Italia. L´incrocio tra imprese, comunità, territori, innovazione e bellezza è fondamentale per la nostra economia e per il made in Italy. L´Unione Europea ha indirizzato le risorse del Next Generation EU e anche del Recovery Fund per rilanciare l´economia su coesione -inclusione, transizione verde e digitale. Con l´obiettivo di azzerare le emissioni nette di CO2 entro il 2050. L´Italia può essere protagonista della sostenibilità se si sente parte di una sfida comune come le imprese raccontate in questo rapporto. Perché, come afferma il Manifesto di Assisi, affrontare con coraggio la crisi climatica non è solo necessario ma rappresenta una grande occasione per rendere la nostra economia e la nostra società più a misura d´uomo e per questo più capaci di futuro´.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

gazzettadimantova.it
GAZZETTA DI MANTOVA

www.ecostampa.it

Le imprese coesive italiane salgono al 44% nel 2024

ANSA Investimenti in sostenibilità per 7 su 10 negli ultimi tre anni MILANO, 13 GIU - Nel 2024 le imprese coesive, ovvero quelle che migliorano il legame e il radicamento nelle comunità e nei territori, rappresentano il 44% delle imprese manifatturiere italiane. Si tratta di una quota in crescita di 12 punti percentuali rispetto al 32% del 2018 e di un punto percentuale rispetto al 2023. E´ quanto emerge dal rapporto ´Coesione è competizione´ di Fondazione Symbola, Intesa Sanpaolo, Unioncamere e centro studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne in collaborazione con Aiccon e Ipsos, presentato al Seminario di Fondazione Symbola a Mantova. Sempre secondo il rapporto risulta ancora più significativo l´aumento del numero medio di relazioni instaurate con soggetti del territorio, passate da 1,9 a 2,8 nel corso dello stesso periodo, a comprova di una sempre maggiore complessità delle relazioni strette dalle imprese con i principali attori del territorio in cui si trovano ad operare. Si conferma anche per il 2024 la consuetudine da parte delle imprese coesive a stabilire legami con i lavoratori. Crescono le collaborazioni con tutti gli stakeholder considerati, dalle altre imprese alle associazioni di categoria, dalle banche agli enti non profit, dalle istituzioni locali ai clienti, delineando un ecosistema sempre più aperto e interdipendente; con un ´unica eccezione data da una minore relazionalità del mondo imprenditoriale con quello scolastico/accademico. Sette imprese coesive su dieci, inoltre, hanno investito in sostenibilità ambientale negli ultimi tre anni e più di otto su dieci lo hanno fatto in tecnologie digitali 4.0. Più del 60% delle imprese coesive ha poi investito in attività di ricerca e sviluppo. "La coesione è un formidabile fattore produttivo, in particolare in Italia", commenta Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola. "L´incrocio tra imprese, comunità, territori, innovazione e bellezza è fondamentale per la nostra economia e per il made in Italy", aggiunge. "Le imprese hanno capito il valore della coesione: essere propense a mettersi in relazione con istituzioni, clienti, dipendenti, comunità", dichiara Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo. "Anche con aziende concorrenti se utile alla crescita, in una logica di filiera e di collaborazione, incide in termini di fatturato, occupazione, produzione ed export", sottolinea.. Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale. Suggerimenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

gazzettadimantova.it
GAZZETTA DI MANTOVA

www.ecostampa.it

Symbola a Mantova. «Coesione e' competizione». Ecco la ricetta della crescita

Coesione e competitività. Due termini che, legati alle imprese, non sono in contraddizione. Anzi, rappresentano un punto di forza per l´economia italiana. È quanto scaturisce dal rapporto Coesione è competizione di Unioncamere presentato venerdì 13 giugno al seminario estivo di Symbola che chiude oggi, sabato 14 giugno, al Teatro Bibiena. «Il rapporto - ha spiegato dal palco Ermete Realacci - presidente e anima della Fondazione Symbola - tende a far capire se conviene per le imprese essere buone». La conclusione è che «le imprese che vanno in questa direzione vanno meglio, come i loro territori, e investono di più e crescono di più». Nel rapporto sono citati tredici esempi concreti. Gli esempi «La coesione è alla base della competitività e l´aggressione non è vincente in economia» aveva poco prima ricordato in videocollegamento Gian Maria Gros Pietro , presidente di Intesa Sanpaolo riferendosi alle politiche di Trump sui dazi. La banca, gravemente appesantita nel 2013 dai crediti insoluti, ha voluto lo stesso fare un aumento di capitale con cui ha salvato le banche venete, il territorio. «Da allora - ha detto il presidente - non abbiamo più smesso di crescere». Le imprese coesive, ha detto il segretario generale di Unioncamere, Giuseppe Tripoli, nell´illustrare il rapporto, sono quelle che hanno buone relazioni con i loro dipendenti, con i fornitori e i clienti, con le istituzioni locali e con il terzo settore, quindi con il territorio in cui operano. Sono imprese che evidenziano il protagonismo giovanile e mettono in campo «un modello di sviluppo a cui si deve ispirare l´Italia». Eppure, per il sondaggista Nando Pagnoncelli, queste imprese si muovo in un clima generale di sfiducia: «Questo, però dimostra come quelle imprese coesive siano più dinamiche». Imprese a cui, secondo Paolo Gentiloni, co-presidente della task force dell´Onu sul debito, tocca prendere posizione sulla transizione industriale, «la grande frontiera che abbiamo davanti», mentre tutti devono mettere insieme «la specificità italiana con il patriottismo europeo». Ieri è stata anche la giornata di due ministri. Eugenia Roccella, ministra per la famiglia e le pari opportunità, è intervenuta di persona, in mattinata, al Bibiena per parlare di un altro tipo di coesione, quella della famiglia, che tanto bene ha fatto al paese e che ora è in declino, ma a cui cerca di dare il suo sostegno il governo. Energia nucleare Al pomeriggio il ministro dell´ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin ha parlato di energia attraverso un videomessaggio. «Tra le tecnologie che plasmano il cambiamento - ha detto - non possiamo non menzionare il nuovo nucleare, quale sarà quello di nuova generazione, che servirà per dare energia stabile e sicura ai vari data center, che sono il motore della nuova rivoluzione per l´intelligenza artificiale». E ha ricordato che la transizione energetica «è un´opportunità per aggiornare il paradigma economico e tecnologico del paese» © Riproduzione riservata Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale. Suggerimenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

greenreport.it

www.ecostampa.it

Skip to main content

Cresce il numero delle imprese coesive italiane, nel 2024 toccata quota 44%

È quanto emerge dal rapporto "Coesione è competizione" presentato oggi al seminario di Symbola in corso a Mantova. Realacci: «L'incrocio tra aziende, comunità, territori, innovazione e bellezza è fondamentale per la nostra economia e per il made in Italy»

Di Redazione Greenreport

13 Giugno 2025 | Green economy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

greenreport.it

www.ecostampa.it

“Coesione è competizione”, come recita il titolo del rapporto realizzato da Fondazione Symbola, Intesa Sanpaolo, Unioncamere e centro studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne in collaborazione con Aiccon e Ipsos. Un dato per tutti: nel 2024 le imprese coesive, ovvero quelle che migliorano il legame e il radicamento nelle comunità e nei territori, rappresentano il 44% delle imprese manifatturiere italiane. Si tratta di una percentuale in crescita di ben 12 punti rispetto al 32% del 2018 e di un punto percentuale rispetto al 2023.

Il rapporto è stato presentato questa mattina nel corso del seminario di Symbola in corso a Mantova. In base ai dati raccolti dalla Fondazione, risulta ancora più significativo l’aumento del numero medio di relazioni instaurate con soggetti del territorio, passate da 1,9 a 2,8 nel corso dello stesso periodo, il che dimostra una sempre maggiore complessità delle relazioni strette dalle imprese con i principali attori del territorio in cui si trovano ad operare.

Si conferma anche per il 2024 la consuetudine da parte delle imprese coesive a stabilire legami con i lavoratori. Crescono le collaborazioni con tutti gli stakeholder considerati, dalle altre imprese alle associazioni di categoria, dalle banche agli enti non profit, dalle istituzioni locali ai clienti, delineando un ecosistema sempre più aperto e interdipendente. L’unica eccezione segnalata è data da una minore relazionalità del mondo imprenditoriale con quello scolastico/accademico.

Sempre dal rapporto presentato al seminario di Symbola emerge anche che sette imprese coesive su dieci, hanno investito in sostenibilità ambientale negli ultimi tre anni e più di otto su dieci lo hanno fatto in tecnologie digitali 4.0. Più del 60% delle imprese coesive ha inoltre investito in attività di ricerca e sviluppo.

Spiega il presidente di Symbola, Ermete Realacci: «La coesione è un formidabile fattore produttivo in particolare in Italia. L’incrocio tra imprese, comunità, territori, innovazione e bellezza è fondamentale per la nostra economia e per il made in Italy. L’Unione europea ha indirizzato le risorse del Next generation Eu e anche del Recovery fund per rilanciare l’economia su coesione -inclusione, transizione verde e digitale. Con l’obiettivo di azzerare le emissioni nette di CO2 entro il 2050. L’Italia può essere protagonista della sostenibilità se si sente parte di una sfida comune come le imprese raccontate in questo rapporto. Perché, come afferma il Manifesto di Assisi, ‘affrontare con coraggio la crisi climatica non è solo necessario ma rappresenta una grande occasione per rendere la nostra economia e la nostra società più a misura d’uomo e per questo più capaci di futuro’».

«Le imprese hanno capito il valore della coesione: essere propense a mettersi in relazione con istituzioni, clienti, dipendenti, comunità», dichiara Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo. «Anche con aziende concorrenti se utile alla crescita, in una logica di filiera e di collaborazione, incide in termini di fatturato, occupazione, produzione ed export».

Torna all'indice della sezione "Green economy"

gr.it

Redazione Greenreport

Greenreport conta, oltre che su una propria redazione giornalistica formata sulle tematiche ambientali, anche su collaboratori specializzati nei singoli specifici settori (acqua, aria, rifiuti, energia, trasporti e mobilità parchi e aree protette, ecc….), nonché su una rete capillare di fornitori di notizie, ovvero di vere e proprie «antenne» sul territorio.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

greenreport.it

www.ecostampa.it

Skip to main content

Filiere del Clean tech: a Mantova il Seminario estivo Symbola, segui la diretta streaming

È in corso al teatro scientifico Bibiena il panel realizzato in collaborazione con Gruppo TEA e Servimpresa

Di Redazione Greenreport

13 Giugno 2025 | Eventi

La XXIII edizione del Seminario estivo della Fondazione Symbola è in corso a Mantova (12-14 giugno) presso il Teatro Scientifico Bibiena. L'iniziativa è promossa da Fondazione Symbola, Unioncamere, Comune di Mantova e Gruppo Athesis, main partner Gruppo Tea e top partner Gruppo Saviola e Fassa Bortolo, in collaborazione con le principali associazioni di categoria del territorio. Greenreport è media partner del Seminario, e ne trasmette in diretta streaming i panel principali.

Il Seminario Estivo anche quest'anno dà visibilità e rappresentazione alle tante realtà istituzionali, imprenditoriali e sociali che con il loro impegno dimostrano che è possibile costruire tempi migliori promuovendo un'economia e una società a misura d'uomo. Un ricco programma di convegni, dibattiti, appuntamenti e presentazione di libri che vedrà la partecipazione di imprenditori, scienziati, intellettuali e rappresentanti dell'economia, della politica e della società.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

greenreport.it

www.ecostampa.it

«La sostenibilità non solo è necessaria, ma rappresenta – spiega ai lettori di greenreport Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola – una grande occasione per rendere la nostra economia e la nostra società più a misura d'uomo e per questo più capaci di futuro. Sei italiani su 10 si considerano consumatori etici e sostenibili nelle loro scelte di acquisto. E le imprese che hanno migliori rapporti con i lavoratori, con le comunità e con i subfornitori innovano di più, esportano di più, producono più posti di lavoro. Insomma, la strada di un'economia a misura a misura d'uomo rende più forte il nostro Paese».

Riportiamo di seguito il programma del panel

COORDINA
Elena Comelli, giornalista

INTRODUCE
Massimiliano Ghizzi, Presidente Gruppo Tea

NE DISCUTONO
Angelica Agosta, Amministratore delegato Ennovia
Stefano Arvati, Presidente Renovo
Alessandra Barocci, Responsabile Sostenibilità e Ambiente Gruppo Arvedi
Lorenzo Bernardi, Global HSE Director Fassa Bortolo
Ilaria Catastini, Head of Group Sustainability, MAIRE
Paolo Fedeli, Chief Executive Officer Belleli
Piero Gattoni, Presidente Consorzio Italiano Biogas
Marcello Lunelli, Vicepresidente Ferrari F.lli Lunelli
Carlo Montalbetti, Direttore generale COMIECO
Sonia Sandei, Special Advisor Assoclima
Stefano Saviola, Consigliere Delegato Gruppo Saviola

CONCLUDE
Marco Frey, Presidente Comitato scientifico di Fondazione Symbola

Torna all'indice della sezione "Eventi"

gr.it

Redazione Greenreport

Greenreport conta, oltre che su una propria redazione giornalistica formata sulle tematiche ambientali, anche su collaboratori specializzati nei singoli specifici settori (acqua, aria, rifiuti, energia, trasporti e mobilità parchi e aree protette, ecc….), nonché su una rete capillare di fornitori di notizie, ovvero di vere e proprie «antenne» sul territorio.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

Ultimi articoli da "Eventi"

greenreport.it

www.ecostampa.it

Skip to main content

greenreport.it
Menu

Intelligenza artificiale e made in Italy: a Mantova il Seminario estivo Symbola, segui la diretta streaming

È in corso al teatro scientifico Bibiena il panel realizzato in collaborazione con Servimpresa

Di Redazione Greenreport

13 Giugno 2025 | Eventi

La XXIII edizione del Seminario estivo della Fondazione Symbola è in corso a Mantova (12-14 giugno) presso il Teatro Scientifico Bibiena. L'iniziativa è promossa da Fondazione Symbola, Unioncamere, Comune di Mantova e Gruppo Athesis, main partner Gruppo Tea e top partner Gruppo Saviola e Fassa Bortolo, in collaborazione con le principali associazioni di categoria del territorio. Greenreport è media partner del Seminario, e ne trasmette in diretta streaming i panel principali.

Il Seminario Estivo anche quest'anno dà visibilità e rappresentazione alle tante realtà istituzionali, imprenditoriali e sociali che con il loro impegno dimostrano che è possibile costruire tempi migliori promuovendo un'economia e una società a misura d'uomo. Un ricco programma di convegni, dibattiti, appuntamenti e presentazione di libri che vedrà la partecipazione di imprenditori, scienziati, intellettuali e rappresentanti dell'economia, della politica e della società.

«La sostenibilità non solo è necessaria, ma rappresenta – spiega ai lettori di greenreport Ermete Realacci, presidente della

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

greenreport.it

www.ecostampa.it

Fondazione Symbola – una grande occasione per rendere la nostra economia e la nostra società più a misura d'uomo e per questo più capaci di futuro. Sei italiani su 10 si considerano consumatori etici e sostenibili nelle loro scelte di acquisto. E le imprese che hanno migliori rapporti con i lavoratori, con le comunità e con i subfornitori innovano di più, esportano di più, producono più posti di lavoro. Insomma, la strada di un'economia a misura a misura d'uomo rende più forte il nostro Paese».

Riportiamo di seguito il programma del panel

APRE E MODERA
Antonio Calabrò, Presidente Fondazione Assolombarda – Presidente Forum Fondazione Symbola

NE DISCUTONO
Marko Bertogna, Amministratore delegato Hipert
Emanuele Frontoni, Co-director VRAI Vision Robotic & Artificial Intelligence Lab
Monica Poggio, Vicepresidente Assolombarda, Amministratore Delegato Bayer Italia

Torna all'indice della sezione "Eventi"

gr.it

Redazione Greenreport

Greenreport conta, oltre che su una propria redazione giornalistica formata sulle tematiche ambientali, anche su collaboratori specializzati nei singoli specifici settori (acqua, aria, rifiuti, energia, trasporti e mobilità parchi e aree protette, ecc….), nonché su una rete capillare di fornitori di notizie, ovvero di vere e proprie «antenne» sul territorio.

Ultimi articoli da "Eventi"

Filiere del Clean tech: a Mantova il Seminario estivo Symbola, segui la diretta streaming

Coesione è competizione: a Mantova il Seminario estivo Symbola, segui la diretta streaming

Alleanze per l'energia: a Mantova il Seminario estivo Symbola, segui la diretta streaming

Territori in transizione: a Mantova il Seminario estivo Symbola, segui la diretta streaming

Piccoli Comuni, le radici del futuro: a Mantova il Seminario estivo Symbola, segui la diretta streaming

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

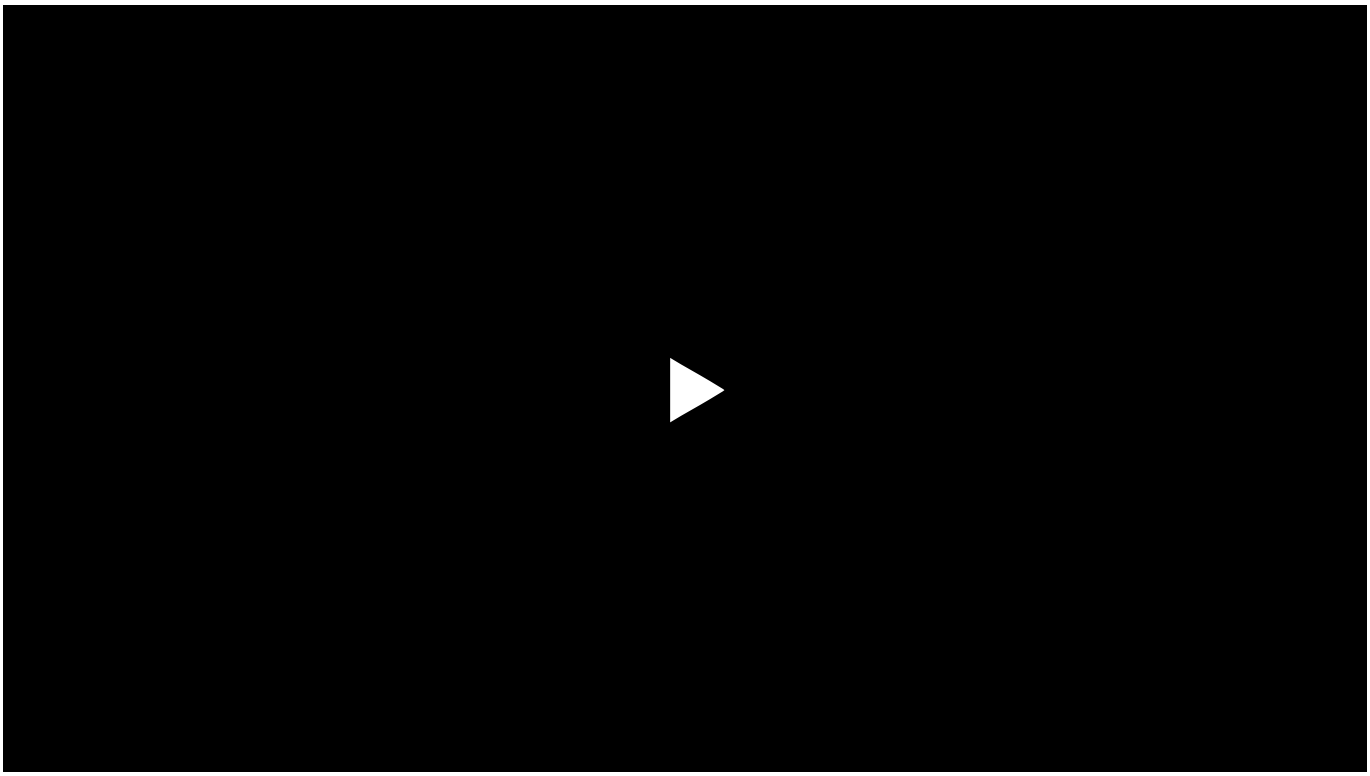
074078

ilmattino.it
IL MATTINO

www.ecostampa.it

IL MATTINO

Imprese, Realacci (Symbola): imprese coesive sono più competitive



EMBED <div class="jw_embed" data-mediaid="BfcVL09Y" style="position:relati

"Innovano di più, esportano di più e creano più posti di lavoro"

Mantova, 13 giu. (askanews) - "Oltre a essere una cosa giusta, per lo meno per me, avere atteggiamenti coesivi, essere empatici con le persone e con la comunità, quello che si verifica è che le imprese che hanno migliori rapporti con i lavoratori, con le comunità, con i territori e con i subfornitori, sono quelle che vanno meglio: innovano di più, esportano di più, producono più posti di lavoro. Sette su 10 sono impegnate anche sul green, 8 su 10 sono impegnate anche sul digitale. Sono tante: è una parte importante delle imprese italiane ma soprattutto è una parte dell'economia che può affrontare il futuro con più convinzione con più forza perché ha in mente un'economia a misura d'uomo". Lo ha detto Ermete Realacci, presidente di Fondazione Symbola, intervistato da askanews alla seconda giornata del Seminario Estivo di Fondazione Symbola a Mantova.

adv

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

ilrestodelcarlino.it
il Resto del Carlino

www.ecostampa.it

QUOTIDIANO NAZIONALE

Accedi

Il miracolo del lago

Alessandro Caporaletti

ULTIMA ORA

Abbonamento mensile:

6 € al mese

13 giu 2025

Il Resto del Carlino Economia Ultima ora Imprese coesive in crescita...

REDAZIONE ECONOMIA

Imprese coesive in crescita: il 44% del manifatturiero italiano punta su comunità e territorio

Le imprese coesive italiane aumentano, investendo in sostenibilità e tecnologie digitali 4.0 per il futuro.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

ilrestodelcarlino.it
il Resto del Carlino

www.ecostampa.it

Le imprese coesive italiane aumentano, investendo in sostenibilità e tecnologie digitali 4.0 per il futuro.

Nel 2024 le **imprese coesive**, ovvero quelle che migliorano il legame e il radicamento nelle comunità e nei territori, rappresentano il 44% delle imprese manifatturiere italiane. Si tratta di una quota in crescita di 12 punti percentuali rispetto al 32% del 2018 e di un punto percentuale rispetto al 2023. E' quanto emerge dal **rapporto 'Coesione è competizione'** di Fondazione Symbola, Intesa Sanpaolo, Unioncamere e centro studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne in collaborazione con Aiccon e Ipsos, presentato al Seminario di Fondazione Symbola a Mantova.

Sempre secondo il rapporto risulta ancora più significativo l'aumento del numero medio di **relazioni instaurate con soggetti del territorio**, passate da 1,9 a 2,8 nel corso dello stesso periodo, a comprova di una sempre maggiore complessità delle relazioni strette dalle imprese con i principali attori del territorio in cui si trovano ad operare.

Si conferma anche per il 2024 la consuetudine da parte delle imprese coesive a stabilire legami con i lavoratori. Crescono le collaborazioni con tutti gli stakeholder considerati, dalle altre imprese alle associazioni di categoria, dalle banche agli enti non profit, dalle istituzioni locali ai clienti, delineando un ecosistema sempre più aperto e interdipendente; con un'unica eccezione data da una minore relazionalità del mondo imprenditoriale con quello scolastico/accademico.

Sette imprese coesive su dieci, inoltre, hanno investito in **sostenibilità ambientale** negli ultimi tre anni e più di otto su dieci lo hanno fatto in **tecnologie digitali 4.0**. Più del 60% delle imprese coesive ha poi investito in attività di ricerca e sviluppo.

"La coesione è un formidabile fattore produttivo, in particolare in Italia", commenta Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola. "L'incrocio tra imprese, comunità, territori, innovazione e bellezza è fondamentale per la nostra economia e per il made in Italy", aggiunge.

"Le imprese hanno capito il valore della coesione: essere propense a mettersi in relazione con istituzioni, clienti, dipendenti, comunità", dichiara Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo. "Anche con aziende concorrenti se utile alla crescita, in una logica di filiera e di collaborazione, incide in termini di fatturato, occupazione, produzione ed export", sottolinea.

© Riproduzione riservata

TAG DELL'ARTICOLO

Imprese

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Ultima ora
Gian Maria Gros-Pietro: Coesione e competizione per lo sviluppo economico

Ultima ora
Attacco di Israele all'Iran scuote le Borse: oro e petrolio in rialzo

Ultima ora
Indice Igi I in rialzo: il prezzo del gas sale a 39,61 euro al MWh

Ultima ora
Borsa di Milano in calo del 1,4% a causa delle tensioni tra Israele e Iran

Ultima ora
Borsa: l'Europa apre in calo con le tensioni Israele-Iran

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

www.ecostampa.it

Se l'Italia fa l'Italia. Sostenibilita', Europa, Futuro, XXIII Seminario Estivo di Fondazione Symbol

Coordina Tessa Gelisio (Autrice e conduttrice televisiva). Apertura Ermete Realacci (Presidente Fondazione Symbola). Saluti Attilio Fontana (Presidente Regione Lombardia), Mattia Palazzi (Sindaco di Mantova), Carlo Bottani (Presidente Provincia di Mantova), Gian Domenico Auricchio (Presidente Camera di Commercio Cremona-Mantova-Pavia, Presidente Unioncamere Lombardia, Presidente Touring Club Italiano), Alberto Marenghi (Presidente Gazzetta di Mantova, Gruppo Editoriale Athesis), Massimiliano Ghizzi (Presidente Gruppo Tea), Stefano Saviola (Consigliere Delegato Gruppo Saviola). "Artigianato futuro del made in Italy" in collaborazione con Confartigianato, Cna, Casartigiani. Coordina Tessa Gelisio (Autrice e conduttrice televisiva). Intervengono: Massimo Bitonci (Sottosegretario Ministero delle Imprese e del Made in Italy), Dario Costantini (Presidente CNA), Marco Granelli (Presidente Confartigianato Imprese), Andrea Prando (Segretario Regionale Casartigiani Veneto), Enrico Vanzina (Scrittore di Cinema e Letteratura). "Artigiani del futuro" con Stefano Micelli (Università Ca´ Foscari di Venezia, Presidente Upskill 4.0), Micaela Quartucci (Titolare Istituto Emme Moda), Rosamaria Derosa (Socia Caseicio Artigianale F.lli Derosa), Erika Tessarolo (Amministratore Delegato M.Art Technology). Concludono Andrea Prete (Presidente UNIONCAMERE), Adolfo Urso (Ministro delle Imprese e del Made in Italy). Ore 14.30 "Piccoli Comuni le radici del futuro" in collaborazione con PromoImpresa - Borsa Merci. Coordina Claudia Conte (Autrice e conduttrice televisiva). Apertura Ermete Realacci (Presidente Fondazione Symbola). Intervengono: Marco Bussone (Presidente UNCEM), Guido Castelli (Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016 Appennino Centrale), Luca De Carlo (Presidente Commissione Industria, Commercio, Turismo, Agricoltura del Senato), Pina Picerno (Vicepresidente Parlamento Europeo), Alessandro Santoni (Coordinatore ANCI Piccoli Comuni), Agnese Benedetti (Sindaca di Vallo di Nera), Diego Mingarelli (Presidente Conndustria Ancona), Angela Zibordi (Sindaca di San Giovanni del Dosso), Alessandra Bonfanti (Responsabile Piccoli Comuni Legambiente), Roberto Di Vincenzo (Amministratore Fondazione Symbola), Stefano Masini (Responsabile Ambiente Coldiretti), Onofrio Rota (Segretario Nazionale FAI CISL), Francesco Vincenzi (Presidente ANBI). Conclude Card. Matteo Maria Zuppi (Presidente Conferenza Episcopale Italiana). Ore 17.00 "Territorio in transizione" in collaborazione con Gruppo Athesis. Coordina Matteo Bursi (Giornalista TeleMantova). Introducono Alessandro Rinaldi (Vice Direttore Istituto Guglielmo Tagliacarne), Fabio Viani (Presidente Conndustria Mantova). Ne discutono: Roberto Saccone (Presidente Camera di Commercio di Brescia), Giorgio Xoccato (Presidente Camera di Commercio di Vicenza), Lorenzo Capelli (Presidente Confartigianato Mantova), Alberto Cortesi (Presidente Confagricoltura Mantova), Andrea Murari (Assessore Comune di Mantova), Aldo Avosani (Presidenza CNA Mantova), Luisa Lavagnini (Coordinatrice Generale Fondazione Univermantova). Concludono Massimiliano Ghizzi (Presidente Gruppo Tea), Guido Guidesi (Assessore allo Sviluppo Economico Regione Lombardia).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

L'UNIONE SARDA.it

www.ecostampa.it

MULTIMEDIA

Imprese, Realacci (Symbola): imprese coesive sono più competitive

13 giugno 2025 alle 13:35

Mantova, 13 giu. (askanews) - "Oltre a essere una cosa giusta, per lo meno per me, avere atteggiamenti coesivi, essere empatici con le persone e con la comunità, quello che si verifica è che le imprese che hanno migliori rapporti con i lavoratori, con le comunità, con i territori e con i subfornitori, sono quelle che vanno meglio: innovano di più, esportano di più, producono più posti di lavoro. Sette su 10 sono impegnate anche sul green, 8 su 10 sono impegnate anche sul digitale. Sono tante: è una parte importante delle imprese italiane ma soprattutto è una parte dell'economia che può affrontare il futuro con più convinzione con più forza perché ha in mente un'economia a misura d'uomo". Lo ha detto Ermete Realacci, presidente di Fondazione Symbola, intervistato da askanews alla seconda giornata del Seminario Estivo di Fondazione Symbola a Mantova.

Red

FOTO E VIDEO GALLERY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

CRONACHE

Comuni, Realacci (Symbola): sono le radici del futuro

Giovedì, 12 giugno 2025

Mantova, 12 giu. (askanews) - "Nel nostro Paese le città e le comunità hanno svolto un ruolo molto importante, molto più importante che in altri Paesi. Non a caso di parlava del Paese delle 100 città, in realtà erano molto più di 100. E tanta parte della nostra identità, delle nostre identità, sono legate ai territori, ai comuni grandi e piccoli. Poi alcuni comuni sono oggi piccoli ma in parte della loro storia sono stati capitali di territori. Siamo qui a Mantova, Mantova non è un piccolo comune, però sicuramente stato un'entità anche statale. Questo non è soltanto passato, ma anche una radice del futuro, se uno trova i giusti fili da tirare. C'è una bellissima frase di Malher che dice 'tradizione non è culto delle ceneri, ma custodia del fuoco'. Il fuoco della bellezza delle comunità che tengono va investito in un futuro in cui non solo si combattono i pericoli, le guerre, la crisi climatica, ma si costruisce un'economia più a misura d'uomo. E questa economia in Italia parla non solo di innovazione ma anche di qualità e bellezza e queste hanno molto a che vedere con le radici delle comunità". Lo ha detto Ermete Realacci, presidente di Fondazione Symbola, intervistato da askanews al termine della giornata di apertura del Seminario Estivo di Fondazione Symbola a Mantova.

Corporate, il giornale delle imprese

Leonardo presenta l'M-345: nuovo jet per l'addestrament militare

Snam: la FSRU BW Singapore accoglie i Vertici dei Vigili del...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

askanews.it
www.ecostampa.it

ESTERO VIDEONEWS

Seconda notte di coprifuoco a Los Angeles, molti arresti

12 GIUGNO 2025

CRONACA VIDEONEWS

Artigianato, Realacci (Symbola): è punto di forza dell'Italia

"Settore molto più innovativo di altri"

GIU 12, 2025 **Video**

info & imprese

askanews
Segui la Pagina 179.962 follower

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

askanews.it
www.ecostampa.it

00:00 / 00:00

Mantova, 12 giu. (askanews) – "Spesso si pensa all'artigianato come un piccolo mondo antico, che magari è destinato a scomparire: non è così. L'artigianato è uno dei punti di forza dell'Italia ed è molto più innovativo di tanti altri settori a volte, sia in queste nuove sfide (la transizione energetica, l'Intelligenza Artificiale), sia nella forza che l'artigianato dà alle filiere e ai territori. Noi riusciamo a produrre cose belle all'ombra dei campanili, come diceva Cipolla, perchè abbiamo un tessuto di imprese di qualità, anche piccole, anche artigianali, che facendo filiera possono parlare al mondo. E in fondo l'appuntamento di quest'anno che ha come titolo 'Se l'Italia fa l'Italia', parla di questo: del fatto che l'Italia può affrontare le sfide, può affrontare i problemi che ha, se chiama a raccolta le sue migliori energie". Lo ha detto Ermete Realacci, presidente di Fondazione Symbola, intervistato da askanews alla giornata di apertura del Seminario Estivo di Fondazione Symbola a Mantova.

ESTERO VIDEONEWS
Seconda notte di coprifuoco a Los Angeles, ... arresti
GIU 12, 2025

CRONACA
TRANSIZIONE ECOLOGICA
Ambiente, dal Wwf una app per mappa... fantasma
GIU 12, 2025

CRONACA
VIDEONEWS
Artigianato, Prete (Unioncamere): è un ... integrazione
GIU 12, 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

CRONACHEDELMEZZOGIORNO.IT

www.ecostampa.it

Comuni, Realacci (Symbola): sono le radici del futuro

"Custodi di qualità e bellezza per un´economia più a misura d´uomo" Mantova, 12 giu. (askanews) - "Nel nostro Paese le città e le comunità hanno svolto un ruolo molto importante, molto più importante che in altri Paesi. Non a caso di parlava del Paese delle 100 città, in realtà erano molto più di 100. E tanta parte della nostra identità, delle nostre identità, sono legate ai territori, ai comuni grandi e piccoli. Poi alcuni comuni sono oggi piccoli ma in parte della loro storia sono stati capitali di territori. Siamo qui a Mantova, Mantova non è un piccolo comune, però sicuramente stato un´entità anche statale. Questo non è soltanto passato, ma anche una radice del futuro, se uno trova i giusti fili da tirare. C´è una bellissima frase di Malher che dice ´tradizione non è culto delle ceneri, ma custodia del fuoco´. Il fuoco della bellezza delle comunità che tengono va investito in un futuro in cui non solo si combattono i pericoli, le guerre, la crisi climatica, ma si costruisce un´economia più a misura d´uomo. E questa economia in Italia parla non solo di innovazione ma anche di qualità e bellezza e queste hanno molto a che vedere con le radici delle comunità". Lo ha detto Ermete Realacci, presidente di Fondazione Symbola, intervistato da askanews al termine della giornata di apertura del Seminario Estivo di Fondazione Symbola a Mantova.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

gazzettadimantova.it
GAZZETTA DI MANTOVA

www.ecostampa.it

Se l'Italia fa l'Italia. Sostenibilita', Europa, futuro: dal 12 al 14 giugno al via il seminario est

AFFRONTARE CONFLITTI E TENSIONI COMMERCIALI PARTENDO DAI PUNTI DI FORZA DEL PAESE REALACCI (FONDAZIONE SYMBOLA): IL SEMINARIO ESTIVO DELLA FONDAZIONE SYMBOLA È UN´OCCASIONE DI INCONTRO PER QUANTI VOGLIONO BENE ALL´ITALIA. E PER QUESTO VOGLIONO GUARDARLA NEGLI OCCHI E TROVARE, IN TUTTI I CAMPI, LE ENERGIE PER AFFRONTARE, IN UN MOMENTO MOLTO DIFFICILE SEGNATO DAI CONFLITTI E DALLE TENSIONI POLITICHE E COMMERCIALI, LE SFIDE CHE ABBIAMO DAVANTI, A PARTIRE DALLA TRANSIZIONE VERDE E DIGITALE, DALL´INNOVAZIONE, DALLA COESIONE Al via il 12 giugno il Seminario Estivo di Symbola a Mantova intitolato quest´anno Se l´Italia fa l´Italia promosso dalla Fondazione Symbola, Unioncamere, Comune di Mantova, Gruppo Athesis, Gruppo Tea, Gruppo Saviola, Fassa Bortolo, Arvedi, in collaborazione con Fondazione Fratelli Tutti, Giornata Mondiale dei Bambini, Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro della CEI, ANCI. Saranno 10 appuntamenti, oltre 100 relatori, 90 partner e patrocini e 22 ore di confronto e dibattito in presenza e in diretta streaming. A venti anni dalla sua nascita Symbola, Fondazione per le Qualità Italiane ci ricorda che Se l´Italia fa l´Italia può dare un originale contributo ad un´economia e una società più a misura d´uomo grazie alla sua capacità di tenere insieme innovazione e tradizione, coesione sociale, nuove tecnologie e bellezza, capacità di parlare al mondo senza perdere i legami con territori e comunità, sostenibilità, competitività. Il primo giorno l´appuntamento Artigianato Futuro Del Made In Italy in collaborazione con Confartigianato, CNA, Casartigiani e il patrocinio del ministero delle Imprese e del Made in Italy; la sessione pomeridiana si apre con Piccoli Comuni, le radici del futuro con le conclusioni del Cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente Conferenza Episcopale Italiana. La sessione si chiude con l´appuntamento Territori in transizione in collaborazione con Gruppo Athesis e con la partecipazione del Comune di Mantova, Confindustria Mantova, Confartigianato Mantova, CNA Mantova, Confagricoltura Mantova, Camera di Commercio di Brescia, Camera di Commercio di Vicenza, Fondazione Univermantova. Sempre nel pomeriggio un panel intitolato Nuove Geografie del Design realizzato in collaborazione con ADI Associazione per il Disegno Industriale e a cui interverranno i designer della rubrica Nuove geografie del design. Il 13 giugno viene presentato il rapporto di Fondazione Symbola Coesione è Competizione, realizzato con Unioncamere, Intesa Sanpaolo, in collaborazione con AICCON, IPSOS e Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne. La coesione è un formidabile fattore produttivo in particolare in Italia. L´incrocio tra imprese, comunità, territori, innovazione e bellezza è fondamentale per la nostra economia e per il made in Italy. Il rapporto analizza e racconta i fattori più significativi della competitività del nostro Paese, con particolare attenzione verso gli aspetti che non vengono colti dagli indicatori economici più diffusi, sottolineando l´importanza della collaborazione per le imprese Segue la sessione pomeridiana aperta dal ministro dell´Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin con l´appuntamento Alleanze per l´energia: povertà energetica, filiere industriali, infrastrutture in collaborazione con A2A e PromoImpresa - Borsa Merci; Intelligenza artificiale e made in Italy in collaborazione con Servimpresa e Filiere del clean tech in collaborazione con Gruppo TEA e Servimpresa. Il 14 giugno ci terrà la mattinata conclusiva Se l´Italia fa l´Italia. Come afferma il presidente di Fondazione Symbola, Ermete Realacci: Il Seminario Estivo della Fondazione Symbola è un´occasione di incontro per quanti vogliono bene all´Italia. E per questo vogliono guardarla negli occhi e trovare, in tutti i campi, le energie per affrontare, in un momento molto difficile segnato dai conflitti e dalle tensioni politiche e commerciali, le sfide che abbiamo davanti, a partire dalla transizione verde e digitale, dall´innovazione, dalla coesione. Senza lasciare indietro nessuno, senza lasciare solo nessuno. Ci aiuteranno nel confronto come sempre analisi, dati e tanti amici e partner. Perché, come dice il Manifesto di Assisi, non c´è nulla di sbagliato in Italia che non possa essere corretto con quanto di giusto c´è in Italia. L´evento è gratuito, ma è necessario registrarsi. Qui la pagina dell´evento con il programma e gli aggiornamenti: © Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

ilgiornaleditalia.it
IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

www.ecostampa.it

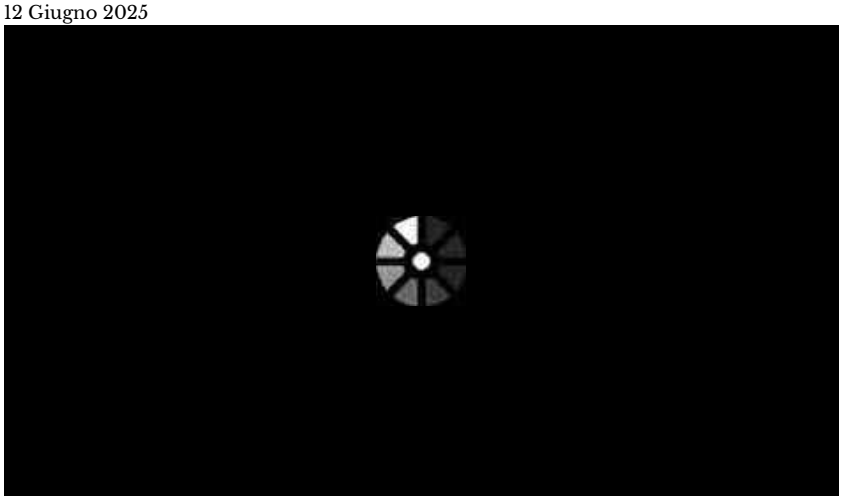
giovedì, 12 giugno 2025
Seguici su

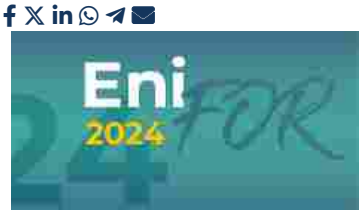
IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

Artigianato, Realacci (Symbola): è punto di forza dell'Italia

"Settore molto più innovativo di altri"

12 Giugno 2025





Mantova, 12 giu. (askanews) - "Spesso si pensa all'artigianato come un piccolo mondo antico, che magari è destinato a scomparire: non è così. L'artigianato è uno dei punti di forza dell'Italia ed è molto più innovativo di tanti altri settori a volte, sia in queste nuove sfide (la transizione energetica, l'Intelligenza Artificiale), sia nella forza che l'artigianato dà alle filiere e ai territori. Noi riusciamo a produrre cose belle all'ombra dei campanili, come diceva Cipolla, perchè abbiamo un tessuto di imprese di qualità, anche piccole, anche artigianali, che facendo filiera possono parlare al mondo. E in fondo l'appuntamento di quest'anno che ha come titolo 'Se l'Italia fa l'Italia', parla di questo: del fatto che l'Italia può affrontare le sfide, può affrontare i problemi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

ilgiornaleditalia.it
IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

www.ecostampa.it

che ha, se chiama a raccolta le sue migliori energie". Lo ha detto Ermete Realacci, presidente di Fondazione Symbola, intervistato da askanews alla giornata di apertura del Seminario Estivo di Fondazione Symbola a Mantova.

Seguici su

Il Giornale d'Italia è anche su **Whatsapp**. **Clicca qui** per iscriversi al canale e rimanere sempre aggiornati.

Tags:

video , cro

Commenti Scrivi e lascia un commento

Condividi le tue opinioni su Il Giornale d'Italia

Caratteri rimanenti: 400

Invia

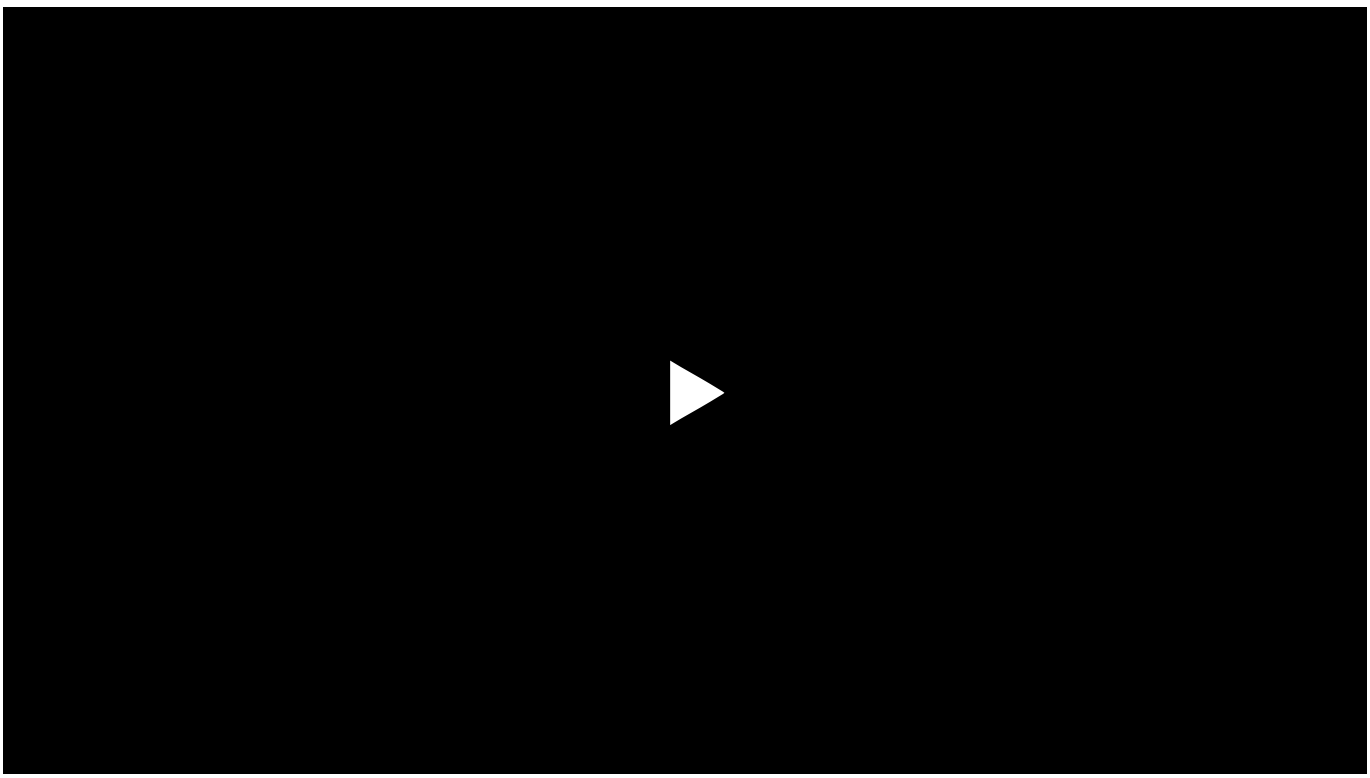
Articoli Recenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

ilmessaggero.it
Il Messaggero

www.ecostampa.it

Artigianato, Realacci (Symbola): è punto di forza dell'Italia



EMBED <div class="jw_embed" data-mediaid="aNvnUT1z" st)

"Settore molto più innovativo di altri"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

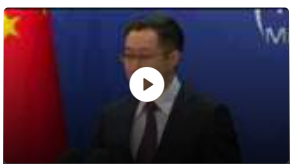
ilmessaggero.it
Il Messaggero

www.ecostampa.it

Mantova, 12 giu. (askanews) - "Spesso si pensa all'artigianato come un piccolo mondo antico, che magari è destinato a scomparire: non è così. L'artigianato è uno dei punti di forza dell'Italia ed è molto più innovativo di tanti altri settori a volte, sia in queste nuove sfide (la transizione energetica, l'Intelligenza Artificiale), sia nella forza che l'artigianato dà alle filiere e ai territori. Noi riusciamo a produrre cose belle all'ombra dei campanili, come diceva Cipolla, perchè abbiamo un tessuto di imprese di qualità, anche piccole, anche artigianali, che facendo filiera possono parlare al mondo. E in fondo l'appuntamento di quest'anno che ha come titolo 'Se l'Italia fa l'Italia', parla di questo: del fatto che l'Italia può affrontare le sfide, può affrontare i problemi che ha, se chiama a raccolta le sue migliori energie". Lo ha detto Ermete Realacci, presidente di Fondazione Symbola, intervistato da askanews alla giornata di apertura del Seminario Estivo di Fondazione Symbola a Mantova.

adv

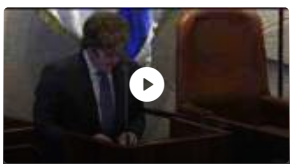
ALTRI VIDEO DELLA CATEGORIA



Pechino: accordo di cooperazione dopo telefonata tra Xi e Trump

Mare, Pecoraro: Mediterraneo sia plastic free

Importazione parallela farmaci, risparmi per il SSN



Milei: dal 2026 l'ambasciata argentina in Israele sarà a Gerusalemme

Mare, Abodi: da sport promozione relazione virtuosa

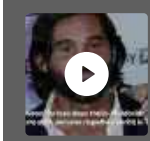
Taormina, Rossella Brescia: in "Jastimari" la bellezza delle Madonie

Diabetable, iniziativa al centro evento al Senato

Federdistribuzione, anteprima a Roma del report di sostenibilità

In anteprima il video "Con la stessa faccia" di Dadà

Il Messaggero TV
Calciomercato Roma, Angeliño aspetta mentre Paredes va verso il Boca



Adani furioso dopo Italia-Moldavia: «Basta alibi, servono rispetto e verità»

Taormina, Luisa Ranieri su "La Preside": «Sento grande responsabilità»

adv

DALLA STESSA SEZIONE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

Energia Rinnovabili.it

www.ecostampa.it

Seminario Estivo 2025 della Fondazione Symbola, “Se l’Italia fa l’Italia”

Isabella Ceccarini • 12 Giugno 2025 • Tempo di lettura: 3 minuti

Il Seminario Estivo della Fondazione Symbola è la lente giusta per leggere il nostro Paese. Il tema di quest’anno, “Se l’Italia fa l’Italia”, ci ricorda che – forte di una bellezza che caratterizza territori e comunità – può generare un’economia e una società più a misura d’uomo tessendo una tela che incrocia innovazione e tradizione, coesione sociale, nuove tecnologie, sostenibilità e competitività

INDICE DEI CONTENUTI

Consigliati

LE AZIENDE INFORMANO

Energia, ricerca e innovazione. L’evento conclusivo del triennio RSE 2022-2024 è alle porte

La Redazione • 20 Maggio 2025

FOTOVOLTAICO

Dichiarazione dei redditi, scambio sul posto e ritiro dedicato: cosa cambia?

La Redazione • 16 Maggio 2025

INFRASTRUTTURE

La Spagna al buio: un campanello d’allarme per il sistema elettrico europeo?

9 Maggio 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

www.ecostampa.it

1. Relazioni che generano valore
2. Seminario Estivo 2025 della Fondazione Symbola dal 12 al 14 giugno
3. I temi delle tre giornate
4. Coesione è competizione

Relazioni che generano valore

“Se l’Italia fa l’Italia”: Sostenibilità, Europa, Futuro. Su questi temi si confronteranno **più di 100 relatori** nei **10 appuntamenti** che si svolgeranno nell’arco di tre giorni al **Seminario Estivo 2025 della Fondazione Symbola**.

Il tema di quest’anno ci ricorda che il nostro Paese – forte di una bellezza che caratterizza territori e comunità – può generare un’economia e una società più a misura d’uomo, tessendo una tela che incrocia innovazione e tradizione, coesione sociale, nuove tecnologie, sostenibilità e competitività.

Seminario Estivo 2025 della Fondazione Symbola dal 12 al 14 giugno

Inizia oggi la **XXIII edizione** del Seminario Estivo 2025 che si protrarrà fino al 14 giugno. Il **Teatro Scientifico Bibiena di Mantova** ospita 22 ore di confronto in diretta (ma sarà possibile anche seguirle gli appuntamenti in diretta streaming sui canali di Fondazione Symbola).

Ce n’è abbastanza per fare un bilancio degli anni trascorsi ma soprattutto per offrire nuovi spunti per progettare il futuro.

Infatti Symbola, Fondazione per le Qualità Italiane, ama guardare avanti, «all’Italia che fa l’Italia», come ama dire **Ermete Realacci, presidente di Symbola** nonché promotore e anima appassionata del Seminario: «*Il Seminario Estivo della Fondazione Symbola è un’**occasione di incontro per quanti vogliono bene all’Italia***.

Per questo vogliono guardarla negli occhi e trovare, in tutti i campi, le energie per affrontare, in un momento molto difficile segnato dai conflitti e dalle tensioni politiche e commerciali, le sfide che abbiamo davanti, a partire dalla transizione verde e digitale, dall’innovazione, dalla coesione.

Senza lasciare indietro nessuno, senza lasciare solo nessuno».

I temi delle tre giornate

L’evento è promosso – oltre che dalla Fondazione Symbola – anche da **Unioncamere, Comune di Mantova, Gruppo Athesis, Gruppo Tea, Gruppo Saviola, Fassa Bortolo, Arvedi**.

Si avvale inoltre della collaborazione di **Fondazione Fratelli Tutti, Giornata Mondiale dei Bambini, Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro della CEI, ANCI**.

Per informazioni dettagliate vi invitiamo a consultare il **programma**. Qui anticipiamo i temi delle tre giornate mantovane:

- **12 giugno** – Artigianato futuro del Made in Italy; Piccoli comuni, le radici del futuro; Nuove geografie del design; Territori in transizione.

In Evidenza

CULTURA

Turismo sostenibile, ecco i progressi UE sulla transizione del settore

La Redazione • 28 Maggio 2025

CULTURA

Rinnovabili4Africa, networking per accelerare la transizione del Continente

Alessia Bardi • 7 Maggio 2025

CULTURA

Orfani della Laudato Si’

Mauro Spagnolo • 22 Aprile 2025

CULTURA

Il visionario delle città elettriche

17 Aprile 2025

Iscriviti alle nostre newsletter per ricevere periodicamente le notizie più importanti di settore

Nome
Cognome
Email

Accetto la Privacy Policy.

Iscriviti

Esplora

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

www.ecostampa.it

- **13 giugno** – Coesione è competizione; Alleanze per l'energia: povertà energetica, filiere industriali, infrastrutture; Intelligenza artificiale e Made in Italy; Filiere del clean tech.
- **14 giugno** – Se l'Italia fa l'Italia.

Coesione è competizione

In particolare, segnaliamo un appuntamento del 13 giugno, la presentazione del Rapporto ***Coesione è competizione*** realizzato da Fondazione Symbola con **Unioncamere, Intesa Sanpaolo,** in collaborazione con **AICCON, IPSOS** e **Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne**.

La coesione è un punto focale delle analisi di Symbola perché mette insieme imprese, comunità, territori, innovazione e bellezza in una sinergia positiva e dinamica che dà slancio all'economia e genera valore anche dal punto di vista sociale.

«***La coesione è un formidabile fattore produttivo***», sostiene Realacci. Un soft power dell'Italia che si basa sulla cultura, sui valori comuni, sull'esempio, sulle relazioni, sulla valorizzazione dei talenti.

Come recita un famoso proverbio africano, "se vuoi andare veloce vai da solo, ma se vuoi andare lontano vai con qualcuno".

Camminare insieme è lo spirito che anima il Seminario Estivo 2025 di Fondazione Symbola fin dal primo anno: «*Come sempre, ci aiuteranno nel confronto analisi, dati e tanti amici e partner. Perché, come dice il* ***Manifesto di Assisi****, non c'è nulla di sbagliato in Italia che non possa essere corretto con quanto di giusto c'è in Italia*».

CLIMA E AMBIENTE CULTURA

About Author / Isabella Ceccarini

Lavora da più di trent'anni nel campo editoriale e giornalistico. Di formazione umanistica, è curiosa delle novità e affascinata dalla contaminazione tra saperi diversi. Non ama i confini mentali e geografici, è un'europeista sostenitrice dell'Italia, convinta che le sue grandi qualità – bellezza, arte, cultura, creatività – che il mondo ci invidia dovrebbero essere più apprezzate per primi dagli italiani. Promuove e sviluppa iniziative di comunicazione della scienza, di formazione giornalistica professionale e di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità, ricerca, innovazione e formazione, nuove tecnologie, economia circolare. Organizza e modera tavole rotonde per mettere a confronto opinioni diverse.

PRECEDENTE

CO2 Mitigation Solutions è la nuova soluzione di Intesa Sanpaolo per le imprese

La Redazione . 11 Giugno 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

ilsole24ore.com
Il Sole 24 ORE

www.ecostampa.it

Dall'utopia della «terra promessa» all'eterotopia di una «terra permessa»

immagine

Bisogna mettere in pratica l´insegnamento di Alexander Langer «la conversione ecologica potrà affermarsi soltanto se apparirà socialmente desiderabile» di Aldo Bonomi 10 giugno 2025 3´ di lettura Translated by AI. For feedback, please contact english@ilsole24ore.com 3´ di lettura Translated by AI. For feedback, please contact english@ilsole24ore.com Inseguendo microcosmi di territorio reagenti al salto d´epoca ti ritrovi a raccontare i festival in una geografia dei grandi eventi che interrogano sull´intimità dei nessi tra rappresentanza e rappresentazione. È la società dello spettacolo che si fa realtà aumentata dilagante nell´eventologia da intelligenza artificiale? O è la metamorfosi di una crisi della rappresentanza degli interessi e delle passioni che carsicamente fanno condensa in oasi di rappresentazione della società resiliente? Risposta da cuneo riflessivo del direttore del recente Festival dell´Economia del Sole 24 Ore definito «una Davos di popolo». A proposito del prossimo festival di Symbola nel fine settimana a Mantova, mi sono interrogato sul senso e il significato di questo festival che da 20 anni convoca «una ecologia di popolo». Rileggendomi il manifesto di Ravello (2004): «Non si può prescindere dal riconoscimento e dalla valorizzazione del capitale sociale, dei talenti custoditi nelle pieghe del territorio e nel fitto tessuto delle comunità». Territorio-comunità come parole chiave di mobilitazione di una coscienza di luogo, di un volgo disperso da chiamare a raccolta facendo seminario estivo (2005) per assumere voce nella transizione ecologica. Erano forti i richiami del 900 di quotarsi nel mercato della politica per avere voce invece di inoltrarsi nel lungo e incerto cammino di una crisi della rappresentanza con la parola leggera del fare festival. Ne ho sempre discusso con Ermete Realacci fondatore e anticipatore con Lega Ambiente di questo nodo politico e con Assunta e Fabio Renzi suoi sodali nel tessere e ritessere nelle pieghe del territorio e dei parchi, il divenire di un attraversamento possibile dall´utopia della terra promessa al chiedere l´eterotopia di una terra permessa. Da allora ad oggi questo chiedere la terra permessa come bene ecologico per avere la terra promessa di un altro modello di sviluppo ha sempre sincreticamente caratterizzato Symbola. Già nel suo denominarsi Symbola - da symbàllò, metto assieme - era chiaro l´incamminarsi praticando l´insegnamento di Alexander Langer «la conversione ecologica potrà affermarsi soltanto se apparirà socialmente desiderabile». Un cammino partendo dal margine riflessivo di piccoli comuni, borghi di vite minuscole dell´abbandono e poche cose che presidiano le grandi risorse del nuovo secolo: acqua, boschi, aria, che ci mancavano nel Covid esploso nello spazio concentrazionario. Con seminari che guardavano indietro per manutenere e preservare, ma camminando come chierici interroganti quelli delle tante e grandi cose che si producono nei distretti e nelle filiere del Made in Italy in metamorfosi, guardando agli annunci roboanti e regolanti che planavano dalla grande Bruxelles. Facendo dei festival un appuntamento da ecologia della mente da Sym- ballo e sballo per raccontare il fosse possibile «tenere assieme coesione sociale e competizione, tecnologie avanzate e saperi tradizionali, e affrontare le sfide globali partendo dalla forza dei territori». Visione che ha ispirato l´eterotopia del manifesto di Assisi: un´economia a misura d´uomo contro la crisi climatica con adesione e firme di una carovana territoriale che partendo allora da Ravello, aveva attraversato l´Italia di Mezzo fermandosi nell´emblematica Treia per arrivare a Mantova, città snodo di quella piattaforma della cappa Padana ove più che altrove si produce per competere. Tessendo e ritessendo green economy e green society in una ecologia di popolo si mettevano assieme quelli delle piccole cose e quelli delle grandi cose guardando all´Europa. Vengono avanti parole laceranti il mettersi assieme, in un mondo ferito da conflitti armati e drammi umanitari, smarrito di fronte alla prospettiva di guerre commerciali e attraversato da tensioni geopolitiche. «Sono tempi cattivi, dicono gli uomini. Vivano bene e i tempi saranno buoni. Noi siamo i tempi» con questa frase di Sant´Agostino l´anno scorso si convocava il festival aggiungendo con l´ottimismo della ragione alla Realacci con il suo essere buoni conviene, «Noi siamo i tempi. Visione, coraggio, comunità». Ci si ritrova a Mantova dopo il recente forum di Confindustria a Bologna nel continuare a cercare futuro partendo dal Made in italy, dai piccoli comuni e dai territori in transizione. Dentro le contraddizioni dell´ipermodernità interrogante il capitalismo delle reti e quali alleanze per l´energia, per l´intelligenza artificiale nella crisi climatica, nella globalizzazione a pezziSperanzosi che «Se l´Italia fa l´Italia. Sostenibilità, Europa, Futuro». Basterà? Speriamo. bonomi@aaster.it Podcast Start Podcast La crepa Aldo Bonomi Dai inizio alla discussione di Michael Spence di Morya Longo di Cristina Casadei In questa puntata di Start parliamo della no tax area per gli studenti universitari che in 45 atenei supera la soglia base, dei paesi per i quali vige il

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

ilsole24ore.com
Il Sole 24 ORE

www.ecostampa.it

divieto di ingresso negli Usa voluto da Trump e... Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari. civile di Giampaolo Piagnerelli Europa Politica imposte di Alessandra Caputo e Marcello Valenti Marketing 2 giugno 2025 20 maggio 2025 15 maggio 2025 14 agosto 2024 12 giugno 2024 9 marzo 2017

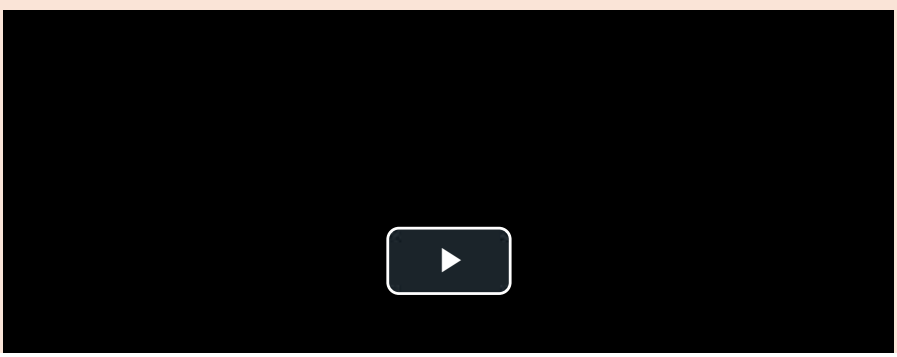
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

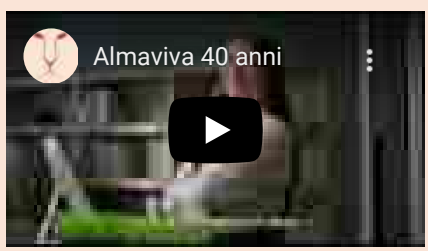
074078

Comuni, Manfredi (Anci): cruciali per costruire coesione sociale

ildenaro.it 14 Giugno 2025

2





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

“I sindaci rivestono ruolo centrale nelle politiche di crescita”

Mantova, 14 giu. (askanews) – “Sicuramente noi viviamo una fase storica nella quale la costruzione della coesione sociale rappresenta un grande fattore di competitività. Comunità coese possono crescere, possono innovare, possono migliorare la qualità della vita dei cittadini. E in questo il ruolo dei comuni e dei sindaci è fondamentale perchè il sindaco è l’espressione delle comunità locali e per questo motivo può contribuire a costruire questa coesione sociale che è fondamentale. Quindi sempre di più nelle politiche di crescita la centralità dei comuni diventa fondamentale”. Lo ha detto Gaetano Manfredi, presidente Anci e sindaco di Napoli, intervistato da askanews a Mantova alla giornata conclusiva del Seminario Estivo di Fondazione Symbola.

Articolo precedente

Luiss presenta l’Osservatorio sul Rischio Geopolitico

Prossimo articolo

Tajani: spero Iran partecipi a tavolo Oman, sennò Italia disponibile

Articoli correlati Di più dello stesso autore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

CRONACHE

Imprese, Vittadini: più coesione per cambiare modello di sviluppo

Venerdì, 13 giugno 2025

Mantova, 13 giu. (askanews) - "Abbiamo dimenticato la nostra tradizione di imprese basate sulla persona, in cui 'fare con' è un fattore fondamentale sia all'interno dell'impresa che fra le imprese. È questo il modo per recuperare la produttività che manca". Lo ha detto ad askanews Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la sussidiarietà, durante la seconda giornata del Seminario estivo di Fondazione Symbola a Mantova.

Corporate, il giornale delle imprese

Gruppo FS: dal 15 giugno via ai collegamenti Frecciarossa tra...

UniCredit: annunciato il riacquisto della sede storica di Genova

askanews.it
www.ecostampa.it

CRONACA VIDEONEWS

Comuni, Manfredi (Anci): cruciali per costruire coesione sociale

"I sindaci rivestono ruolo centrale nelle politiche di crescita"

GIU 14, 2025 Video

info & imprese

askanews
Segui la Pagina 179.965 follower

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

askanews.it
www.ecostampa.it

00:00 / 00:00

Mantova, 14 giu. (askanews) – "Sicuramente noi viviamo una fase storica nella quale la costruzione della coesione sociale rappresenta un grande fattore di competitività. Comunità coese possono crescere, possono innovare, possono migliorare la qualità della vita dei cittadini. E in questo il ruolo dei comuni e dei sindaci è fondamentale perchè il sindaco è l'espressione delle comunità locali e per questo motivo può contribuire a costruire questa coesione sociale che è fondamentale. Quindi sempre di più nelle politiche di crescita la centralità dei comuni diventa fondamentale". Lo ha detto Gaetano Manfredi, presidente Anci e sindaco di Napoli, intervistato da askanews a Mantova alla giornata conclusiva del Seminario Estivo di Fondazione Symbola.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

askanews.it
askanews
www.ecostampa.it

CRONACA VIDEONEWS

Le monache clarisse danno vita alla Cer "La Pianticella" di Roma

Fotovoltaicolo al Monastero Santa Chiara: energia per 20 famiglie

GIU 14, 2025 **Video**

info & imprese

askanews
Segui la Pagina 179.962 follower

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

askanews.it
www.ecostampa.it

Mantova, 14 giu. (askanews) – Le monache clarisse protagoniste della creazione di una comunità energetica rinnovabile e solidale. Succede a Roma, dove un impianto fotovoltaico installato sulle coperture del Monastero Santa Chiara di via Vitellia, nel cuore di Monteverde, produrrà energia pulita per 20 famiglie del quartiere. Si chiama "La Pianticella" ed è frutto di un cammino iniziato nel 2020 ispirato all'enciclica "Laudato si'" di Papa Francesco.

"Abbiamo stabilito un programma ecologico per la comunità. Tra le iniziative anche quella dell'installazione di un impianto fotovoltaico. Poi è nato da un confronto in parlatoio con un amico ingegnere il progetto di allargare questo impianto al quartiere con la costituzione di una comunità energetica – racconta madre Elena Francesca -. Un'iniziativa che all'inizio ci ha lasciato un pochino perplesse: sinceramente dico che non sapevano neppure cosa fosse. Ma volentieri ci siamo preparare a vivere questa avventura allargando quindi l'iniziativa al quartiere. L'iniziativa ha trovato subito una bella risposta: con un gruppetto di una ventina di soci abbiamo iniziato un percorso verso la costituzione della comunità che è nata il 16 giugno del 2024. Il dono di aver allargato gli orizzonti della nostra comunità al quartiere è impagabile".

L'impianto ha una potenza di circa 60-70 kilowatt per una produzione annua di energia compresa tra gli 80 e i 100 megawatt ora destinata a 20 nuclei familiari del quartiere Monteverde. Un modello virtuoso, quello del Monastero Santa Chiara di Roma, capace di attirare l'attenzione dei maggiori esperti del settori riuniti a Mantova per il panel dedicato alle comunità energetiche durante il Seminario Estivo di Fondazione Symbola.

"La Cer La pianticella ha da sempre escluso la finalità di lucro, pur prevedendo la ripartizione fra i soci di almeno una percentuale di tale beneficio, allo scopo di sostenere l'impegno economico dei procumer e di garantire un lieve risparmio in bolletta dei consumatori, che ne valorizzi l'impegno nella costituzione e gestione dell'associazione e promuova il comportamento energetico virtuoso – spiega suor Marta Maddalena -. Nell'ottobre 2024 l'associazione ha poi ottenuto l'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore nella categoria altri enti. E ha voluto nell'occasione darsi una caratterizzazione più esplicitamente solidale, prevenendo l'utilizzo dei benefici derivati dagli incentivi per finalità ambientali e sociali nel proprio territorio".

Un'iniziativa dal profondo valore sociale e ambientale che permetterà ai 20 soci della Cer "La Pianticella" di consumare energia green risparmiando sul costo delle bollette.

"Perchè far parte di una Cer? Innanzitutto perchè intendiamo contrubuire alla cura della casa comune consumando energia pulita, rinnovabile e non inquinante, quindi non prodotta da combustibili fossili – chiariscono Luigi Insinna e Anna Rita Lorusso -. Abbiamo accolto la proposta di entrare a far parte di questa comunità energetica con

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

askanews.it
www.ecostampa.it

un misto di gioia, stupore, curiosità. E siamo contenti di farne parte, perchè ogni volta constatiamo la competenza, la professionalità, la gentilezza delle monache clarisse".

Home
Politica
Economia
Esteri
Cronaca
Sport
Sociale
Cultura
Spettacolo
Videonews
Salute e Benessere
Transizione Ecologica
Scienza e Innovazione
Technofun
Agrifood
Turismo
Motori
Moda
Sistema Trasporti
Lifestyle e Design
Made in Italy
Start Up
Info e Imprese
PCM – Attività di Governo
Abruzzo
Basilicata
Calabria
Campania
Emilia Romagna
Friuli Venezia Giulia
Lazio
Liguria
Lombardia
Marche
Molise
Piemonte
Puglia
Sardegna
Sicilia
Toscana
Trentino Alto Adige
Umbria
Valle d'Aosta
Veneto
Libia/Siria
Asia
Nomi e Nomine
Crisi Climatica
G7 Italia 2024
Europa Building
Pitti 2025
Apulia Water Forum 2025
Chi siamo
La Redazione
Area Clienti
Disclaimer e Privacy
Informativa Cookie
Whistleblowing
Pubblicità

askanews

Editore: askanews S.p.A.
Sede Legale: Via Prenestina 685, 00155 Roma
Sedi Operative: Via Prenestina 683, 00155 Roma
Corso Europa 7, 20122 Milano - Via della Scala 11, 50123 Firenze
Ph. +39 06695391
Capitale Sociale: € 1.765.412,00 i.v. - P.I. 01719281006 - C.F. 07201450587

© 2025 askanews S.p.A.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

askanews.it
askanews
www.ecostampa.it

CRONACA VIDEONEWS

Sciuto (Polimi): transizione sia un beneficio e non un costo

"Le università punto di riferimento nei territori"

GIU 14, 2025 Video

info & imprese
askanews
Segui la Pagina 179.961 follower

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

askanews.it
www.ecostampa.it

00:00 / 00:00

Mantova, 14 giu. (askanews) – "Le università sono nelle città, lavorano con i territori e sono un punto di riferimento. La transizione ecologica è qualcosa che bisogna fare sia all'interno sia lavorando con i territori. Per esempio a Milano abbiamo creato comunità energetiche, stiamo collaborando per supportare il comune di Milano, ma anche il comune di Mantova, nel riuscire a fare una transizione ecologica giusta, ossia che non vada a impattare sui cittadini dal punto di vista economico. Possa essere solo un beneficio e non un costo". Lo ha detto Donatella Sciuto, rettrice del Politecnico di Milano, intervistata da askanews a Mantova alla giornata conclusiva del Seminario Estivo di Fondazione Symbola.

"Noi siamo qui a Mantova con un polo che forse è anche il più grande tra le università che sono qui, abbiamo più di 500 studenti e più della metà sono stranieri – ha proseguito la rettrice del Politecnico di Milano -. Pensiamo che lavorare con i territori fondamentale per far aumentare il livello della formazione non solo dei nostri ragazzi, ma anche attraendo ragazzi dall'estero sperando poi che rimangano anche in Italia a lavorare".

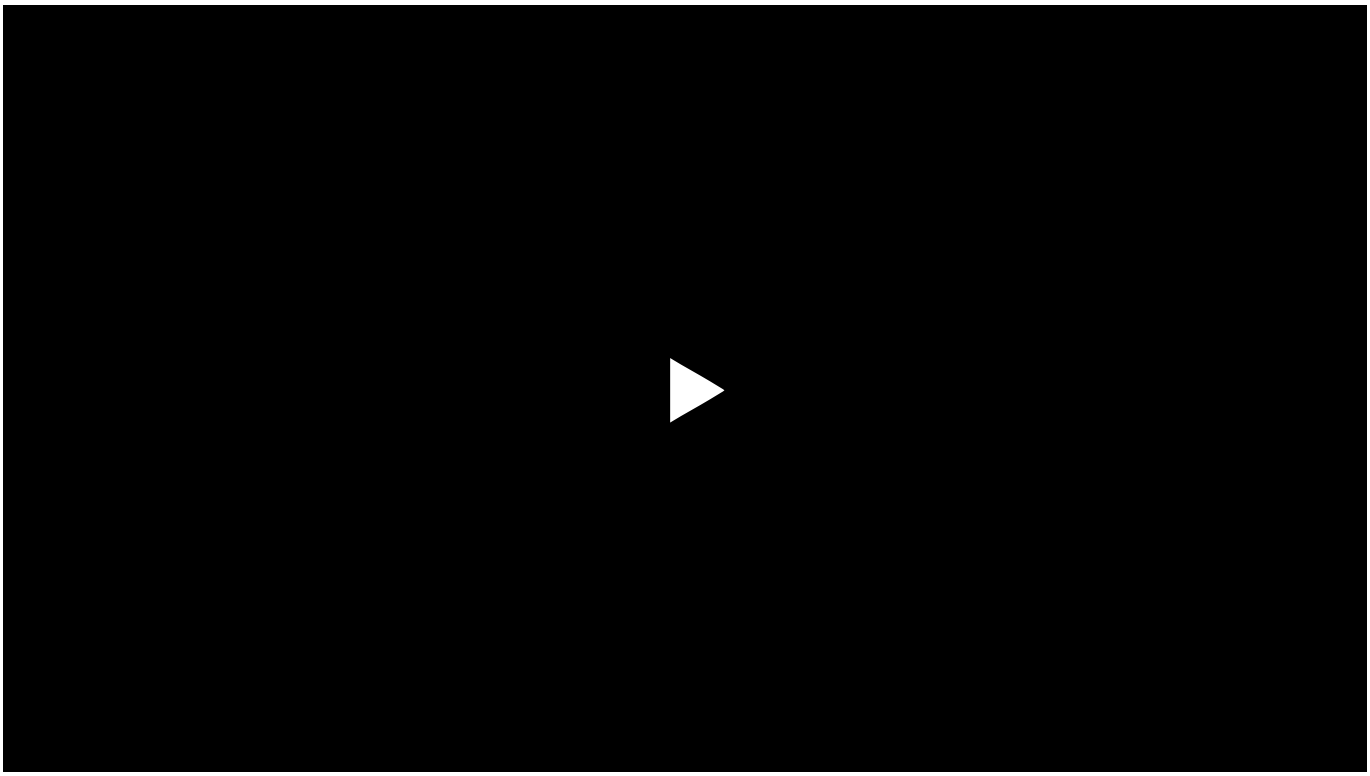
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

corriereadriatico.it
Corriere Adriatico

www.ecostampa.it

Corriere Adriatico

Le monache clarisse danno vita alla Cer "La Pianticella" di Roma



EMBED <div class="jw_embed" data-mediaid="0SItmUMy"

Fotovoltaicolo al Monastero Santa Chiara: energia per 20 famiglie

Mantova, 14 giu. (askanews) - Le monache clarisse protagoniste della creazione di una comunità energetica rinnovabile e solidale. Succede a Roma, dove un impianto fotovoltaico installato sulle coperture del Monastero Santa Chiara di via Vitellia, nel cuore di Monteverde, produrrà energia pulita per 20 famiglie del quartiere. Si chiama "La Pianticella" ed è frutto di un cammino iniziato nel 2020 ispirato all'enciclica "Laudato si'" di Papa Francesco.

"Abbiamo stabilito un programma ecologico per la comunità. Tra le iniziative anche quella dell'installazione di un impianto fotovoltaico. Poi è nato da un confronto in parlatoio con un amico ingegnere il progetto di allargare questo impianto al quartiere con la costituzione di una comunità energetica -

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

corriereadriatico.it
Corriere Adriatico
www.ecostampa.it

racconta madre Elena Francesca -. Un'iniziativa che all'inizio ci ha lasciato un pochino perplesse: sinceramente dico che non sapevano neppure cosa fosse. Ma volentieri ci siamo preparare a vivere questa avventura allargando quindi l'iniziativa al quartiere. L'iniziativa ha trovato subito una bella risposta: con un gruppetto di una ventina di soci abbiamo iniziato un percorso verso la costituzione della comunità che è nata il 16 giugno del 2024. Il dono di aver allargato gli orizzonti della nostra comunità al quartiere è impagabile".
L'impianto ha una potenza di circa 60-70 kilowatt per una produzione annua di energia compresa tra gli 80 e i 100 megawatt ora destinata a 20 nuclei familiari del quartiere Monteverde. Un modello virtuoso, quello del Monastero Santa Chiara di Roma, capace di attirare l'attenzione dei maggiori esperti del settori riuniti a Mantova per il panel dedicato alle comunità energetiche durante il Seminario Estivo di Fondazione Symbola.
"La Cer La pianticella ha da sempre escluso la finalità di lucro, pur prevedendo la ripartizione fra i soci di almeno una percentuale di tale beneficio, allo scopo di sostenere l'impegno economico dei procumer e di garantire un lieve risparmio in bolletta dei consumatori, che ne valorizzi l'impegno nella costituzione e gestione dell'associazione e promuova il comportamento energetico virtuoso - spiega suor Marta Maddalena -. Nell'ottobre 2024 l'associazione ha poi ottenuto l'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore nella categoria altri enti. E ha voluto nell'occasione darsi una caratterizzazione più esplicitamente solidale, prevenendo l'utilizzo dei benefici derivati dagli incentivi per finalità ambientali e sociali nel proprio territorio".
Un'iniziativa dal profondo valore sociale e ambientale che permetterà ai 20 soci della Cer "La Pianticella" di consumare energia green risparmiando sul costo delle bollette.
"Perchè far parte di una Cer? Innanzitutto perchè intendiamo contrubuire alla cura della casa comune consumando energia pulita, rinnovabile e non inquinante, quindi non prodotta da combustibili fossili - chiariscono Luigi Insinna e Anna Rita Lorusso -. Abbiamo accolto la proposta di entrare a far parte di questa comunità energetica con un misto di gioia, stupore, curiosità. E siamo contenti di farne parte, perchè ogni volta constatiamo la competenza, la professionalità, la gentilezza delle monache clarisse".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

gazzettadimantova.it
GAZZETTA DI MANTOVA

www.ecostampa.it

Il popolo secondo il vescovo: «E' identificato dai valori»

Ad aprire i lavori, nell´ultimo giorno di Symbola, è stato il vescovo di Mantova Marco Busca. Il suo intervento è stato molto applaudito. «Tutti vogliamo bene all´Italia - ha esordito - Ecco che cosa ci unisce per trasformare in energia progettuale quello che ci divide». «Se l´Italia fa l´Italia - si è chiesto - che cosa può fare ciascuno per l´Italia? Io suggerisco di ridarle unità». Il vescovo ha citato Mattarella e il «patriottismo» dei tanti italiani, compresi gli immigrati con il loro lavoro, che ogni giorno fanno il loro dovere, e la filosofa tedesca Stein secondo cui «il popolo non si identifica con la razza, ma dalla storia comune, da un insieme di valori e significati condivisi. Voler bene significa custodire la nostra casa comune». Per Busca bisogna, però, «capovolgere la narrazione» che vuole «un´Italia senza di tutto» e che fa «prevalere un´immagine sfiduciata degli italiani. Bisogna, invece, mettere in evidenza un´Italia con, come fa Symbola». L´altro religioso intervenuto è stato padre Enzo Fortunato, presidente del pontificio comitato per la giornata mondiale dei bambini, che ha ricordato l´incarico ricevuto da papa Francesco con il suggerimento di «cambiare paradigma nel rapporto con i bambini, per partire da loro che ci guardano». In un messaggio video Giovanni Azzone, presidente di Acri, l´associazione delle Fondazioni bancarie e casse di risparmio, ha ricordato che «la sostenibilità è un interesse complessivo di sistema» e che «una società più coesa è anche più competitiva». Aldo Bonomi, direttore di Aaster e da vent´anni socio di Symbola, si è definito un «grillo parlante» e ha varato una parola nuova «disperanza (misto di disperazione e speranza)» per «occuparsi di crisi ecologica green economy e green society». In collegamento video la presidente nazionale di Ance, Regina De Albertis, ha parlato della scelta delle imprese costruttrici di dotarsi di un «codice di condotta volontario che mette al centro la sostenibilità come valore in tutta l´attività di cantiere». Ma dalla politica invoca «un quadro normativo chiaro sulla casa in modo da consentire ai giovani di rimanere in Italia». La rettrice del Politecnico di Milano, Donatella Sciuto: «Noi - ha detto - formiamo giovani con la cultura della sostenibilità a tutto campo, ma abbiamo dovuto stanziare 10 milioni di euro per garantire a tutti gli studenti quel diritto allo studio che in Lombardia non è garantito». Sollecitata dalla giornalista Manuela Rafaiani, Letizia Magaldi, vicepresidente di Magaldi Green Energy, azienda leader nel settore delle rinnovabili, ha detto che «le rinnovabili sono le fonti più economiche per produrre energia». Quanto alla transizione verde, «è un´opportunità industriale per salvaguardare gli ecosistemi minacciati dai cambiamenti climatici». Infine, Maria Porro, presidente del Salone del mobile, ha ricordato i numeri del settore arredo italiano (64mila imprese per un fatturato di 51 miliardi di euro): «Il salone nasce dalla coesione tra imprese e continuiamo ad essere un acceleratore e un costruttore di ponti». © Riproduzione riservata Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale. Suggerimenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

gazzettadimantova.it
GAZZETTA DI MANTOVA

www.ecostampa.it

La ministra alla Gazzetta di Mantova: «Cosi' abbiamo messo la famiglia al centro dell'agenda del gov

Sandro Mortari Eugenia Roccella, ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, ha partecipato al seminario estivo di Symbola. Dopo essere intervenuta al Bibiena ha fatto visita alla redazione della Gazzetta di Mantova La ministra Roccella in Gazzetta tra i direttori Binacchi e Mamoli e il presidente Marenghi - Fotolive/MDG 2025 ©Tutti i diritti riservati (mirko di gangi) Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale. Suggerimenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

ilgiornaleditalia.it
IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

www.ecostampa.it

sabato, 14 giugno 2025
Seguici su

IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

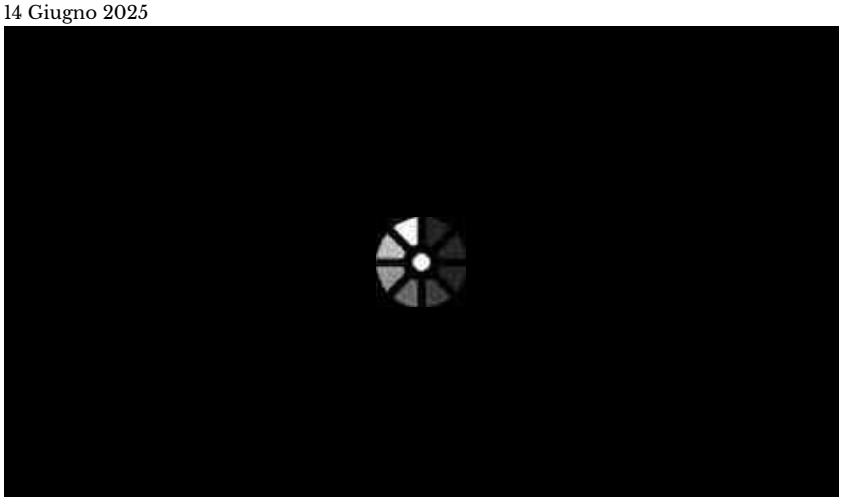
Cerca...

"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"
Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1943)

Le monache clarisse danno vita alla Cer "La Pianticella" di Roma

Fotovoltaicolo al Monastero Santa Chiara: energia per 20 famiglie

14 Giugno 2025



Mantova, 14 giu. (askanews) - Le monache clarisse protagoniste della creazione di una comunità energetica rinnovabile e solidale. Succede a Roma, dove un impianto fotovoltaico installato sulle coperture del Monastero Santa Chiara di via Vitellia, nel cuore di Monteverde, produrrà energia pulita per 20 famiglie del quartiere. Si chiama "La Pianticella" ed è frutto di un cammino iniziato nel 2020 ispirato all'enciclica "Laudato si'" di Papa Francesco.

"Abbiamo stabilito un programma ecologico per la comunità. Tra le iniziative anche quella dell'installazione di un impianto fotovoltaico. Poi è nato da un confronto in parlatoio con un amico ingegnere il progetto di allargare questo impianto al quartiere con la costituzione di una comunità energetica - racconta madre Elena Francesca -. Un'iniziativa che all'inizio ci ha lasciato un pochino perplesse: sinceramente dico che non sapevano neppure cosa fosse. Ma volentieri ci siamo preparare a vivere questa avventura allargando quindi l'iniziativa al quartiere. L'iniziativa ha trovato subito una bella risposta: con un gruppetto di una ventina di soci abbiamo iniziato un percorso verso la

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

ilgiornaleditalia.it
IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

www.ecostampa.it

costituzione della comunità che è nata il 16 giugno del 2024. Il dono di aver allargato gli orizzonti della nostra comunità al quartiere è impagabile".

L'impianto ha una potenza di circa 60-70 kilowatt per una produzione annua di energia compresa tra gli 80 e i 100 megawatt ora destinata a 20 nuclei familiari del quartiere Monteverde. Un modello virtuoso, quello del Monastero Santa Chiara di Roma, capace di attirare l'attenzione dei maggiori esperti del settori riuniti a Mantova per il panel dedicato alle comunità energetiche durante il Seminario Estivo di Fondazione Symbola.

"La Cer La pianticella ha da sempre escluso la finalità di lucro, pur prevedendo la ripartizione fra i soci di almeno una percentuale di tale beneficio, allo scopo di sostenere l'impegno economico dei procumer e di garantire un lieve risparmio in bolletta dei consumatori, che ne valorizzi l'impegno nella costituzione e gestione dell'associazione e promuova il comportamento energetico virtuoso - spiega suor Marta Maddalena -. Nell'ottobre 2024 l'associazione ha poi ottenuto l'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore nella categoria altri enti. E ha voluto nell'occasione darsi una caratterizzazione più esplicitamente solidale, prevenendo l'utilizzo dei benefici derivati dagli incentivi per finalità ambientali e sociali nel proprio territorio".

Un'iniziativa dal profondo valore sociale e ambientale che permetterà ai 20 soci della Cer "La Pianticella" di consumare energia green risparmiando sul costo delle bollette.

"Perchè far parte di una Cer? Innanzitutto perchè intendiamo contrubuire alla cura della casa comune consumando energia pulita, rinnovabile e non inquinante, quindi non prodotta da combustibili fossili - chiariscono Luigi Insinna e Anna Rita Lorusso -. Abbiamo accolto la proposta di entrare a far parte di questa comunità energetica con un misto di gioia, stupore, curiosità. E siamo contenti di farne parte, perchè ogni volta constatiamo la competenza, la professionalità, la gentilezza delle monache clarisse".

Seguici su

Il Giornale d'Italia è anche su **Whatsapp**. Clicca qui per iscriversi al canale e rimanere sempre aggiornati.

Tags:
video , cro

Commenti Scrivi e lascia un commento
Condividi le tue opinioni su Il Giornale d'Italia
Caratteri rimanenti: 400
Invia

Articoli Recenti

Le monache clarisse danno vita alla Cer "La Pianticella" di Roma

Jazz'In raddoppia, da Campobasso verso Roma Capitale dell'Innovazione

A Cinecittà World torna "Roma on fire", tra gladiatori, fuoco e bighe

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

www.ecostampa.it

Gros-Pietro, aggressività spaventa investitori, danni per tutti

Presidente di Intesa Sanpaolo, 'coesione per competitività'

MANTOVA, 13 giugno 2025, 10:32
Redazione ANSA

↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

"Abbiamo di fronte nuove sfide: la guerra dei dazi è una di queste, altre giungono da comportamenti aggressivi da più parti. Io non credo che l'aggressione sia vincente, in particolare in economia: l'aggressione spaventa, soprattutto chi sarebbe disposto a investire oggi per raccogliere domani". Così il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro, intervenendo in un video messaggio diffuso in occasione della presentazione del rapporto 'Coesione è competizione' di Fondazione Symbola, Intesa Sanpaolo, Unioncamere e Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne in collaborazione con Aiccon e Ipsos al Seminario di Fondazione Symbola a Mantova.

"In presenza di comportamenti aggressivi - ha aggiunto - gli investitori si ritirano per non esporsi a possibili danni o soprusi e questo danneggia tutti. Ma anche in questa eventualità c'è una strategia vincente, quella della coesione, che garantisce l'affidabilità degli impegni e la moltiplicazione degli effetti".

Secondo Gros-Pietro, quindi, "la coesione è alla base della competitività. Sappiamo che il sistema produttivo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

www.ecostampa.it

vive di filiere e che nella coesione della filiera risiede la sua forza competitiva. Per noi l'esistenza della filiera è la garanzia della sopravvivenza di tutte le imprese che ne fanno parte".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi

Ultima ora di Economia

10:35
Le imprese coesive italiane salgono al 44% nel 2024

10:32
Gros-Pietro, aggressività spaventa investitori, danni per tutti

10:1[illegible]
Ruvolo, 'le imprese non trovano personale qualificato'

10:07
Gros-Pietro, 'avere obiettivi sinergici per mete condivise'

09:20
Gme, prezzo gas in Italia sale a 39,61 euro al MWh

08:34
Borsa: Europa verso avvio in calo con tensioni Israele-Iran

Newsletter ANSA
Veloci, dettagliate, verificate. Nella tua casella mail
Iscriviti alle newsletter

Video di Economia ›

Tutte le news ›

Il Roadshow 'Made in Italy Community' nella sede Pininfarina

Landini: "Senza riforma fiscale sistema pensionistico a rischio"

Ansa VERIFIED - E' vero che gli estratti dalle piante fanno bene alla pelle?

Colombani (First Cisl): "Risparmi famiglie ed economia reale, serve fondo nazionale"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANSA it

Periodicità quotidiana - Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma n. 212/1948
P. Iva IT00876481003

Copyright 2025 © ANSA
Tutti i diritti riservati

ANSA.it

www.ecostampa.it

Gros-Pietro, 'avere obiettivi sinergici per mete condivise'

Il presidente Intesa Sanpaolo al Seminario di Fondazione Symbola

MANTOVA, 13 giugno 2025, 10:07
Redazione ANSA

↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Per lo sviluppo dell'economia "occorre avere obiettivi confluenti, sinergici, ma non necessariamente identici, sviluppare percorsi autonomi e originali per raggiungere mete condivise, credere nelle proprie idee senza disdegnare di accogliere quelle altrui e di servirsene". Lo ha detto il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro, intervenendo in un video messaggio diffuso in occasione della presentazione del rapporto 'Coesione è competizione' di Fondazione Symbola, Intesa Sanpaolo, Unioncamere e Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne in collaborazione con Aiccon e Ipsos al Seminario di Fondazione Symbola a Mantova. "Coesione può essere competizione? Sì, se la competizione non si basa sulla contrapposizione, ma sull'emulazione", ha aggiunto Gros-Pietro. "Perché spesso le idee altrui e le conoscenze degli altri sono una scorciatoria per acquistare nuove consapevolezze, visioni diverse", ha sottolineato.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

www.ecostampa.it

Tripoli (Unioncamere), 'imprese coesive sono più competitive'

'Imprese coesive diventate quasi maggioritarie'

MANTOVA, 13 giugno 2025, 10:47
Redazione ANSA

"Tra le imprese coesive e quelle non coesive c'è una differenziale di capacità competitiva che in alcuni settori è veramente significativa: penso per esempio all'innovazione, alla ricerca e allo sviluppo, penso all'internazionalizzazione e all'occupazione". Lo ha detto Giuseppe Tripoli, segretario generale di Unioncamere, a margine del Seminario di Fondazione Symbola a Mantova. "Il fenomeno delle imprese coesive è diventato quasi maggioritario all'interno dell'economia, il che vuol dire che da fenomeno presente nell'economia tende a diventare una caratteristica dell'intera economia", ha sottolineato Tripoli.

"Ci sono inoltre dei fattori che facilitano l'intendimento delle imprese di muoversi in modo coesivo e se coesione fa competizione, questi fattori sono importanti anche per la competitività dell'economia".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi

Ultima ora di Economia

10:50
Borsa: Milano peggiora e cede l'1,8%, pesano lusso e banche

10:35
Le imprese coesive italiane salgono al 44% nel 2024

10:32
Gros-Pietro, aggressività spaventa investitori, danni per tutti

10:17
Ruvolo, 'le imprese non trovano personale qualificato'

10:07
Gros-Pietro, 'avere obiettivi sinergici per mete condivise'

09:20
Gme, prezzo gas in Italia sale a 39,61 euro al MWh

Tutte le news ›

Newsletter ANSA
Veloci, dettagliate, verificate. Nella tua casella mail.
Iscriviti alle newsletter

Video di Economia ›

Il Roadshow 'Made in Italy Community' nella sede Pininfarina

Landini: "Senza riforma fiscale sistema pensionistico a rischio"

Ansa VERIFIED - E' vero che gli estratti dalle piante fanno bene alla pelle?

Colombani (First Cisl): "Risparmi famiglie ed economia reale, serve fondo nazionale"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

askanews.it
askanews
www.ecostampa.it

CRONACA VIDEONEWS

Ciafani (Legambiente): no al nucleare, investire sulle rinnovabili

"Innovazione ed energia pulita per ridurre dipendenza da estero"

GIU 13, 2025 **Video**

info & imprese

askanews
Segui la Pagina 179.969 follower

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

askanews.it
www.ecostampa.it

00:00 / 00:00

Mantova, 13 giu. (askanews) – "Che le aziende che investono in innovazione siano protagoniste in questo peridoo in Italia, in Europa e nel mondo, lo dicono i dati di fonti istituzionali assolutamente non ambientaliste, non ultimi i dati dell'Agenzia Internazionale sulle Rinnovabili che raccontano che nello scorso anno, nel mondo, il 92,5% degli investimenti sulla produzione di energia ha riguardato le rinnovabili mentre solo il 7,5% gli impianti a fonti fossili e nucleari. Questa è anche una risposta a chi dice che il nucleare serve per rendere più competitivo il nostro Paese. Dobbiamo continuare a investire in quelle tecnologie che riducono la dipendenza dell'Italia dall'estero e che abbassano la bolletta. Lo faremo con l'innovazione e con le fonti pulite: con nessun'altra fonte energetica sarà possibile fare altrettanto". Lo ha detto Stefano Ciafani, presidente di Legambiente, intervistato da askanews a Mantova alla seconda giornata del Seminario Estivo di Fondazione Symbola.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

askanews.it
www.ecostampa.it

CRONACA VIDEONEWS

Imprese, Pallucchi: sociale è precondizione per buona economia

La portavoce del Forum Terzo Settore: "E un plus competitivo"

GIU 13, 2025 Video

info & imprese

askanews
Segui la Pagina 179.968 follower

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

askanews.it
www.ecostampa.it

00:00 / 00:00

Mantova, 13 giu. (askanews) – "Noi come Forum del Terzo Settore sosteniamo da tempo prima il sociale e poi l'economico, perchè il sociale è una precondizione di una buona economia. E le aziende che oggi guardano con una responsabilità sociale e ambientale allo sviluppo e all'evoluzione delle comunità, questo lo sanno molto bene. E da lì partono per avere quel plus competitivo che le rende anche più resilienti, e più capaci di costruire un futuro che deve dare speranza. Ecco, attraverso questo guardiamo anche alla coesione come elemento di condivisione di valori che deve dare speranza per un futuro sulla quale le nostre comunità devono fare una scommessa, soprattutto le generazioni più giovani". Lo ha detto Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Nazionale Terzo Settore, intervistata da askanews alla seconda giornata del Seminario Estivo di Fondazione Symbola a Mantova.

Home
Politica
Economia
Esteri
Cronaca
Sport
Sociale
Cultura
Spettacolo
Videonews
Salute e Benessere
Transizione Ecologica
Scienza e Innovazione
Technofun
Agrifood
Turismo
Motori
Moda
Sistema Trasporti
Lifestyle e Design
Made in Italy
Start Up
Info e Imprese
PCM – Attività di Governo
Abruzzo
Basilicata
Calabria
Campania
Emilia Romagna
Friuli Venezia Giulia
Lazio
Liguria
Lombardia
Marche
Molise
Piemonte
Puglia
Sardegna
Sicilia
Toscana
Trentino Alto Adige
Umbria
Valle d'Aosta
Veneto
Libia/Siria
Asia
Nomi e Nomine
Crisi Climatica
G7 Italia 2024
Europa Building
Pitti 2025
Apulia Water Forum 2025
Chi siamo
La Redazione
Area Clienti
Disclaimer e Privacy
Informativa Cookie
Whistleblowing
Pubblicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

askanews.it
www.ecostampa.it

CRONACA VIDEONEWS

Imprese, Trenti (Intesa Sp): capitale umano fa la differenza

"Ci sono relazioni speciali con il mondo bancario"

GIU 13, 2025 Video

info & imprese

askanews
Segui la Pagina 179.968 follower

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

askanews.it
www.ecostampa.it

00:00 / 00:00

Mantova, 13 giu. (askanews) – "Si tratta di un nucleo di imprese, per fortuna del nostro Paese, sempre più numerose che hanno deciso di puntare soprattutto sulla capacietà di costruire relazioni, relazioni con i propri lavoratori. Il capitale umano, sembra paradossale in questo momento in cui parliamo tanto di Ia e di tecnologia, continua a fare la differenza, soprattutto in un contesto come questo. E poi ci sono le relazioni con gli altri stakeholders, per esempio i propri fornitori spesso hanno filiere molto corte, radicate sui territori. E tra i fornitori, hanno anche relazioni speciali con il mondo bancario. E anche le banche sempre di più come Intesa Sanpaolo stanno puntando a una relazione di partership e di accompagnamento, con servizi che permettono a queste imprese di continuare a investire. Anche perchè si tratta comunque di imprese che hanno un grande successo e anche una bella solidità finanziaria ed economica. Perchè associare un comportamento coesivo e di attenzione alla comunità, l'elemento chiave di questo rapporto è associare il successo da questo punto di vista al successo economico finanziario". Lo ha detto Stefania Trenti, Head of Industry & Local Economies Research di Intesa Sanpaolo, intervistata da askanews alla seconda giornata del Seminario Estivo di Fondazione Symbola a Mantova.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

gazzettadimantova.it
GAZZETTA DI MANTOVA

www.ecostampa.it

«Piena autonomia energetica». Tea traccia la rotta per il futuro

Sandro Mortari A margine del panel dedicato alle clean tech, il presidente della multiutility annuncia la progettazione di un impianto fotovoltaico innovativo, senza consumo di suolo e con una potenza di 100 megawatt L´iniziativa consentirà di sostenere il fabbisogno di 100mila abitanti e 13mila imprese in cinque comuni Obiettivo, la piena autonomia energetica. È quello di Tea , la multiutility controllata al 72% dal Comune di Mantova, illustrato venerdì 13 giugno nel corso del seminario di Symbola . A confronto c´erano imprese che utilizzano le clean tech, le tecnologie pulite, per produrre con un impatto minimo sull´ambiente. Il sistema agrovoltaico, l´acciaio certificato carbon neutral, lo stoccaggio dell´idrogeno, le pompe di calore gli esempi illustrati. Massimiliano Ghizzi, presidente di Tea, nell´introdurre il confronto, ha fatto il punto su quello che bolle in pentola in casa propria. «Nel 2024 - ha premesso - abbiamo incrementato di circa il 6% la potenza installata degli impianti di produzione di energia fotovoltaica. L´obiettivo è la piena autonomia energetica del nostro gruppo per coprire i 25 megawatt che consumiamo annualmente». Impianto fotovoltaico Poi l´annuncio: «Stiamo progettando la realizzazione di un impianto fotovoltaico innovativo, senza consumo di suolo, con una potenza di circa 100 megawatt. Si tratta di un´iniziativa che consentirà di sostenere i consumi energetici di circa 100mila abitanti e di 13mila imprese presenti nei cinque Comuni interessati». Top secret ancora i loro nomi, così come la località che ospiterà l´impianto. A margine del convegno Tea ha spiegato che per l´impianto non verranno utilizzati «né terreni industriali né terreni agricoli » per posare i panelli fotovoltaici. «L´obiettivo, infatti, - spiega Tea - è sviluppare le fonti rinnovabili sul nostro territorio senza trasformare la vocazione agricola delle aree , a salvaguardia del suolo e del suo ecosistema necessario alla regolazione del clima e della biodiversità». Ghizzi, durante il suo intervento, ha ricordato che Tea è attiva anche nelle comunità energetiche con la costruzione di un impianto da un megawatt in un´area industriale. L´impianto sarà messo a disposizione della comunità energetica che si sta costituendo tra i Comuni di Mantova e San Giorgio Bigarello, la Provincia e la sua azienda Agire. «Partecipiamo, inoltre, al progetto Green heat life, un´iniziativa strategica che punta a rivoluzionare il settore del teleriscaldamento in Europa, con l´obiettivo di ridurre le emissioni di carbonio; siamo l´unica azienda italiana con cinque partner stranieri: dal prossimo autunno cominceremo ad avere i primi scenari elaborati. E continuiamo a riqualificare gli impianti di illuminazione pubblica». «Il clean tech - ha concluso Ghizzi - non è solo una sfida ambientale, ma è anche un´opportunità industriale strategica»: Tea ci crede tant´è che ha portato a oltre 21 milioni di euro gli investimenti nelle fonti di energia rinnovabile. La sfida dell´agrovoltaico Stefano Arvati, mantovano, è il presidente di Renovo, azienda leader nell´agrovoltaico, il modello di clean tech «che stiamo portando avanti in tutt´Italia» ha spiegato l´imprenditore. Si tratta di «una particolare tecnologia che produce energia e cibo nello stesso momento. Siamo convinti - ha affermato - che sia la svolta nella transizione energetica in un momento di rivoluzione nel mondo industriale e agricolo». Con l´agrovoltaico l´ombra prodotta dai pannelli fotovoltaici non danneggia le colture . «Questa - ha spiegato l´imprenditore - è una tecnologia nata nel 2010 ad Asola grazie ad un gruppo di ingegneri. Hanno dimostrato che l´ombreggiamento migliora la fotosintesi delle piante. E così, il sogno di produrre con lo stesso raggio di sole energia e cibo si è avverato». Il problema potrebbero essere i costi, ma Arvati ha assicurato che «sono poco più alti di quelli per gli impianti a terra. Sta nascendo una comunità energetica dove c´è l´agricoltore che produce energia, insieme alle società elettriche , da mettere a disposizione di industrie e città vicine».

© Riproduzione riservata Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale. Suggerimenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

gazzettadimantova.it
GAZZETTA DI MANTOVA

www.ecostampa.it

Gros-Pietro, 'avere obiettivi sinergici per mete condivise'

ANSA Il presidente Intesa Sanpaolo al Seminario di Fondazione Symbola MANTOVA, 13 GIU - Per lo sviluppo dell´economia "occorre avere obiettivi confluenti, sinergici, ma non necessariamente identici, sviluppare percorsi autonomi e originali per raggiungere mete condivise, credere nelle proprie idee senza disdegnare di accogliere quelle altrui e di servirsene". Lo ha detto il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro, intervenendo in un video messaggio diffuso in occasione della presentazione del rapporto ´Coesione è competizione´ di Fondazione Symbola, Intesa Sanpaolo, Unioncamere e Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne in collaborazione con Aiccon e Ipsos al Seminario di Fondazione Symbola a Mantova. "Coesione può essere competizione? Sì, se la competizione non si basa sulla contrapposizione, ma sull´emulazione", ha aggiunto Gros-Pietro. "Perché spesso le idee altrui e le conoscenze degli altri sono una scorciatoria per acquistare nuove consapevolezze, visioni diverse", ha sottolineato.. Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale. Suggerimenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

ilgiornaleditalia.it
IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

www.ecostampa.it

venerdì, 13 giugno 2025
Seguici su

IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

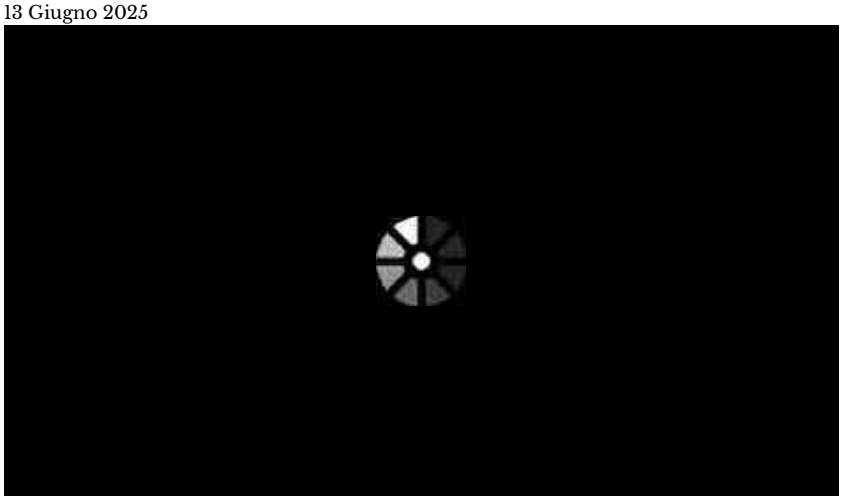
Cerca...

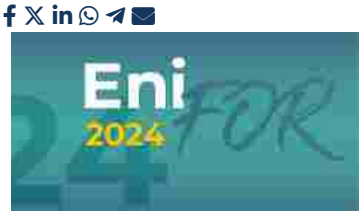
"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"
Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1943)

Imprese, Pallucchi: sociale è precondizione per buona economia

La portavoce del Forum Terzo Settore: "E un plus competitivo"

13 Giugno 2025





Mantova, 13 giu. (askanews) - "Noi come Forum del Terzo Settore sosteniamo da tempo prima il sociale e poi l'economico, perchè il sociale è una precondizione di una buona economia. E le aziende che oggi guardano con una responsabilità sociale e ambientale allo sviluppo e all'evoluzione delle comunità, questo lo sanno molto bene. E da lì partono per avere quel plus competitivo che le rende anche più resilienti, e più capaci di costruire un futuro che deve dare speranza. Ecco, attraverso questo guardiamo anche alla coesione come elemento di condivisione di valori che deve dare speranza per un futuro sulla quale le nostre comunità devono fare una scommessa, soprattutto le generazioni più giovani". Lo ha detto Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Nazionale Terzo Settore, intervistata da askanews alla seconda giornata del Seminario Estivo di Fondazione Symbola a Mantova.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

ilgiornaleditalia.it
IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

www.ecostampa.it

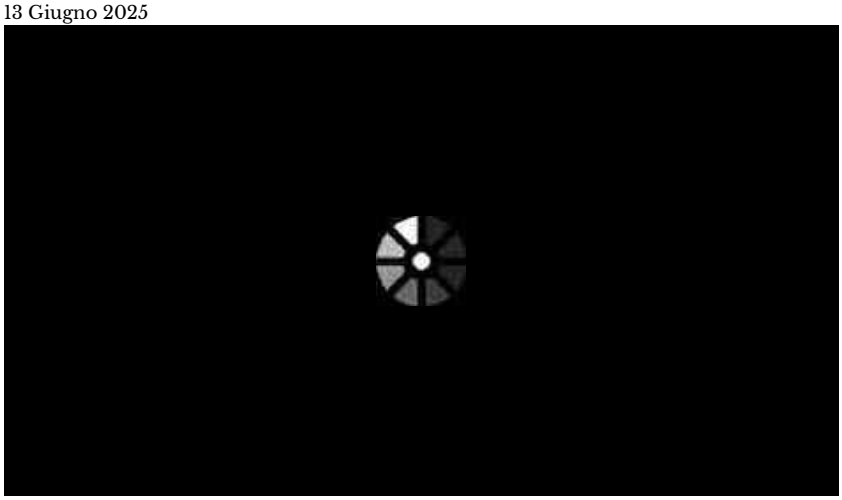
venerdì, 13 giugno 2025
Seguici su

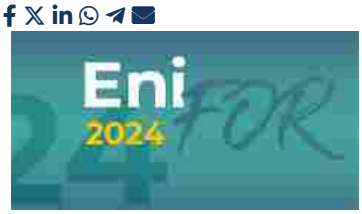
IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

Imprese, Trenti (Intesa Sp): capitale umano fa la differenza

"Ci sono relazioni speciali con il mondo bancario"

13 Giugno 2025





Mantova, 13 giu. (askanews) - "Si tratta di un nucleo di imprese, per fortuna del nostro Paese, sempre più numerose che hanno deciso di puntare soprattutto sulla capacietà di costruire relazioni, relazioni con i propri lavoratori. Il capitale umano, sembra paradossale in questo momento in cui parliamo tanto di Ia e di tecnologia, continua a fare la differenza, soprattutto in un contesto come questo. E poi ci sono le relazioni con gli altri stakeholders, per esempio i propri fornitori spesso hanno filiere molto corte, radicate sui territori. E tra i fornitori, hanno anche relazioni speciali con il mondo bancario. E anche le banche sempre di più come Intesa Sanpaolo stanno puntando a una relazione di partership e di accompagnamento, con servizi che permettono a queste imprese di continuare a investire. Anche perchè si tratta comunque di imprese che hanno un grande successo e anche una bella solidità finanziaria ed economica. Perchè associare un comportamento coesivo e di attenzione alla comunità, l'elemento chiave di questo rapporto è associare il successo da questo punto di vista al successo economico finanziario". Lo ha detto Stefania Trenti, Head of Industry & Local

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

ilgiornaleditalia.it
IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

www.ecostampa.it

Economies Research di Intesa Sanpaolo, intervistata da askanews alla seconda giornata del Seminario Estivo di Fondazione Symbola a Mantova.

Seguici su

Il Giornale d'Italia è anche su **Whatsapp**. **Clicca qui** per iscriversi al canale e rimanere sempre aggiornati.

Tags:

video , cro

Commenti Scrivi e lascia un commento

Condividi le tue opinioni su Il Giornale d'Italia

Caratteri rimanenti: 400

Invia

Articoli Recenti

Imprese, Pallucchi: sociale è precondizione per buona economia

Imprese, Trenti (Intesa Sp): capitale umano fa la differenza

Imprese, Realacci (Symbola): imprese coesive sono più competitive

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

L'UNIONE SARDA.it

www.ecostampa.it

MULTIMEDIA

Imprese, Tripoli (Unioncamere): cosione è tendenza maggioritaria

13 giugno 2025 alle 13:35

Mantova, 13 giu. (askanews) - "Il fenomeno delle imprese coesive è diventato quasi maggioritario all'interno dell'economia. Il che vuol dire che da fenomeno presente nell'economia è diventato una caratteristica, o tende a diventare una caratteristica dell'intera economia. Il secondo aspetto che sottolineiamo è che tra le imprese coesive e quelle non coesive c'è un differenziale di capacità competitiva che in alcuni settori è veramente significativo. Penso per esempio all'innovazione, alla ricerca e allo sviluppo, penso all'internazionalizzazione e all'occupazione. E infine il terzo elemento che verrà fuori è che ci sono dei fattori che spingono e facilitano l'intedimento delle imprese di muoversi in modo coesivo. E se coesione fa competizione, questi fattori sono importanti non solo per la coesione ma anche per la competitività dell'economia". Lo ha detto Giuseppe Tripoli, segretario generale di Unioncamere, intervistato da askanews alla seconda giornata del Seminario Estivo di Fondazione Symbola a Mantova.

Red

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

L'UNIONE SARDA.it

www.ecostampa.it

MULTIMEDIA

Imprese, Vittadini: più coesione per cambiare modello di sviluppo

13 giugno 2025 alle 13:45

Mantova, 13 giu. (askanews) - "Abbiamo dimenticato la nostra tradizione di imprese basate sulla persona, in cui 'fare con' è un fattore fondamentale sia all'interno dell'impresa che fra le imprese. È questo il modo per recuperare la produttività che manca". Lo ha detto ad askanews Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la sussidiarietà, durante la seconda giornata del Seminario estivo di Fondazione Symbola a Mantova.

Red

FOTO E VIDEO GALLERY

TG VIDEOLINA Ultime Edizioni

Edizione 19:30 Edizione 12-06-2025
Edizione 13:30 Edizione 12-06-2025
Edizione 23:00 Edizione 11-06-2025
Edizione 19:30 Edizione 11-06-2025
Edizione 13:30 Edizione 11-06-2025
Edizione 13:00 Edizione 11-06-2025
Edizione 23:00 Edizione 10-06-2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

L'UNIONE SARDA.it

www.ecostampa.it

MULTIMEDIA

Roccella, transizione demografica è la più impattante di tutte

13 giugno 2025 alle 15:15

Mantova, 13 giu. (askanews) - "E' dalla famiglia che nasce proprio il senso della coesione e la capacità di fare comunità e coesione. Noi abbiamo sostenuto la famiglia: il nostro governo ha messo al centro della sua azione con una serie di interventi, dagli asili nido gratuiti al congedo parentale rinforzato all'80%, alla decontribuzione per le madri lavoratrici e moltissimo altro. Però il problema è non soltanto di tipo materiale, ma anche di tipo immateriale. E su questo, sull'azione culturale, veramente c'è bisogno della collaborazione di tutti. Perché la crisi demografica, la transizione demografica, è certamente la transizione che forse impatta più di tutte sul nostro presente e sul nostro futuro". Lo ha detto Eugenia Roccella, ministra per la Famiglia e le Pari Opportunità, intervistata da askanews a Mantova alla seconda giornata del Seminario Estivo di Symbola.

Red

FOTO E VIDEO GALLERY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

askanews.it
askanews
www.ecostampa.it

CRONACA VIDEONEWS

Artigianato, Costantini (Cna): aggiornare normativa di settore

'Legge del 1985: meritiamo segnale importante dalla politica'

GIU 12, 2025 Video

info & imprese

askanews
Segui la Pagina 179.964 follower

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

askanews.it
www.ecostampa.it

Mantova, 12 giu. (askanews) – "L'artigianato italiano permette al nostro Paese di farsi conoscere in tutto il mondo con i propri prodotti e i propri servizi innovativi. E un'artigianato che, passa il tempo, ma rimane al passo con il tempo. Un artigianato attento all'ambiente, per esempio: un artigianato al quale non bisogna spiegare la sostenibilità, perchè gli artigiani imprenditori d'Italia questo Paese lo hanno costruito centimetro per centimetro e lo riparano centimetro per centimetro. E quindi, più di ogni altro, l'artigiano italiano vuole bene al proprio Paese. Speriamo di avere buone notizie sulla legge che regola il nostro mestiere, perchè è una legge del 1985. Nel 1985 usavamo i telefoni con la rotella per fare il numero, oggi stiamo parlando di Ia. Crediamo che gli artigiani imprenditori d'Italia si meritino anche dalla politica un segnale importante: il segnale importante oggi è l'aggiornamento della legge quadro sull'artigianato". Lo ha detto Dario Costantini, presidente del Cna, intervistato da askanews a Mantova alla giornata di apertura del Seminario Estivo di Fondazione Symbola.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

askanews.it
askanews
www.ecostampa.it

CRONACA VIDEONEWS

Artigianato, Prete (Unioncamere): è un modello di integrazione

"Oltre il 20% delle imprese individuali in capo a stranieri"

GIU 12, 2025 **Video**

info & imprese

askanews
Segui la Pagina 179.962 follower

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

askanews.it
www.ecostampa.it

00:00 / 00:00

Mantova, 12 giu. (askanews) – "Unioncamere è partner stabile di Symbola di questa iniziativa e quindi siamo lieti anche quest'anno di essere qui. Tema dell'artigianato: è un settore importante, rilevante, vorrei solo sottolineare che tantissimo del Made in Italy nasce dall'artigianato: pensiamo solo alla moda, quindi case che sono diventate fabbriche importanti e produttori importanti sono nate nelle imprese artigiane, e dall'invenzione delle sarte di un tempo. Quindi un settore assolutamente da tenere in considerazione con qualche difficoltà: c'è una difficoltà di ricambio generazionale, gli artigiani presenti sono moltissimi over 50, pochi giovani che si avvicinano. C'è un altro elemento interessante sull'artigianato: la presenza degli stranieri che è un focus che va attenzionato. Perchè? E' un classico caso di integrazione già realizzata: oltre il 20% delle ditte individuali artigiane in Italia sono in capo a cittadini stranieri. Questo secondo me è un elemento da sottolineare con grande importanza". Lo ha detto Andrea Prete, presidente di Unioncamere, intervistato da askanews alla giornata di apertura del Seminario Estivo di Fondazione Symbola al Teatro Bibbiena di Mantova.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

askanews.it
askanews
www.ecostampa.it

CULTURA VIDEONEWS

GO! 2025&Friends, a Villa Manin "Architetture Trasparenti"

12 GIUGNO 2025

CRONACA VIDEONEWS

Comuni, Bussone (Uncem): patto con le città per crescere insieme

"Sinergia che riscopriamo con Olimpiadi Milano-Cortina"

GIU 12, 2025 Video

info & imprese

askanews
Segui la Pagina 179.964 follower

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

askanews.it
www.ecostampa.it

00:00 / 00:00

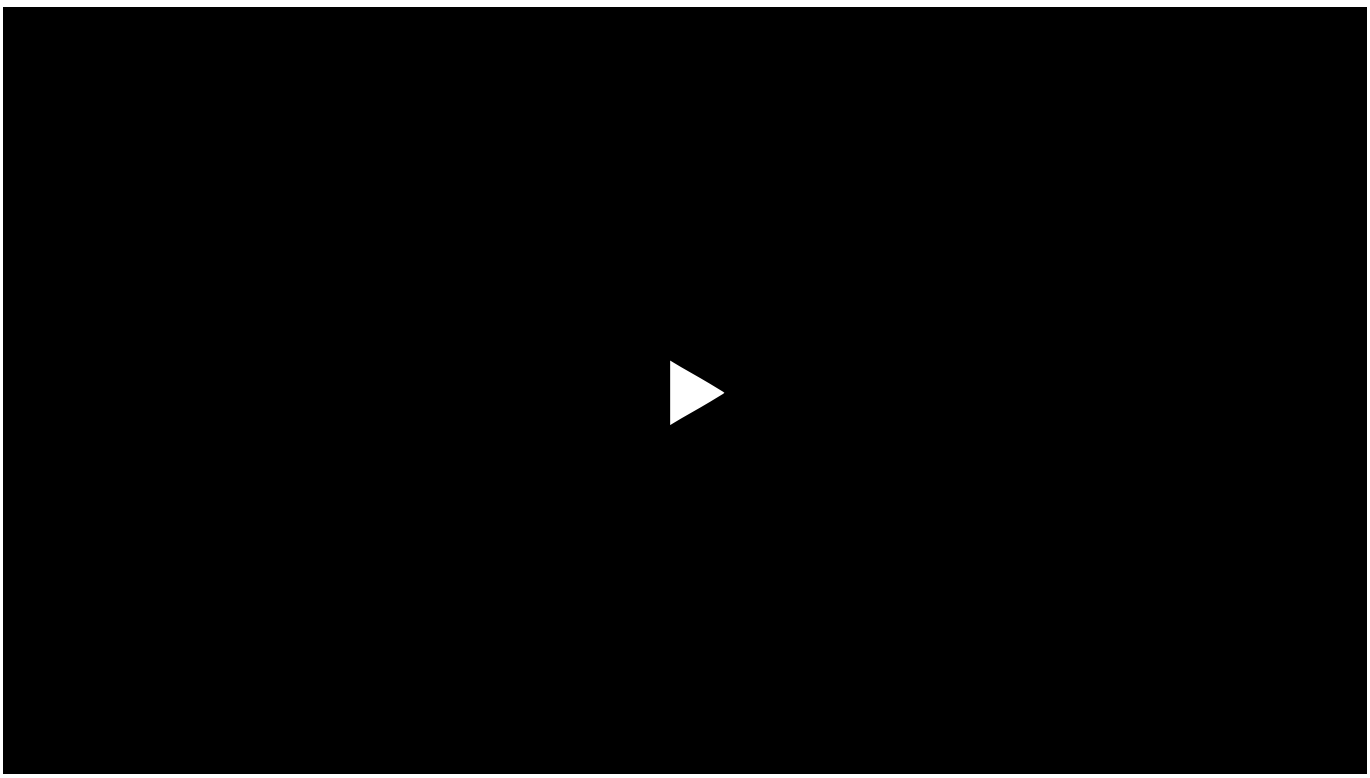
Mantova, 12 giu. (askanews) – "Non c'è un comune da solo, forse anche contro l'altro, per accedere a fondi o partecipare a bandi. I Comuni insieme di una valle, di una comunità montana, di una comunità marina che attraverso la strategia delle aree interne e attraverso la strategia delle green community rispondono alle grandi sfide in un quadro europeo molto più attento. L'unica opportunità è quella di un patto con le città che non si voltano dall'altra parte e che guardano ai territorio urbani e montani come una grande opportunità di crescita insieme, congiunta. Vale per tutte le città dell'appennino come per le città del fondo valle alpino, e anche al di là delle Alpi. Una sinergia che già a partire dalle Olimpiadi riscopriamo: Milano-Cortina, e quello che c'è in mezzo, e tutto l'Appennino in una logica di interdipendenza e connessione". Lo ha detto Marco Bussone, presidente Uncem (Unione Nazionale Comuni, Comunità ed Enti Montani), intervistato da askanews a Mantova alla giornata di apertura del Seminario Estivo di Fondazione Symbola.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

ilmessaggero.it
Il Messaggero

www.ecostampa.it

Ia, Granelli (Confartigianato): opportunità ma sia complementare



EMBED <div class="jw_embed" data-mediaid="ILT1ROLh" styl

"L'intelligenza artigiana ha comunuque la supremazia"

Mantova, 12 giu. (askanews) - "Oggi parlare di artigianato significa parlare di qualcosa che tiene insieme tradizione e innovazione, quindi portare avanti valori che sono creatività, bellezza, cura maniacale del particolare. Tutto questo con un ruolo anche all'interno delle comunità che è di vero presidio, di legalità e di riferimento importante per tutti i cittadini". Lo ha detto Marco Granelli, presidente di Confartigianato, intervistato da askanews a Mantova alla giornata di apertura del Seminario Estivo di Fondazione Symbola.

adv

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

ilmessaggero.it
Il Messaggero

www.ecostampa.it

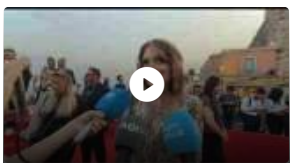
"Oggi - ha tenuto a sottolineare il presidente di Confartigianato- le nostre associazioni si stanno dotando degli strumenti necessari per cogliere a pieno quello che noi riteniamo essere le opportunità come l'Intelligenza Artificiale che deve essere complementare a quella che comunque rimane unica e ha supremazia: l'intelligenza artigiana".

ALTRI VIDEO DELLA CATEGORIA

Artigianato, Costantini (Cna): aggiornare normativa di settore

Fisco, Tajani: prima riduciamo l'Irpef poi pensiamo a rottamazione

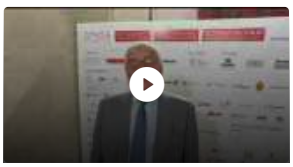
Internet, un 'Sesto Potere' che si interroga su dove andare



Taormina, Denise Tantucci: così racconto Leopardi in modo "leggero"

Symbola, Ghizzi (Gruppo Tea): la sfida è mettere a rete le imprese

Seconda notte di coprifuoco a Los Angeles, molti arresti



Artigianato, Prete (Unioncamere): è un modello di integrazione

Artigianato, Realacci (Symbola): è punto di forza dell'Italia

Pechino: accordo di cooperazione dopo telefonata tra Xi e Trump

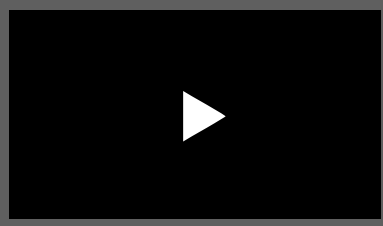
Mare, Pecoraro: Mediterraneo sia plastic free

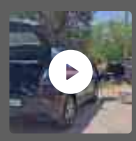
Importazione parallela farmaci, risparmi per il SSN

Mare, Abodi: da sport promozione relazione virtuosa

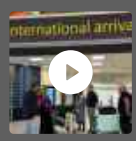
Il Messaggero TV

Calciomercato Roma, Angeliño aspetta mentre Paredes va verso il Boca





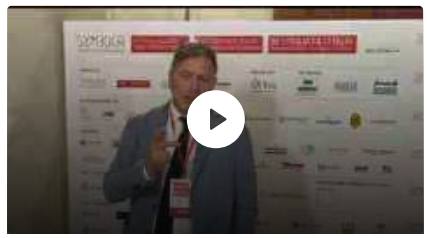
Carabiniere ucciso a Brindisi, le immagini dalla scena dell'omicidio



Le immagini dell'aeroporto di Gatwick, destinazione finale del volo Air India precipitato

adv

DALLA STESSA SEZIONE



Artigianato, Costantini (Cna): aggiornare normativa di settore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

ANSA.it

www.ecostampa.it

Intesa Sanpaolo e Symbola raccontano la competitività italiana

Il rapporto sarà presentato a Mantova. Diretta su ANSA.it

MILANO, 11 giugno 2025, 15:30
Redazione ANSA

↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Il racconto e l'analisi dei fattori più significativi della competitività italiana saranno al centro del rapporto di Fondazione Symbola 'Coesione è Competizione', realizzato con Unioncamere, Intesa Sanpaolo, in collaborazione con Aiccon, Ipsos e Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne, che sarà presentato il 13 giugno a Mantova, nell'ambito del ventitreesimo seminario estivo di Symbola intitolato 'Se l'Italia fa l'Italia'.

Il rapporto pone particolare attenzione verso gli aspetti che non vengono colti dagli indicatori economici più diffusi, sottolineando l'importanza della collaborazione per le imprese.

Alla presentazione interverranno, tra gli altri, il presidente di Intesa Sanpaolo Gian Maria Gros-Pietro (con videomessaggio) e Stefania Trenti della Direzione Studi e Ricerche Economiche. Il rapporto sarà presentato presso il teatro Scientifico del Bibiena di Mantova. L'evento sarà trasmesso anche in streaming su ANSA.it.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

TRENDS → UE · ITALIA · TRANSIZIONE · FS · GREEN DEAL

Newsletter

Podcast

SCENARI ENERGIE DEL FUTURO EFFICIENZA ENERGETICA E INNOVAZIONE SOSTENIBILITÀ PNRR AGENDE PARLAMENTARI

live sanzioni contro petrolio, gas e banche russe 09:41 Acqua, rischio idrico pesa su conti Espandi Accesso Agenzia Stampa

Regioni 09:24 Petrolio, stretta di Putin 09:10 Energia, Gme: Italian Gas Index in ribasso a

Ambiente, Realacci (Symbola): “Sfida della sostenibilità aumenta tasso coesione”

11 Giugno 2025di (edl)

Abbonati per leggere il contenuto di questo articolo.
Altrimenti effettua il login:

Abilita JavaScript nel browser per completare questo modulo.

Nome utente o email *

Password *

Recupera Password

Invia

11:29 Ambiente, Realacci (Symbola): “Sfida della sostenibilità aumenta tasso coesione”

11:02 Auto, Mit vuole revoca stop diesel Euro 5

10:46 Germania: polemiche sul piano gas da 20 GW (2)

10:45 Germania: polemiche sul piano gas da 20 GW

10:44 Energia, dall’Ue nuove sanzioni contro petrolio, gas e banche russe

09:41 Acqua, rischio idrico pesa su conti Regioni

09:24 Petrolio, stretta di Putin

09:10 Energia, Gme: Italian Gas Index in ribasso a 38,09 €/MWh

08:33 Ue, il Green Deal avrà un prezzo molto elevato (2)

08:32 Ue, il Green Deal avrà un prezzo molto elevato

08:00 Nota agli utenti: inizio trasmissioni

20:00 Nota agli utenti: fine delle trasmissioni

1234...7.894

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Abilita JavaScript nel browser per completare questo modulo.

Nome

E-mail

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

gazzettadimantova.it
GAZZETTA DI MANTOVA

www.ecostampa.it

Intesa Sanpaolo e Symbola raccontano la competitivita' italiana

ANSA Il rapporto sarà presentato a Mantova. Diretta su ANSA.it MILANO, 11 GIU - Il racconto e l´analisi dei fattori più significativi della competitività italiana saranno al centro del rapporto di Fondazione Symbola ´Coesione è Competizione´, realizzato con Unioncamere, Intesa Sanpaolo, in collaborazione con Aiccon, Ipsos e Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne, che sarà presentato il 13 giugno a Mantova, nell´ambito del ventitreesimo seminario estivo di Symbola intitolato ´Se l´Italia fa l´Italia´. Il rapporto pone particolare attenzione verso gli aspetti che non vengono colti dagli indicatori economici più diffusi, sottolineando l´importanza della collaborazione per le imprese. Alla presentazione interverranno, tra gli altri, il presidente di Intesa Sanpaolo Gian Maria Gros-Pietro (con videomessaggio) e Stefania Trenti della Direzione Studi e Ricerche Economiche. Il rapporto sarà presentato presso il teatro Scientifico del Bibiena di Mantova. L´evento sarà trasmesso anche in streaming su ANSA.it.. Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale. Suggerimenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

www.ecostampa.it

OTTIENI REPORT, MAGAZINE E WEBINAR ESCLUSIVI
SCOPRI DI PIÙ ⟶

Le imprese coesive hanno quella marcia in più che fa la differenza

Isabella Ceccarini • 20 Giugno 2025 • Tempo di lettura: 5 minuti

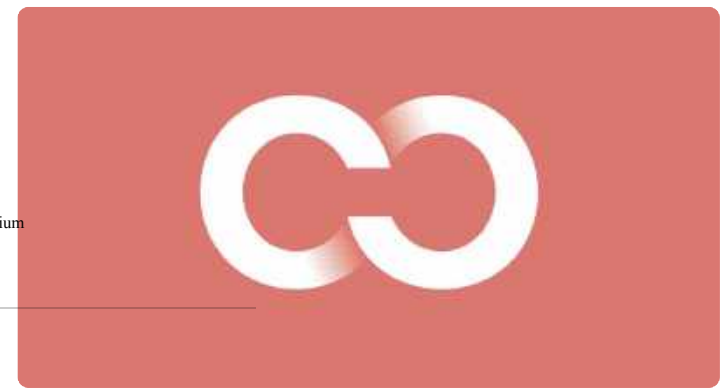
Inform
Energia
Mercato
Economia Circolare
Green Building
Mobilità
Agrifood
Clima e Ambiente
Partner
Magazine
Eventi

Act
Advisory e Consulenza

Share
Agenzia di Comunicazione

About
About Us
Podcast
Career
Abbonamenti Premium
Accedi

Le imprese coesive fanno la differenza in un contesto economico con il loro soft power: un sistema che si impone con la forza della gentilezza, con i valori, con la cultura, con la generazione di fiducia. Un capitale di beni immateriali che garantisce rendite immediate che si estendono anche nel lungo periodo, valorizzando i talenti e le relazioni. Ne parliamo in questa intervista con Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola



INDICE DEI CONTENUTI

1. In cosa si differenziano le imprese coesive?
2. Sostenibilità, generatrice di benessere
3. Favorire la trasparenza
4. La potenza evocativa dell'Italia
5. Le imprese coesive sono fatte anche di relazioni e di valori
6. Una visione del futuro

Consigliati

INFRASTRUTTURE

La vera causa del blackout spagnolo? È stato anche un errore di calcolo

La Redazione • 17 Giugno 2025

FOTOVOLTAICO

Dichiarazione dei redditi, scambio sul posto e ritiro dedicato: cosa cambia?

La Redazione • 16 Maggio 2025

In Evidenza

AZIENDE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

Energia Rinnovabili.it

www.ecostampa.it

In cosa si differenziano le imprese coesive?

Le **imprese coesive** sono le protagoniste del Rapporto ***Coesione è Competizione 2025*** realizzato da Fondazione Symbola con Unioncamere e Intesa Sanpaolo, in collaborazione con AICCON, IPSOS e Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne.

Il Rapporto racconta storie di territori, di bellezza, di innovazione, di comunità: racconta **"l'Italia che fa l'Italia"**, quelle sfumature che una lettura soltanto economica dei fatti non è in grado di interpretare. Ma sono proprio quelle sfumature a dare una marcia in più nostro Paese.

Perché le imprese coesive sono così interessanti da meritare addirittura un Rapporto? In cosa si differenziano dalle altre aziende italiane, pur numerose e di rinomata qualità?

Lo chiediamo a **Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola** e innamorato dell'Italia.

Cosa definisce le imprese coesive e quante sono in Italia?

Le imprese coesive sono quelle che hanno rapporti migliori con i lavoratori, con il territorio, con le comunità, con i fornitori: sono una **componente essenziale della costruzione di un'economia più a misura d'uomo**.

Sono un sistema in crescita, sono tante – **hanno superato il 40%** – sono imprese grandi e piccole che rappresentano meglio di altre il saper fare italiano.

L'Italia è forte quando fa l'Italia, quando incrocia la bellezza, l'innovazione con le comunità, con i territori, con la storia, con l'anima. Anche per questo **le imprese coesive sono quelle che vanno meglio, innovano di più, esportano di più, producono più posti di lavoro, sono più impegnate sul *green***.

La maggior parte di queste imprese fa investimenti sulla transizione verde ed è impegnata anche sui fronti più innovativi, come la transizione tecnologica legata al digitale.

Sostenibilità, generatrice di benessere

Quali sono i driver principali della sostenibilità?

Il lavoro che abbiamo fatto in questi anni ha portato a risultati che ci aspettavamo, ma non in queste dimensioni.

A volte la sostenibilità è raccontata come necessaria, sulla base dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e dei 169 target dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Ma questa è una chiave di lettura che va bene per definire le politiche degli Stati, per le grandi imprese, certamente non arriva ai cittadini.

La loro percezione della sostenibilità è legata soprattutto a un **fattore etico** che è solido ma non enorme (7-8%) e ad un **fattore legato alla preoccupazione e alla paura degli eventi** (il crollo di un ghiacciaio, gli eventi climatici estremi, le migrazioni). È chiaro che allo scoppio di una nuova guerra i valori restano, ma emergono altre preoccupazioni.

Quello che però sta crescendo stabilmente è l'attenzione alla qualità della **sostenibilità**. I cittadini la vedono come **generatrice di benessere**: i prodotti sostenibili vengono considerati più buoni, più favorevoli anche per i consumatori, per i cittadini e le imprese sostenibili vengono considerate più affidabili.

La jv Green One riceve 208 mln da Deutsche per realizzare 10 impianti di biometano in…

La Redazione • 4 Giugno 2025

AZIENDE

Rinnovabili USA: Enel aumenta la capacità eolica con uno swap da 285…

27 Maggio 2025

AZIENDE

La produzione di acciaio in ritardo sulla transizione verde a causa dell'India

La Redazione • 20 Maggio 2025

AZIENDE

Decarbonizzazione ed energie rinnovabili al centro della transizione energetica

20 Maggio 2025

SPONSORED

Iscriviti alle nostre newsletter per ricevere periodicamente le notizie più importanti di settore

Nome
Cognome
Email

Accetto la Privacy Policy.

Iscriviti

Esplora

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

www.ecostampa.it

Sostenibilità e qualità ci offrono una chiave di lettura per capire come si orientano i cittadini.

Favorire la trasparenza

Per i cittadini non è sempre facile capire se un'azienda è veramente sostenibile. Tra* greenwashing *e* greenhushing *come si comportano le imprese?

È difficile, ovviamente **bisogna favorire il più possibile la trasparenza**. C'è un bel verso di Alda Merini che dice "continuerò a dire che la vita è una festa e che la festa brucia gli impostori".

Bisogna scommettere sul fatto che la trasparenza bruci gli impostori, perché gli impostori danneggiano tutti.

La potenza evocativa dell'Italia

In economia oggi contano fattori come cultura, comunità, talenti, che una volta non erano presi in considerazione. Non si rischia però che sia un fenomeno passeggero e poco concreto?

No, perché in Italia questa è una moda passeggera che dura da qualche secolo, perché **l'Italia nel mondo è sempre stata questa**.

Carlo Maria Cipolla disse che "da secoli l'Italia produce all'ombra dei campanili i prodotti belli che piacciono al mondo". Questo vale in tutti i settori: non vale solo per la Ferrari, ma anche per il vino, per il Made in Italy più tradizionale, per l'agricoltura di qualità.

Se anche volessimo competere – e sarebbe sbagliato – calpestando i diritti o le regole ambientali ci sarebbe chi lo farebbe "meglio" di noi, come avviene nei paesi emergenti.

La nostra forza, invece, è quella di **fare prodotti a cui i cittadini del mondo si rivolgono perché esprimono una domanda di senso, di bellezza, di qualità**.

Se Obama ordina un vino italiano quando va a cena con Michelle, non è solo per la grande qualità dei vini italiani. Dietro c'è anche il fatto che **bevendo un vino italiano pensi a Mantova, a Venezia, a Roma, a Firenze. Altri paesi non hanno questa potenza evocativa**; non vale solo per il vino ma anche per i mobili, per la moda.

La forza del vino è cresciuta rispondendo positivamente a una grave crisi. In passato si producevano grandi quantità di vino a basso prezzo, che spesso veniva usato per tagliare i vini più pregiati francesi o distillato per ricavarne alcool.

Poi arrivò la sofisticazione criminale con il metanolo, per cui morirono delle persone. Le istituzioni aumentarono i controlli, ma la risposta vera è stata un'altra. Nel giro di pochi anni, **si passò dalla grande quantità a basso prezzo alla qualità legata al territorio**.

Allora producevamo il 40% in più del vino che si produce oggi e l'export valeva 700 milioni di euro, oggi si esporta per 8 miliardi di euro.

Anche questa è la dimostrazione che **l'Italia è forte quando fa l'Italia, e per questo la tenuta delle comunità, l'empatia delle persone, la forza delle relazioni sono essenziali**.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
074078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Le imprese coesive sono fatte anche di relazioni e di valori

In nome della soft economy, il termine coniato da Symbola, oggi si creano sinergie che una volta non erano neanche pensabili.

Nel Rapporto si leggono queste sinergie, perché i distretti esistono in Italia e non esistono negli altri paesi. Qualcuno ha provato a imitarli, ma nessuno ci è riuscito perché dietro ai distretti c'è – come dicevamo prima – il senso della qualità e del bello, ma c'è anche un sistema di relazioni legate a valori comuni.

Per questo riesci a unire imprese, anche piccole, che possono lavorare insieme perché sono legate da un sistema di valori.

Questo aspetto è stato sottovalutato per molto tempo e a volte lo è ancora. A volte pensiamo a un futuro in cui non ci facciamo forti nei punti in cui effettivamente lo siamo; questo vale nelle relazioni come nelle grandi sfide.

Personalmente mi annoio quando sento riparlare di nucleare perché è una palla persa, nel senso che il nucleare costa molto più delle rinnovabili.

Francesco Lacamera, il direttore generale di IRENA (l'agenzia mondiale dei paesi che hanno fonti rinnovabili che ha sede nei paesi arabi, che si stanno già attrezzando per l'uscita dalle fonti fossili) ha spiegato – dati alla mano – che l'anno scorso il 92,5% della nuova potenza elettrica installata era fatta da rinnovabili. Il resto, cioè il 7,5%, era un mix composto da carbone, olio combustibile e nucleare, che era addirittura calato un po'.

Perché succede questo? Perché, se lo fai bene, l'impianto con le rinnovabili costa meno, abbassa le bollette alle famiglie e alle imprese. Non capire questo ci fa perdere dal punto di vista economico.

Una visione del futuro

Le imprese ovviamente devono creare lavoro e anche ricchezza. La coesione è un freno o un acceleratore?

L'interesse dell'indagine che abbiamo presentato è proprio questo: non è un'indagine fatta in laboratorio, è **un'indagine sul reale**, su quello che accade, **ma sono gli stessi dati che per altri aspetti ci vengono dall'indagine sulla *green economy***.

Le imprese coesive non solo sono più impegnate sulle nuove frontiere come la transizione verde o l'innovazione tecnologica, ma sono quelle che vanno meglio, ovvero esportano di più, innovano di più e producono più posti di lavoro.

Quindi **ci sarà pure un fattore di spinta legato a una cultura che cambia, ma c'è anche una visione intelligente del proprio interesse e del proprio futuro**.

Leggi il Rapporto ***Coesione è Competizione 2025***

MERCATO AZIENDE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Ermete Realacci - web